Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 25 agosto 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7897 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUL TEMA DEL CAROVITA

Andreotti: fronte comune contro i prezzi in ascesa

Un appello alla collaborazione di tutte le categorie per porre fine alla spirale degli aumenti - Il governo affronterà subito la difficile congiuntura economica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

«Da una stretta collaborazione tra il governo (ministeri e prefetture) e la confederazione del commercio, al centro e nella periferia, potrà uscire una normativa ragionevole in tempo utile per il fatidico primo gennaio 1973». Occorre in questo momento «vincere pregiudizi e sfiducie». L'affermazione è del presidente del consiglio, on. Andreotti, il quale è intervenuto oggi personalmente sulla spinosa questione dell'aumento del costo della vita illustrando il giudizio del governo e ribadendo l'impegno dello stesso ad affrontare la critica situazione creatasi soprattutto sul mercato dei generi alimentari.

Andreotti, che in questi giorni si trova per un breve periodo di riposo a Montecatini, si è tenuto in stretto contatto con i suoi collaboratori per essere informato sugli sviluppi della situazione, soprattutto dopo la firma da parte del prefetto di Roma, del decreto che istituisce il «calmiere» sui prezzi dei prodotti alimentari nella capitale e nella provincia.

Attraverso questi contatti, il presidente del consiglio, che farà ritorno a Roma domenica, ha preparato anche un calendario degli incontri che egli si prefigge di avere con i rappresentanti delle categorie interessate al problema del rincaro del costo della vita. La serie di questi incontri dovrebbe avere inizio già lunedì con il colloquio, già annunciato nei giorni scorsi, con il presidente della confederazione dei commercianti, Orlando. Nel suo articolo Andreotti accoglie con favore uno dei suggerimenti dati dallo stesso Orlando in una lettera da lui inviata qualche tempo fa ai ministri competenti, e cioè che bisogna promuovere la massima collaborazione tra le autorità e le categorie interessate. Il presidente del consiglio non fa un accenno diretto alla misura adottata dal prefetto di Roma ma chiede comprensione per le difficoltà di fronte alle quali si trova il governo (la ultima delle quali, l'IVA).

Quello del rincaro della vita è un male comune a molti paesi e non solo all'Italia, di fronte al problema del costo della vita «occorre che lo Stato superi due contrapposti stati di animo: uno scetticismo che consiglia il totale non intervento, e viceversa, la presunzione di poter regolare tutti con il semplicismo di un decreto o di una circolare». Il governo, per questo motivo, ha preferito una «fase di sondaggio», al termine della quale, sulla base delle sue risultanze, adotterà le misure conseguenti.

In questo spirito l'appello del governo si rivolge, evidentemente, anche ai consumatori e non è da escludere che ne nascano forme di incentivazione di determinati consumi e di «disincentivazione» di altri. Interessanti sono le osservazioni che il presidente del consiglio svolge sulle cause che sono alla base del fenomeno dell'aumento dei prezzi: il «pacchetto» preso a base per la scala mobile — rileva Andreotti — è rapportato al «bilancio tipo» di venti anni fa e non è considerato, sotto molti aspetti, valido oggi, poiché ignora spese che sono divenute comuni, come l'automobile, gli elettrodomestici, la energia industriale a casa. La legislazione italiana — aggiunge — prevede norme e strutture per regolare i prezzi che corrispondono a situazioni perziali o storicamente episodiche. Attualmente si sta facendo il punto sull'effettivo funzionamento dei meccanismi e sono state chieste responsabilmente precise proposte per rimuovere gli ostacoli e rendere efficaci i sistemi. Il momento è ben scelto anche perché l'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto può provocare aumenti generali».

Sottolineando la portata della nuova imposta, il presidente del consiglio chiama all'appello tutte le categorie interessate perché, soprattutto attraverso la loro collaborazione, si possa affrontare il «fatidico 1.o gennaio 1973», data di introduzione dell'IVA in Italia. Ricordati infine, alcuni esempi di blocco dei prezzi negli Stati Uniti, il presidente del consiglio accenna agli aumenti intervenuti anche nei «servizi», come quello dei telefoni, affermando che «il governo ha acceduto ai pareri degli organi tecnici che criticavano l'esosità di alcune tariffe telefoniche e la incongruità di altre». Andreotti conclude esprimendo la convinzione che «sul fronte dei prezzi si combatta la più incisiva battaglia politica dei prossimi mesi».

Una anticipazione dell'azione governativa tesa ad affrontare la situazione dei prezzi era stata fatta, come si ricorderà, nei giorni scorsi dal capogruppo della DC, Piccoli, il quale ha chiesto la convocazione dei capigruppo della Camera, alla riapertura del Parlamento, per mettere subito in discussione una mozione della DC sulla situazione economica.

Anche oggi il dibattito politico sui temi del dopo-vacanza, in primo luogo quello dei rapporti tra la DC ed i socialisti e sulle prospettive dell'attuale maggioranza governativa, si è arricchito di altri interventi. Per la DC è sceso in campo nuovamente Donat Cattin per censurare la scelta centrista fatta dal partito e dal governo mentre, per i socialisti, Manca ha confermato la reazione favorevole del PSI all'intervista rilasciata ieri dall'on. Moro per i comunisti, infine, Amendola ha assicurato lo appoggio del PCI ad un governo di centro-sinistra.

«Il governo con i socialisti — sostiene categoricamente Donat Cattin — più tardi si fa e peggio è. L'inserimento dei liberali nel governo è stato un errore fondamentale, perché rende difficile tutti i movimenti successivi. La ipotesi di un governo dei cinque partiti (DC, PLI, PRI, PSDI, PSI) non sta in piedi, è una illusione. Forlani — aggiunge il "leader" di Forze Nuove — dice ai socialisti che il PLI non è il partito dei padroni, ma sappiamo benissimo che se il PSI entrasse in un governo con i liberali, verrebbe scarnificato

Vice

Continua in 2.a pagina

VIGOROSO «DISCORSO DI ACCETTAZIONE» DELLA RICANDIDATURA ALLA CASA BIANCA

UN PROGRAMMA DI FERMEZZA ESPOSTO DA NIXON AL PAESE

Appello per una «nuova maggioranza» - Polemica con McGovern sul Vietnam: «no» a una pace che «macchierebbe di infamia» gli Stati Uniti - Scontri tra pacifisti e polizia: ottocento arresti

Miami Beach, 24

Il Presidente Nixon ha formalmente aperto oggi la campagna elettorale che, tra dieci settimane, dovrebbe — secondo la maggior parte dei sondaggi — riconfermarlo per altri quattro anni alla Casa Bianca: il capo dell'esecutivo è partito stamane da Miami Beach, in aereo, per il suo primo giro elettorale in tre stati-chiave (Illinois, Michigan e California) alla ricerca di una «nuova maggioranza» con t il suo avversario, il senatore George McGovern. Ieri sera, il Presidente — nel suo discorso di accettazione della «nomination» ricevuta praticamente all'unanimità dalla convenzione del partito repubblicano — aveva difeso vigorosamente la sua politica passata e delineato i temi di quella futura, esortando gli americani di ogni fede politica ad aiutarlo a dar vita, appunto, a una «nuova maggioranza» e a respingere «le voci oneste ma fuorviate di coloro che vorrebbero indebolire gli Stati Uniti, oggi, e sperare ingenuamente nella pace, domani».

Accettando la nomina per la ricandidatura alla Casa Bianca (assieme al vicepresidente Spiro Agnew), Nixon ha pronunciato un discorso estremamente fermo, che però — secondo tutti gli osservatori — non ha aperto alcuna nuova prospettiva di pace per il Vietnam, argomento principale di conflitto tra lo attuale Presidente e George McGovern. Proprio per sollecitare una soluzione di pace e condannare la politica «guerrafondaia» di Nixon, ieri sera quasi tremila dimostranti si erano radunati davanti alla «convention hall» di Miami Beach e avevano dato vita a una protesta che la polizia ha stroncato con durezza: 800 manifestanti sono stati arrestati mentre i restanti duemila sono riusciti faticosamente a sottrarsi alla caccia degli agenti, che li inseguivano a colpi di sfollagente.

Un gruppo composto di oltre 300 manifestanti si è lasciato arrestare davanti a uno dei grandi alberghi della città, sede del comitato per la rielezione del Presidente: «Noi — ha dichiarato uno di essi — non siamo riusciti a realizzare il nostro obiettivo: il Presidente Mao afferma che, talvolta ci si devono aspettare dei rovesci. Il nostro compito è ora quello di ritornare nelle nostre case e di lavorare per la sconfitta di quel criminale di guerra che è Nixon». Quando la convenzione repubblicana ha concluso, a tarda ora della notte, i suoi lavori, le strade vicine alla «convention hall» erano state completamente liberate e il traffico vi si svolgeva normalmente, pur tra frammenti di vetro, di calcinacci e altri rottami.

Per quanto riguarda la guerra in Asia, il Presidente Nixon ha riaffermato, nel suo «discorso di accettazione», la propria volontà di non abbandonare il Vietnam del Sud e di non accettare una pace che macchierebbe di infamia l'onore degli Stati Uniti; Nixon ha fatto riferimento a «grandi progressi» nella ricerca della pace, ma ha mantenuto l'integralità delle condizioni che sono state sempre respinte, fino a oggi, dai nordvietnamiti.

La stessa fermezza ha caratterizzato le dichiarazioni del Presidente per quanto concerne la posizione militare degli Stati Uniti e i negoziati per il disarmo con l'Unione Sovietica: criticando i suoi avversari democratici, i quali auspicano la riduzione delle spese militari e la riduzione, unilaterale, delle forze americane in Europa e in altri continenti, il Presidente Nixon ha esposto ancora una volta la propria teoria del negoziato, a partire da una posizione di forza.



Telefoto Ansa-Upi

Miami Beach — Frank Sinatra, alla convenzione repubblicana, assieme alla consorte del vicepresidente Spiro Agnew. Il «clan» di Sinatra appoggia in massa la candidatura di Nixon

Rassicuranti parole per l'«America media»

Si è trattato evidentemente, secondo gli osservatori, di un discorso elettorale pronunciato davanti ai dirigenti di un partito dominato dai conservatori dell'«America media»: tuttavia Nixon sembra essere stato incoraggiato da recenti sondaggi, i quali dimostrerebbero che la maggioranza della popolazione americana approva il modo con cui egli ha condotto gli affari del paese, compresa la guerra del Vietnam, dopo il suo arrivo al potere.

Nel discorso di ieri sera, Nixon ha inoltre dichiarato che, se il 7 novembre prossimo egli sarà rieletto, la politica degli Stati Uniti seguirà il corso nel quale è impegnata da circa quattro anni: il Presidente ha affermato che gli elettori americani dovranno scegliere «non tra il radicalismo e l'immobilismo, ma tra una politica di riforme realizzabili e una politica di riforme che non lo sono».

Nixon ha quindi respinto la filosofia e le promesse del suo rivale democratico, il senatore McGovern, riaffermando la propria fede «nell'attuale sistema politico americano, nella preminenza economica e militare degli Stati Uniti e nella loro "leadership" mondiale». Nixon ha riservato le sue critiche più dure a McGovern per ciò che concerne il Vietnam: il governo americano sostiene che la richiesta del candidato democratico per un ritiro incondizionato degli Stati Uniti e l'ingresso del Vietcong nel governo di Saigon sfocerebbe in una sconfitta e nel controllo del potere da parte dei comunisti.

Nixon ha detto che sarebbe buona politica, ma disastrosa, imporre ai sudvietnamiti un governo comunista. Egli ha aggiunto: «Sarebbe disastroso per la causa della pace nel mondo. Se in questo momento tradissimo i nostri alleati, ciò scoraggerebbe i nostri amici nel mondo e incoraggerebbe i nostri nemici a impegnarsi in un'aggressione». In aree di pericolo come il Medio Oriente — ha continuato Nixon — i piccoli paesi che fanno affidamento sull'amicizia e l'appoggio degli Stati Uniti si troverebbero in un rischio mortale.

Il Presidente, che ha criticato anche la richiesta di McGovern per una decurtazione di circa trenta miliardi di dollari nelle spese per la difesa e quello che ha definito l'obiettivo di McGovern di «paternalismo» all'interno, ha dichiarato che gli Stati Uniti continueranno nella loro tradizione bipartitica, che risale indietro per molti decenni a presidenti democratici, e «rimarranno al fianco dei loro amici e non li abbandoneranno mai».

Nixon, che è stato frequentemente e vivacemente applaudito dalla «convenzione», ha citato i presidenti democratici Roosevelt, Truman e Kennedy, nonché i suoi predecessori repubblicani, dicendo che nessuno di essi (e nessun altro presidente nella storia americana) credeva che gli Stati Uniti dovessero chiedere pace a un nemico a condizioni suscettibili di costituire un tradimento per i loro alleati e di distruggere il rispetto verso l'America.

Nixon ha poi ribadito che, sebbene abbia compiuto grandi progressi verso il mantenimento della promessa da lui fatta alle elezioni del 1968 di cercare una fine onorevole alla guerra nel Vietnam, vi sono cose che egli non farà. Il Presidente ha così continuato: «Noi non abbandoneremo mai i nostri prigionieri di guerra. Noi non ci uniremo ai nostri nemici nell'imporre un governo comunista ai nostri alleati, i diciassette milioni di sudvietnamiti. Noi non macchieremo l'onore degli Stati Uniti».

Dopo aver ricordato i colloqui al vertice avuti quest'anno in Cina e nell'Unione Sovietica, per promuovere la comprensione per la coesistenza pacifica tra gli Stati Uniti e le due potenze comuniste, Nixon ha detto: «Più di qualsiasi altra singola questione, vi chiedo, amici americani, di darci l'opportunità di continuare queste grandi iniziative, che possono contribuire in così grande misura alla pace del mondo».

(Ansa-Afp-Reuter-Upi)

La situazione

Il presidente del consiglio Andreotti è intervenuto personalmente sulla questione dell'aumento del costo della vita. E sarà questo il primo argomento che il presidente del consiglio affronterà al suo rientro a Roma, previsto per domenica. Fin da lunedì egli infatti intende avere i primi contatti con gli esponenti delle categorie interessate. Nello stesso tempo analizzerà i risultati della indagine promossa dal governo attraverso le prefetture. Si tratta non solo dei dati che potranno essere forniti dai prefetti, ma anche dai suggerimenti che potranno essere dati per «rimuovere ostacoli e rendere efficaci i sistemi». Ciò appunto in vista non dell'imposizione di un calmiere, come da qualche parte è stato affermato, ma alla ricerca di una collaborazione a tutti i livelli e di una azione a carattere soprattutto persuasivo da condurre attraverso i contatti con le categorie interessate. Ciò ancora di più in vista dell'introduzione dell'IVA in Italia, cui fa esplicito riferimento Andreotti nel suo articolo. Si tratta cioè di affrontare l'IVA dissipando anticipatamente paure ingiustificate chiarendo la portata della nuova imposta.

Da una più stretta collaborazione tra governo e categorie interessate potrebbe uscire infatti un sistema utile a fronteggiare non solo la situazione contingente ma «il fatidico 1.o gennaio 1973». C'è da ricordare in proposito quanto è stato detto recentemente dal presidente dei deputati dc., Piccoli, in una recentissima intervista, di avere chiesto cioè la convocazione dei capigruppo della camera alla riapertura dei parlamento, per mettere subito in discussione una mozione della DC sulla situazione economica.

Del resto «Il Popolo» aggancia il problema della TVC a quello della situazione economica. Il giornale dc. afferma che dietro la polemica sulla televisione «emergerebbe un falso scopo, cioè quello di porre il problema della TV a colori all'interno dei problemi di carattere più generale e che incidono più direttamente sulla situazione economica e politica in cui versa il paese».

La «Voce Repubblicana» replica all'organo dc., affermando che «occorre dire francamente al "Popolo" che l'aver guardato ai problemi in modo settoriale, senza scorgerne la stretta connessione nel quadro generale dello sviluppo economico ha costituito la matrice di quella situazione di cui il giornale dc riconosce oggi la gravità».

PRIMO «DECRETO» SUI PREZZI DEL PREFETTO DELLA CAPITALE

«Via» al calmiere a Roma: scetticismo e molte proteste

L'iniziativa che, probabilmente, si estenderà ad altre province è contestata dalle categorie interessate e da autorevoli pareri - L'analisi dei rincari

Roma, 24

Sul fronte dei prezzi il prefetto di Roma ha rotto gli indugi: ha attaccato. Da lunedì 28 a Roma sarà applicato il «calmiere». I prezzi saranno agganciati a quelli praticati nei punti di vendita dell'ente comunale di consumo. Il provvedimento avrà la durata di 60 giorni: il prefetto di Roma, Giovanni Ravalli ha firmato stamane il decreto.

Neppure un'ora dopo commercianti e unione consumatori sono passati al contrattacco. La Confesercenti ha detto che mobiliterà tutti i commercianti con una serie di iniziative che potranno condurre «anche alla chiusura dei punti di vendita», cioè alla «serrata» dei negozi. I commercianti e gli ambulanti chiameranno a raccolta al loro fianco anche i consumatori.

Da parte sua il segretario generale dell'unione consumatori, il prof. Vincenzo Dona, ha detto a chiare lettere che del calmiere egli «pensa tutto il male possibile, perché non esistono strumenti che riescano a renderlo funzionante, perché mancheranno controlli e infine per una ragione di equità». Dona lamenta che il calmiere sia applicato ad «un solo anello del processo produttivo e distributivo e non anche al livello delle industrie, dei salari, e così via».

Non molto diverso il parere della Fisascat (Federazione lavoratori commercio). Il suo segretario Renato Di Marco ha elogiato l'iniziativa del presidente del consiglio di manaare una circolare ai prefetti. Ha due pregi, tale iniziativa, ha detto: riconosce la gravità del fenomeno del carovita e predispone un'indagine senza precedenti che fornirà un utile quadro di riferimento per i necessari interventi, ma come Vincenzo Dona, anche Renato Di Marco a proposito del calmiere dice: «Tutto ciò non basta a risolvere il problema, non fosse altro per l'impossibilità di intaccare l'intera rete distributiva privata coi pochi punti di vendita dell'ente comunale di consumo. Gli spacci dell'ECC a Roma sono appena trecento contro i punti fissi di vendita privati (negozi) che alla fine del '70 erano 47 mila 563. Oggi forse più di cinquantamila solo a Roma, e nell'intera provincia oltre settantamila».

Tuttavia l'iniziativa del prefetto di Roma che, come riconosce la stessa Confesercenti, influenzerà tutte le altre prefetture, è il primo momento di un'azione organica che sarà adottata (come lascia intravvedere il presidente del consiglio nel suo articolo che pubblichiamo più sopra) a livello nazionale quanto prima, forse nello stesso Consiglio dei ministri previsto per la mattina del 4 settembre. Non siamo solo noi i responsabili, protestano i commercianti. Ma non vi è dubbio che per quanto riguarda i generi alimentari l'Italia, secondo quanto ha rilevato la CEE, detiene il primato negativo in Europa e Roma, in particolare, è tra le capitali una delle più care, prima di Parigi, Londra, Amsterdam, Bruxelles. Gli alimentari incidono da noi sui consumi privati nella misura del 43 per cento, mentre negli altri paesi del MEC è generalmente intorno al 30-34 per cento e negli Stati Uniti appena del 22 per cento.

La minaccia più grave che viene come reazione al decreto sul calmiere è quella del mercato nero. Purtroppo ha fatto già capolino in alcune province, Salerno e Modica per esempio dove certe «pezzature» di carne non si trovano più nei banchi di vendita. A farne le spese sono logicamente i consumatori. Si teme che qualcosa di analogo avvenga anche a Roma a partire dalla prossima settimana.

Anche il prof. Francesco Forte, vicepresidente dell'ENI e membro del consiglio tecnico scientifico della programmazione si è espresso contro il calmiere che egli giudica «velleitario e demagogico», e ne spiega il perché. L'economista sostiene infatti che la legislazione sui prezzi è in Italia estremamente limitata e vaga. Mentre ci sono comitati provinciali prezzi non esiste alcun criterio per la determinazione dei prezzi. Stesso discorso fa il prof. Forte a proposito delle sanzioni previste per i contravventori. Mentre da un lato tali sanzioni sembrano molto gravi (multe di 10 milioni raddoppiabili, e reclusione sino a 3 anni e a 6 anni in casi di particolare gravità) dall'altro, al momento della loro applicazione, c'è la scappatoia per cui «se il fatto è di lieve entità» si applica soltanto la multa fino a lire 15 mila. Sostiene il prof Forte: «Una norma che per l'ipotesi normale prevede un massimo di 10 milioni di lire e di reclusione di 3 anni, e per i casi lievi si accontenta di un massimo di lire 15 mila mi sembra chiaramente tale da prestarsi molto bene a pure operazioni di facciata». Il prof. Forte lamenta inoltre che non vi siano disposizioni che rendano obbligatoria l'esposizione dei prezzi in vetrina. Questo particolare renderebbe già più efficace un'opera di controllo. Il vicepresidente dello ENI conclude perciò che allo stato delle cose non esistono strumenti per un controllo dei prezzi al dettaglio, e che i calmieri prefettizi «sono un congegno con cui non si possono risolvere gli effettivi problemi dei prezzi».

Anche la Cisl spara a zero contro i calmieri. In un suo documento, la Cisl afferma che le misure di emergenza potrebbero essere addirittura controproducenti qualora non si andasse alle radici del fenomeno. Si tratta di affrontare i problemi della produzione e delle importazioni e di sciogliere i gravi nodi della rete distributiva. Si tratta di individuare e colpire drasticamente i movimenti speculativi che si verificano con particolare gravità nella fase all'ingrosso». La Cisl è persuasa che «per fermare e spezzare la spirale del carovita non sono certamente possibili le esperienze che abbiamo sul piano del calmiere o listini dei prezzi al consumo, soprattutto quando tali provvedimenti siano limitati a una o poche province, si trascurino le altre fasi del processo distributivo e non si disponga di adeguati strumenti di conoscenza, di controllo, di applicazione di sanzioni penali e di deterrenti di carattere economico-commerciale».

Le misure di controllo dei prezzi appaiono giustificate — ha detto a sua volta il presidente della Coldiretti, Paolo Bonomi — non solo agli occhi dei consumatori i cui bilanci domestici diventano difficili, ma anche agli occhi dei produttori che ne fanno una questione di giustizia sociale ed economica. Però aggiunge Bonomi «dobbiamo lealmente esprimere le nostre perplessità sui risultati che le misure di controllo ventilate potranno avere se contemporaneamente non si arresterà la corsa all'aumento dei costi di produzione. Questa corsa — ha precisato — è spesso alimentata anche da servizi pubblici e da quel congegno della scala mobile di cui da anni anche da parte delle massime autorità

W. S.

Continua in 2.a pagina

SI FANNO DRAMMATICI GLI ASPETTI DELLA CRISI

PENURIA DI VIVERI NEI MERCATI DEL CILE

Generi di prima necessità razionati a Santiago Rilasciati gli arrestati nei disordini di lunedì

Santiago del Cile, 24

Una grave penuria di generi di consumo affligge il mercato cileno, e gli acquirenti si trovano di fronte spesso, nel migliore dei casi, ad un drastico razionamento.

Ad un supermercato di Santiago si è avuto anche il tragico episodio di una donna che è morta per un attacco cardiaco dopo che una commessa le aveva detto che non poteva acquistare l'intero pacco di cinque chili di zucchero per il quale aveva fatto la fila e lottato fino a pochi minuti prima con gli altri clienti. Lo zucchero da ieri è razionato, ed ogni cliente può portarne via solo un chilo al massimo.

Dopo ventidue mesi di governo sotto la presidenza del marxista Salvador Allende, la popolazione si trova di fronte alla penuria di numerosi generi alimentari, quali la farina, carne, pesce, burro e margarina, salumi, patate, riso, pasta, e persino il vino e i liquori locali, oltre a numerosi altri generi.

Numerosi sono i cartelli apposti alle vetrine dei negozi annuncianti ai clienti la mancanza di questo o quell'articolo. Mancano, per esempio, i televisori, per l'assenza dal mercato di elementi basilari per il loro funzionamento quali diodi, transistori ed altri componenti. Mancano anche lenzuola e federe per guanciali, in seguito alla requisizione governativa di sei grandi stabilimenti tessili nel paese. I giornali sono pieni di inserzioni di persone che, partendo dal Cile, vendono questi articoli di seconda mano, a prezzi molto lucrosi.

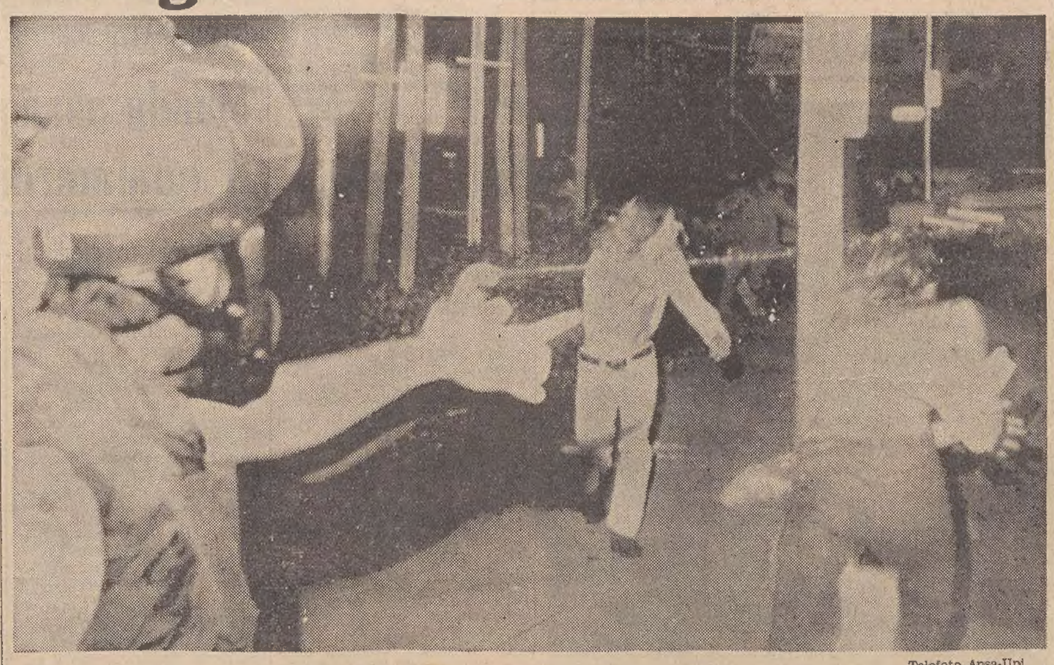
E' stato stamane reso noto che tutti i 115 dimostranti fermati a seguito degli incidenti di lunedì sera a Santiago del Cile sono stati rilasciati dopo aver pagato un'ammenda di duecento escudos. La maggioranza delle persone fermate è stata identificata come appartenente al gruppo di estrema destra «Patria e Libertà» o al commando para-militare «Rolando Matus» del partito nazionale (destra).

Da La Paz si apprende intanto che il ministro delle finanze boliviano Edwin Rodriguez, ha rassegnato le dimissioni che in una lettera al Presidente Hugo Banzer ha definito irrevocabili.

Nella lettera Rodriguez scrive che «non sono stati bene interpretati» i suoi sforzi volti a contribuire a risolvere problemi nazionali. Il documento non fornisce altri particolari sulle cause delle dimissioni del ministro.

(Ap - Ansa)

«Bagarre» a Miami Beach



Telefoto Ansa-Upi

Miami Beach — Un'immagine degli scontri notturni tra pacifisti e polizia all'esterno della «Convention Hall»: è visibile la traiettoria di un proiettile lacrimogeno, esploso da un agente della polizia federale contro i giovani dimostranti anti-Nixon

LA CONVENZIONE DI MIAMI

McGOVERN: «UN ABILE e cinico spettacolo»

Minneapolis, 24

Il senatore George McGovern ha definito oggi la convenzione nazionale del partito repubblicano «un abile e cinico spettacolo», che ha nascosto al pubblico il vero aspetto del Presidente Nixon. «Appena poche ore fa — ha commentato il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti — Nixon e Agnew hanno accettato la candidatura per un secondo mandato, dalla convenzione nazionale più incredibilmente chiusa e controllata della storia americana».

(Ansa - Upi)

RIVELAZIONI DI UN SETTIMANALE CATTOLICO SULL'INCONTRO FRA POMPIDOU E ANDREOTTI

PROPOSTA UN'ALLEANZA ANTI-TEDESCA DALLA FRANCIA ALL'ITALIA CON IL SECAM

Parigi disponibile a numerose contropartite politiche ed economiche - I problemi del Mediterraneo Grano e ortofrutticoli i generi in discussione - Una leadership italo-francese nei confronti degli arabi

Roma, 24

Sulla scelta e l'introduzione della TV a colori in Italia, il settimanale «Famiglia cristiana» pubblica un documento riservato che contiene le offerte francesi per l'adozione da parte italiana del sistema Secam. Il documento, rivela il settimanale, fu trasmesso a Roma da Parigi prima che il Presidente Pompidou si incontrasse con Andreotti, il 28 luglio scorso. «Famiglia cristiana» fa precedere il testo integrale delle «contropartite» francesi da una dichiarazione dell'on. Zamberletti, il quale dopo aver sottolineato che il problema è soprattutto di natura politica, afferma: «La Francia ci ha fatto delle proposte; prima di dire no, guardiamole bene e discutiamole. Vediamo gli interessi reali, le polemiche astratte non hanno senso, come non hanno senso le prese di posizione aprioristiche antifrancesi».

Ed ecco il testo integrale del documento pubblicato da «Famiglia cristiana» e che sarebbe servito di base per la trattativa Pompidou-Andreotti.

A - Perché la scelta italiana del sistema di televisione a colori è un problema politico europeo.

1) Conformemente all'attuale strategia politica del governo francese e alle linee di tendenza che si sono sviluppate in questi anni, la Francia si interessa sempre più ad una presenza europea nell'area del Mediterraneo. Ciò è dovuto al fatto che i paesi di quest'area sono quelli più suscettibili di un'influenza europea sia nel campo economico come in quello politico e culturale.

Il sistema di televisione a colori è uno strumento indispensabile per costruire un sistema di relazioni che dia le garanzie della stabilità e che permetta alla Comunità europea di partecipare allo sviluppo economico di quest'area, che è alla vigilia del decollo economico.

D'altra parte i paesi arabi costituiscono la chiave di volta dell'equilibrio mediterraneo e, nel contempo, possono fornire la garanzia della stabilità di fornitura all'Europa del petrolio indispensabile come fonte di energia primaria per l'industria europea. L'adozione, da parte dell'Italia, del sistema a colori Secam, oltre a garantire uno sbocco di prodotti industriali ad economie in crescita, potrà contribuire in modo decisivo a raggiungere gli scopi predetti.

2) L'equilibrio industriale in seno ai paesi del Mercato Comune è tuttora fortemente pregiudicato dalla forza e dall'aggressività dell'industria tedesca, la quale si avvale altresì di una rete di partecipazioni e di controlli diretti e indiretti sulle industrie concorrenti dei paesi vicini. L'adozione del sistema Secam da parte di Francia e Italia contribuirebbe, in modo decisivo, al ristabilimento di un certo equilibrio in seno al Mercato Comune nel campo dell'elettronica, che è suscettibile di sviluppi tecnologici preziosi per l'economia francese ed italiana, tanto più che la tecnologia del Secam è unanimemente riconosciuta come più avanzata rispetto a quella del Pal.

3) Di conseguenza la Francia è disposta a negoziare ed a concedere concrete contropartite all'Italia nel caso di scelta, da parte di questa, del sistema di televisione a colori Secam, perché si rende ben conto che l'Italia, oltre a essere una protagonista indispensabile di un'eventuale politica mediterranea, potrebbe condurre tutti i paesi dell'area a pronunciarsi definitivamente per il sistema francese. Per contro, la Germania non è in grado di fornire contropartite politiche ed economiche equivalenti, data la sua situazione politica e geografica. E' per questo che la pressione tedesca si manifesta esclusivamente attraverso interventi delle industrie interessate che assumono talvolta aspetti di veri e propri ricatti, la cui inconsistenza è stata già dimostrata.

B - Le contropartite da chiedere ai francesi.

1) Le contropartite relative al contenzioso corrente italo-francese in seno al Mercato Comune:

— Problemi del vino. Come noto, il governo italiano si adopera da alcuni anni a ricuperare ed a riequilibrare le sue posizioni in seno al Mercato Comune, e talvolta si scontra agli interessi francesi. Tipico caso è quello del vino (dal 1969 al 1972 le importazioni francesi di vino italiano sono passate da 140 mila ettolitri a quattro milioni e 300 mila ettolitri provocando gravi difficoltà nelle zone francesi produttrici di vino corrente). Il vino essendo uno dei pochi prodotti agricoli la cui esportazione italiana è in aumento, il governo italiano può cogliere l'occasione di esigere garanzie precise affinché alcuna misura restrittiva, conforme o non conforme alle regole comunitarie, venga presa in Francia nei confronti del vino italiano e questo dovrebbe figurare nel comunicato ufficiale.

— Grano. Il governo francese dovrebbe fornire l'assicurazione che non insisterà ulteriormente a reagire contro l'eccezione concessa all'Italia sul prelevamento comunitario del grano turco importato dai paesi terzi. L'Italia approfitta infatti della sua situazione portuale (alto costo di spese di scarico e stoccaggio dei cereali) per applicare un prelevamento inferiore nei confronti del grano turco proveniente dagli USA e dall'Argentina. Si tratta di una questione essenziale per gli allevamenti italiani, ma non conforme alle regole comunitarie. Nel 1973 i francesi rischiano di spuntarla perché essa è illegale.

— Nuovo regolamento comunitario sugli ortofrutticoli. I francesi dovrebbero impegnarsi formalmente a condurre, in seno alla Comunità ed insieme agli italiani, la dura prevedibile battaglia per il rafforzamento della protezione esterna e degli interventi di mercato nel campo degli ortofrutticoli, battaglia che dovrà essere condotta soprattutto contro i tedeschi. Infatti il futuro delle esportazioni in questo campo dipenderà essenzialmente dall'approvazione del nuovo sistema di organizzazione di mercato degli ortofrutticoli proposto dalla commissione esecutiva in questi giorni.

2) Contropartite politiche nell'ambito della Comunità europea. L'Italia, oltre a tentare un ricupero delle sue posizioni nel Mercato Comune, condiziona giustamente l'accettazione delle regole imposte dall'unione economica e monetaria all'approvazione di un insieme coerente di misure comunitarie per una politica regionale europea, che contribuisca all'eliminazione degli squilibri territoriali nel Mercato Comune. Per ragioni essenzialmente politiche i francesi si sono sinora opposti all'adozione di misure concrete ed efficaci, perché non vogliono che, a tali strumenti, siano applicate le procedure soprannazionali della Comunità e perché gli oneri finanziari conseguenti dovrebbero logicamente essere sostenuti dai paesi più ricchi tra i quali è la Francia.

L'Italia deve esigere un impegno solenne dei francesi affinché al più presto ed in conformità alle proposte della commissione esecutiva siano approvati a Bruxelles i seguenti strumenti di politica regionale europea. Le proposte relative sono già sul tavolo del consiglio dei ministri comunitario.

— Fondo europeo di sviluppo regionale. Le proposte della commissione esecutiva prevedono l'istituzione di un fondo di sviluppo regionale per interventi infrastrutturali. I fondi necessari esistono già è provengono da quelli accantonati in questi ultimi anni nella sezione orientamento del Feoga. Per l'Italia si tratterebbe di poter disporre nei prossimi due anni di una somma pari a 100-200 miliardi di lire all'anno.

— Società europea di sviluppo regionale. Si tratta di una proposta di costituzione di una società di partecipazione industriale, qualcosa tra un IRI e una Gepi a livello europeo. I francesi sono contrari per ragioni politiche, perché si tratta di interventi che accrescerebbero i poteri delle istituzioni di Bruxelles.

— Riforma della banca europea degli investimenti.

3) — Contropartite immediate e dirette.

Già da tempo, seguendo la procedura diplomatica normale, la Francia ha proposto, nel caso in cui l'Italia scegliesse il sistema Secam di trasmissione a colori:

— La costituzione a Roma di un centro di studi e ricerche mediterraneo sia dal punto di vista produzione e programmi che dal punto di vista dell'applicazione della tecnologia elettronica.

— La partecipazione a parità dell'Italia nell'organismo già costituito per la promozione nel mondo del sistema di televisione a colori Secam chiamato Intersecam. Ciò permetterebbe all'Italia di partecipare a parità con la Francia alla ricerca di nuovi mercati nel mondo.

C — Conclusioni politiche generali.

Come si è già detto, il problema della televisione a colori è anche un problema importante dal punto di vista politico, perché riguarda l'insieme della politica mediterranea della Francia e della Italia. A questo proposito occorre aggiungere che in questi ultimi anni è stata riscontrata una certa inerzia in materia di politica mediterranea da parte dell'Italia. E' chiaro che una «leadership» italo-francese sarebbe uno strumento essenziale per una ripresa di influenze italiane nei confronti dei paesi arabi. *(Italia)*

Prima scadenza in vista dell'IVA

Roma, 24

Domani scade il termine del primo degli adempimenti previsti dalla legge, in vista dell'introduzione dell'IVA che avrà luogo, com'è noto, il 1.o gennaio prossimo. Entro domani infatti, ai fini della vidimazione, le aziende commerciali e industriali dovranno presentare al fisco un inventario di tutti i loro beni (la presentazione riguarda quindi sia i beni esistenti nell'originaria qualificazione sia quelli trasformati alla data del 25 maggio scorso). Scopo principale di questo inventario — come ha sottolineato più volte la stessa amministrazione finanziaria — è quello di consentire alle imprese che dal prossimo anno saranno assoggettate alla nuova imposizione, di ottenere le specifiche detrazioni previste dalla legge. Tali detrazioni sono quelle previste dalle norme sulla fase transitoria, contenute nel decreto legge 202 del 26 marzo scorso, il «decreto rompicapo» come è stato definito per le numerose polemiche che ha suscitato nella sua interpretazione.

Esaminando in particolare le varie detrazioni per le attività industriali, la detrazione per il periodo 1.o settembre 1971-25 maggio 1972 sarà del 25 per cento sull'IGE pagata nell'acquisto e importazione di materie prime. Per il commercio la detrazione avverrà sugli acquisti e le importazioni effettuate nel periodo 1.o settembre 1971-25 maggio 1972, nei limiti del 10 e del 5 per cento dell'acconto rispettivamente per il commercio al dettaglio e per quello all'ingrosso. Infine, per il periodo compreso fra il 1.o luglio 1971 e il 25 maggio scorso è consentita la detrazione dell'IGE per acquisto di beni di investimento; la stessa detrazione relativamente alle scorte è consentita per l'arco di tempo che va dal 1.o settembre al 31 dicembre. La detrazione dell'IGE, in questo caso avviene per intero, ma deve risultare dall'inventario che dovrà essere vidimato appunto entro domani. La vidimazione da parte degli uffici del registro ha la funzione di evitare abusi. *(R. R.)*

ANDREOTTI

Dalla prima pagina

dai comunisti prima ancora di poter accertare la natura padronale o meno del PLI». L'ex ministro del lavoro non si nasconde che «mettere fuori il PLI comporta certe conseguenze», quali il logoramento dello stesso partito ed un ulteriore ingarbugliamento della situazione, ma «d'altra parte continuare con il centro-destra significa anche che il debolissimo argine che c'è sulla destra, salterà». Sulla situazione economica e sul prossimo autunno «sindacale» Donat Cattin esprime, infine, la sua convinzione che «i sindacati siano uno strumento essenziale per lo sviluppo della democrazia. Anche i sindacati, tuttavia, possono commettere errori di impostazione, come la rincorsa ai gruppuscoli».

Sull'intervento di Moro nel dialogo politico, l'on. Manca, della direzione del PSI, ha detto che «l'intervista rappresenta un importante e positivo contributo al dibattito in corso per definire una piattaforma rigorosamente alternativa all'attuale linea della DC, che serva a battere alla radice il centrismo ed a creare le condizioni per un rinnovato rapporto di collaborazione tra la DC ed il PSI, che avvii una fase nuova nello sviluppo democratico del paese». Secondo l'esponente socialista Moro pone in modo corretto il problema dei rapporti con il PSI, che debbono essere contraddistinti da «scelte e contenuti qualitativamente nuovi sul terreno politico e programmatico». A suo avviso ogni indulgenza dei socialisti «verso posizioni ambigue e contraddittorie, magari con l'illusione che ciò faciliti la caduta del governo Andreotti ed il rientro, a breve termine, del PSI nel governo, è un errore politico da cui bisogna ben guardarsi».

Il tema della ripresa politica cioè le prospettive di una ripresa della collaborazione di centro-sinistra è analizzato, infine, in un editoriale di Amendola su «Rinascita». Sottolineata «la fragilità della base parlamentare del governo Andreotti, lo esponente comunista accusa lo attuale dicastero di «tentare di rimuovere gli ostacoli che hanno inceppato il vecchio meccanismo dell'espansione monopolistica, quello che ha condotto il paese alla crisi attuale, e di preparare la svalutazione della lira».

La polemica sulla televisione a colori è alimentata oggi dal serrato contraddittorio tra «Il Popolo» e la «Voce Repubblicana». Il quotidiano democristiano, agganciando il problema della TVC a quello della situazione economica, rilevava che, dietro alla polemica «emergerebbe un falso scopo, cioè quello di porre il problema della TVC all'interno dei problemi di carattere più generale e che incidono più direttamente sulla situazione economica e politica in cui versa il paese». La «Voce» ha replicato a queste affermazioni scrivendo che «l'aver guardato ai problemi in modo settoriale, senza scorgerne la stretta connessione nel quadro generale dello sviluppo economico, ha costituito la matrice di quella situazione di cui "Popolo" riconosce oggi la gravità».

Vice

Il calmiere

si riconoscono i gravi difetti ma che continua ad essere una concausa dell'inflazione. Pertanto — conclude Bonomi — il governo farà bene ad approfondire le cause profonde dell'inflazione dei costi se vorrà evitare che misure affrettate si risolvano in un peggioramento della situazione».

Nella sua dichiarazione, il presidente della Coldiretti rileva che gli aumenti si sono verificati in tutta l'area europea cominciando dalle carni e dallo zucchero e finendo in questi giorni al grano per la forte richiesta che l'URSS ne ha fatto. Tutta l'area dell'Est — ha detto — è in movimento perché la sua produzione agricola è in ritardo sui piani di sviluppo.

Bonomi ha anche polemizzato sul sistema di distribuzione particolarmente gravoso: guadagna di più — ha detto — il rivenditore di ogni bottiglia di latte distribuita o per ogni chilo di frutta venduto che non il produttore che deve attendere mesi e spesso anni per completare il ciclo produttivo. E a conferma di ciò Bonomi ha rilevato che mentre diminuiscono di anno in anno i produttori agricoli, aumentano le liste dei commercianti.

«Si tralascia di sottolineare — dice dal canto suo l'Alleanza Contadini — la responsabilità dei monopoli industriali e commerciali, dei grossi importatori e della intermediazione parassitaria che operano indisturbati e sono la causa determinante e gli unici beneficiari dell'ingiustificabile meccanismo speculativo in atto».

Infine c'è da registrare l'iniziativa dell'Unione consumatori che non si ferma a criticare il provvedimento ma passa a suggerire alcune misure che a suo avviso potrebbero, forse, avviare a soluzione la grave questione dei prezzi al minuto. Tali misure urgenti dell'Unione consumatori sono: 1) eliminazione della «tara merce» che impone al dettagliante di pagare i contenitori al prezzo dei contenuti (il legno delle cassette al prezzo delle pesche) e quindi lo induce a rifarsi con un certo margine di sicurezza sull'invenduto a carico dei clienti; 2) massima pubblicizzazione dei prezzi e dei margini di guadagno previsti da parte delle stesse industrie di prodotti alimentari; 3) divieto di macellare vitelli per frenare la «lussuria alimentare» da cui si origina la lievitazione dei prezzi delle carni; 4) richiesta di riduzione della percentuale spettante ai commissionari dall'attuale 10 per cento al 5 per cento.

W. S.

ATTESE LE REAZIONI A UNA DISCUSSA DECISIONE DELLA SANTA SEDE

TRA VATICANO E OLANDESI NUOVI MOTIVI DI POLEMICA

Disposto l'aggiornamento «sine die» del consiglio pastorale nazionale Sarebbe un «parlamento» della Chiesa - Un intervento del cardinale Alfrink

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 24

Nuovi motivi di attrito e di polemica si registrano tra il Vaticano e la Chiesa olandese, «la più irrequieta» secondo alcuni, la «più vitale» secondo altri, nel post concilio. Nei giorni scorsi, come abbiamo già riferito, la Santa Sede ha disposto l'aggiornamento «sine die» della prima sessione del consiglio pastorale nazionale olandese, prevista per il prossimo 6 ottobre.

Le autorità ecclesiastiche romane contestano il valore giuridico di questo organismo, dato che i documenti conciliari prevedono soltanto l'istituzione dei consigli pastorali «diocesani» a scopo consultivo e «sub episcopo»: un organismo pastorale «nazionale» finirebbe per assumere quasi il valore di un parlamento, al di sopra di ogni singola diocesi.

Non per nulla, nella lettera vaticana inviata i vescovi olandesi è detto: 1) lo statuto del consiglio pastorale nazionale non salvaguarda adeguatamente l'autorità del vescovo; 2) il momento non è maturo per creare un «parlamento» della Chiesa; 3) la Santa Sede sta preparando, dal canto suo, un proprio documento che fissa le direttive sulle competenze e l'organizzazione di simili organismi.

Questo terzo punto lascia intravedere che, in futuro si possa anche addivenire alla creazione di consigli pastorali «nazionali», ma senza improvvisazioni e senza voler bruciare i tempi. Parlando alla televisione olandese su questo argomento, il cardinale Alfrink, che si è sempre posto come mediatore tra le istanze «avveniristiche» e la posizione di Roma, ha detto che «non si tratta soltanto dell'organizzazione della pastorale a livello diocesano o nazionale, ma di una concezione divergente della natura dell'autorità della Chiesa».

Questo è il punto della controversia, e non il fatto richiamato da qualche parte che circa un anno fa il consiglio pastorale, definito in Olanda «concilio, abbia sostenuto la tesi del celibato opzionale per i preti, abbia assunto posizioni diverse da quelle papali sulla «pillola», o abbia difeso il testo integrale del nuovo catechismo, corretto in vari punti da una commissione cardinalizia.

E' intanto atteso in Vaticano per i prossimi giorni il pronunzio apostolico in Olanda monsignor Felici, che ha tenuto fino ad ora i contatti con l'episcopato olandese nelle difficili questioni riguardanti il «consiglio pastorale» e la situazione dei due vescovi monsignor Fijlen di Roermond e monsignor Simonis di Rotterdam, nominati dal Papa e contestati da alcuni settori delle loro diocesi.

Il pronunzio dovrebbe recarsi a Castelgandolfo per incontrarsi con il Papa e con il segretario di Stato Villot, per riferire su tutti i problemi della Chiesa olandese e in particolare sulle reazioni alla decisione vaticana di sospendere da ogni attività il consiglio pastorale nazionale. E' stata definita «priva di fondamento» dai responsabili della sala stampa della Santa Sede la voce dell'invio in Olanda di un «visitatore apostolico» con funzioni ispettive.

A. Paglialunga

Incendio in Friuli: 100 milioni di danni

Udine, 24

Un violento incendio si è sviluppato questa sera a Paparian o di Fiumicello, lungo la Statale 14, nel grande padiglione frigorifero in costruzione per conto dell'ERSA, destinato a fungere da raccoglitore e conservatore dei prodotti frutticoli della Bassa Friulana. Non è stato possibile stabilire per ora i danni causati dalle fiamme, che saranno stimati dai tecnici dell'ERSA. Da una prima valutazione, comunque, computata dai vigili del fuoco di Cervignano, accorsi per primi sul posto e raggiunti successivamente da quelli di Monfalcone e Udine, i danni dovrebbero superare i 100 milioni. G. V.

TV A COLORI PER PAOLO VI

Città del Vaticano, 24

Il Papa sta preparando in questi giorni il messaggio che invierà agli atleti delle Olimpiadi di Monaco per l'inaugurazione dei Giochi. Secondo quanto si apprende un televisore a colori per seguire le fasi delle gare sarebbe stato donato al Papa già da qualche tempo. Il televisore si troverebbe nell'appartamento apostolico in Vaticano, e verrebbe portato in questi giorni a Castelgandolfo, dove il Papa resterà almeno fino a metà settembre. *(Ansa)*

LA SARACINESCA ABBASSATA



Telefoto Ansa

Roma — Insolitamente abbassata la saracinesca del famoso Café de Paris, in via Veneto, a causa del provvedimento deciso dal comune dopo il ritrovamento di riso avariato in deposito

A RITMO SERRATO LE INDAGINI SULL'ATTENTATO A FIUMICINO

Forse individuato il capo dei terroristi arabi in Italia

E' Mustafà Jihad, «trait d'union» fra i commandos e le centrali del terrorismo Sarebbe stato all'aeroporto la sera dello scoppio - Interrogatori a Regina Coeli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Mustafà Jihad è probabilmente il capo dei numerosi «commandos» arabi operanti in Italia: gli inquirenti che stanno indagando sull'attentato all'aeroporto della «El Al» sono del parere che sia lui il tanto ricercato «trait d'union» tra i commandos e la centrale del terrorismo palestinese.

Che ci fosse in Italia un capo dei vari gruppi organizzati la polizia ne era informata già da tempo, ma il tentativo di dargli un nome e un volto erano finora falliti grazie allo stratagemma generalmente messo in atto dai più abili dei terroristi, che cambiano continuamente indirizzo e generalità, favoriti da numerosi passaporti rilasciati da vari paesi della fascia mediorientale.

Ora la polizia è convinta che il «super-ricercato» sia proprio Mustafà Jihad, e ciò in seguito agli accertamenti sul ruolo ricoperto da quest'ultimo nell'organizzazione del piano di sabotaggio. E' stato stabilito che era lui a dare ordini a Omar Marwan, che a sua volta li trasmetteva ad Ahmed Zaid e a Ziad Asham. Questi ultimi erano gli esecutori.

Marwan era il mastino messo dalla organizzazione alle loro costole perché si assicurasse che le disposizioni venissero eseguite esattamente nel modo stabilito. E lui, Mustafà Jihad, è — a parere degli inquirenti — il «responsabile» della attività dei «commandos» operanti in Italia nei confronti della centrale terroristica.

Ora che ha acquistato un nome, Mustafà Jihad avrà presto anche un volto. La polizia sta infatti preparando un «identikit» sulla base delle testimonianze non certo degli arabi arrestati, ma delle persone che hanno avuto modo di vedere l'tracheno, che sono generalmente gestori delle varie pensioni in cui il Jihad ha abitato (si spostava ogni settimana). E' stato compilato un identikit anche per l'altro ricercato. Omar Marwan. I volti oltre ad essere distribuiti a tutti i posti di polizia, verranno inviati anche alle questure straniere e all'Interpol.

Gli inquirenti sono anche convinti che la sera dell'attentato Mustafà Jihad, invece di allontanarsi dall'aeroporto, come gli altri, sia rimasto allo scalo internazionale, mischiato alla folla, per seguire l'evolversi della situazione. E quando comprese che l'attentato era fallito, si affrettò a telefonare ai complici che stavano brindando nell'appartamento di via Valtrompia, dando l'allarme.

E' stato intanto accertato che l'oggetto trasformato in bomba è prodotto dalla ditta «Lesa». Il magistrato che dirige l'inchiesta, dott. Silvana Jacobini, ha oggi interrogato un dirigente della ditta. Il magistrato ha concluso la giornata di indagini recandosi di nuovo al carcere di Regina Coeli per interrogare i due terroristi arrestati.

Franco Araldi

MORTO FELICE BASSETTI industriale tessile

Milano, 24

Nella sua abitazione milanese, è morto oggi l'industriale tessile Felice Bassetti, padre del presidente della giunta regionale lombarda, dott. Piero Bassetti. Nato a Milano il 3 febbraio 1889, Felice Bassetti entrò giovanissimo nel settore dell'industria tessile per aiutare la madre, rimasta vedova, a condurre la piccola azienda paterna. Dotato di grande iniziativa e perspicacia, con un buon bagaglio di conoscenze tecniche acquisite alla scuola di Roubaix in Francia, portò ben presto la società, con l'aiuto dei fratelli Ermete e Giovanni, ad un livello di competitività europea.

Le sue realizzazioni di maggior rilievo sono soprattutto legate all'introduzione in Italia dei telai meccanici (1906) e successivamente di quelli automatici (1918) per la tessitura del lino: innovazioni queste che diedero decisivo contributo a tutto il settore tessile italiano trasformandolo da artigianale ad industriale. Nel 1930 affrontò con decisione la grande crisi che investì tutta l'economia e, sempre in pieno accordo con i fratelli, realizzò nella società «Giovanni Bassetti» una struttura di distribuzione capillare, abbinata al processo produttivo: e fu questo il primo esempio europeo di «integrazione verticale».

Fu sindaco di Rescaldina, un paese del legname dove, oltre ad uno stabilimento, realizzò molteplici opere sociali. Nel 1963 i rescaldinesi, che ancora oggi lo ricordano come «il signor Nino», gli conferirono la cittadinanza onoraria. Oltre che del presidente della giunta regionale, Felice Bassetti era padre di Giansandro, consigliere delegato della «Giovanni Bassetti», e di Aldo, consigliere delegato della «Birra Poretti». I funerali si svolgeranno sabato mattina. *(Ansa)*

INFRANTO UN MITO DELLA DOLCE VITA

CHIUSO DAL COMUNE IL «CAFÉ DE PARIS»

Cancelli bloccati per cinque giorni su ordine del sindaco: c'era riso inquinato in deposito

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Anche il riso è incappato nella spirale dell'inquinamento. Si tratta però di un particolare tipo di «inquinamento» cioè quello ad opera di piccoli roditori. Sono stati infatti gli escrementi di topo che hanno portato una chiusura per 5 giorni di uno dei più noti locali di via Veneto, il Café de Paris.

Con la provvisoria chiusura del celebre caffè si è infranto un mito che aveva caratterizzato gli «anni ruggenti» della dolce vita romana. Il provvedimento è stato preso dal medico provinciale nei giorni scorsi, subito dopo una ispezione dell'ufficio d'igiene. In quell'occasione venne trovato uno scatolone di riso invaso da parassiti e sporco di sterco di topo.

Su questa grave imputazione, il «general manager» del celebre ritrovo, Nicola di Nozzi, che dirige il locale dopo la movimentata cessione a un gruppo inglese del suo creatore Victor Tombolini, ha rilasciato una polemica dichiarazione nei confronti dell'iniziativa presa dal medico provinciale e avallata con la successiva ordinanza del sindaco.

Secondo Di Nozzi, il riso incriminato non era destinato ai clienti ma sarebbe finito nella spazzatura. Di diverso avviso sono stati naturalmente gli ispettori dell'ufficio di igiene, tanto che durante la visita ispettiva scoppiò un violento alterco, contornato da minacce e insulti, tra i funzionari provinciali e il direttore del locale.

L'ordinanza del sindaco è stata appesa sul lato destro della porta del locale ed è guardata a vista da un agente metropolitano affinché nessuno possa toglierla. Ieri pomeriggio malgrado il maltempo, numerosi clienti hanno invano tentato di entrare. Alcuni, delusi e infastiditi dalla pioggia hanno subito desistito, altri invece hanno chiesto chiarimenti ai pochi camerieri presenti.

Comunque, a parte i legittimi dubbi, l'ordinanza è chiara; rimane solo da chiarire se il riso era già infestato al momento dell'acquisto o se lo sia diventato dopo. In entrambi i casi, però, la responsabilità ricade sempre sui gestori del locale. Si è parlato anche di parassiti, noti sotto il nome di «fuochisti» una specie fastidiosissima e resistentissima molto difficile da eliminare.

Il locale aveva raggiunto il suo punto di massimo splendore tra gli anni cinquanta e sessanta.

R. R.

SI RIFA' VIVO RINO CASONI DAL SUO RIFUGIO

Manda assegni in bianco il commerciante fallito

Vuole saldare i creditori - Scoperti i conti in banca

Bolzano, 24

Rino Casoni, il commerciante di Bolzano coinvolto nel «crack» di nove miliardi e ricercato dalla polizia italiana e dall'Interpol, si è fatto vivo nuovamente dopo il suo «memoriale» indirizzato alla procura della Repubblica, indirizzando al suo commercialista di fiducia otto assegni firmati con la cifra in bianco.

Nella lettera, che accompagna gli assegni, Casoni invita il commercialista a saldare tutti i creditori. Gli assegni sono intestati su conti correnti di istituti di credito di Bolzano che da tempo risultano scoperti. Nel frattempo il tribunale di Bolzano ha trovato un avvocato disposto a prendere la difesa d'ufficio del commerciante; oggi lo stesso tribunale ha dichiarato fallito il titolare della «Tre X», Giampietro Mantovani, ditta che non era stata registrata e che era una delle «consociate» del Casoni.

(Ansa)

ANFORE ROMANE recuperate in Dalmazia

Fiume, 24

Gli esperti del museo archeologico di Spalato hanno concluso la prima fase delle operazioni di recupero di un'antica galea romana naufragata nel secondo secolo avanti Cristo al largo dell'isola di Lissa, in Dalmazia. *(Ansa)*

SI CERCA IN VALLE SUSA un campo paramilitare

Susa, 24

Agenti della squadra politica della questura di Torino, e carabinieri del nucleo informativo, si sono recati oggi al Forte Pramant, a 2500 metri di quota in alta Valle Susa, dove, secondo il racconto di alcuni abitanti di Salbertrand, nei giorni scorsi si sarebbe svolto un campeggio di aderenti all'organizzazione di estrema destra «Ordine nuovo». In Val di Susa, si era infatti sparsa la voce che gruppi di giovani, vestiti con tute mimitiche e muniti di radio ricetrasmittenti, si erano accampati nella zona e avevano compiuto esercitazioni con le armi. *(Ansa)*

PROBABILE ACQUISTO di navi dall'«Italia»

Genova, 24

In ambienti vicini alla società di navigazione «Italia», di Genova, si apprende che la società stessa avrebbe in corso trattative con la «Ben Line Steamers» di Edimburgo e con la «DF-DS» di Copenaghen per l'acquisto di sei navi mercantili.

Gli stessi ambienti sono stati in condizione di fornire alcuni dati riguardanti le navi oggetto della trattativa. Sarebbero navi costruite nel 1966 e nel 1967, di rilevanti caratteristiche nautiche e tecniche con moderna attrezzatura. Le motonavi inglesi sarebbero dotate di velocità particolarmente elevata (oltre 21 nodi) e di ampia capacità di carico (oltre 20 mila metri cubi). Le motonavi danesi, di circa 6.500 tonnellate di stazza lorda, avrebbero una capacità di oltre 12 mila metri cubi di cui oltre 2200 per carico in frigorifero.

L'esito dell'operazione risulta subordinato ai risultati degli accertamenti tecnici e ai controlli che devono essere preventivamente eseguiti e che, a quanto si è appreso, sarebbero già in corso. L'eventuale conclusione della trattativa è prevista entro il prossimo mese di settembre.

Morta per il mal di testa

Genova, 24

Una donna di Vallecrosia, morta misteriosamente allo ospedale San Martino di Genova dove era stata ricoverata nei giorni scorsi in preda a un fortissimo mal di testa è stata sottoposta oggi ad autopsia. Lo ha ordinato il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Sossi in seguito a un esposto presentato dal marito di Giovanna Strangio (questo è il nome della donna) nel quale si afferma che il medico curante si rifiutò di visitare la donna dopo che la aveva vista una prima volta.

Secondo quanto si è appreso la morte è stata causata da una forma piuttosto inconsueta di trombosi. I periti settori hanno però chiesto sessanta giorni di tempo per compiere i necessari esami tossicologici. Solo dopo questo periodo si potrà sapere se la procura della Repubblica di Genova inizierà un'azione penale.

Nella telefoto Ansa al «Piccolo» una recente immagine della sventurata signora.



FANTASMI E TORTURE

NON esiste probabilmente maggior stato di prostrazione da quello che si determina in noi quando si vorrebbe fare qualcosa, s'intenderebbe cioè adoperarsi per uno scopo, mentre la stessa condizione d'incertezza ci agita, ci rende incapaci di tutto, ci paralizza quasi, impossibilitati come siamo di venire a capo, a un capo, vale a dire a una conclusione, qualunque essa sia. Niente esce dalle mani con la scioltezza che si vorrebbe, che converrebbe — e si sa che la consuetudine ha stabilito per ogni azione un tempo e il grado di perfezione conseguibile è direttamente proporzionale alla durata dello stesso — e pure il cervello sembra atrofizzato, incapace com'è di percepire e di trasmettere, sfuggendo a ogni aggancio, scivolando da un tasto all'altro senza che una qualsiasi nota, senza che un qualsiasi rumore riesca a fissare un momento, riesca a porre un accento che sia indice e conferma di un attimo voluto, condizione essenziale questa per stabilire un limite, ossia una capacità di manifestarsi coscientemente.

Anche la logica si mantiene estranea ad ogni contatto, inquantoché non trova uno schema che definisca un contorno né una ragione che tessa una trama.

L'abulia è il niente che intenderebbe prevalere, che vorrebbe straripare nell'atmosfera scarica di vitalità e di coerenza, issando le penne del pavone sull'entrata di un pollaio stipato di bipedi spennacchiati e rassegnati. Guardare con gli occhi fissi, incantati, che non vedono niente; udire nel più completo assenteismo senza saper discernere un suono da uno strillo; mangiare masticare rimanendo perplessi sulla convenienza d'inghiottire; dormire di giorno a pieno sole in faccia, vegliare di notte per intercettare le ombre svanite dei fantasmi vagolanti in lenta processione verso mete ignote.

Beh! Siano fantasmi con tutte le carte in regola o semplici illusioni, che importa? Gli spettri veri, quelli rispettabilissimi, non si possono calibrare con le dita, essendo appunto espressioni immateriali. Sono evanescenti, levitanti, soffi di mistero organizzati apposta per agghiacciare i cuori dei poveri mortali.

Spogliare i fantasmi. Ma sono azioni da suggerire queste? A parte ogni altra considerazione, potrebbe essere davvero imprudente oltre che di cattivo gusto lo scherzare troppo su di un argomento soprannaturale ch'esorbita da ogni nostro controllo. E' probabile che l'aver attribuito a quelli una vaga parvenza umana sia dovuto alla speranza di poter stabilire un rapporto di familiarità almeno formale con essi; certamente meno scostante di quanto potrebbe essere una conformazione strana o mostruosa terrorizzante a priori. Ammettere o paventare, una seppur diafana consistenza tutto spirito che sfugge alle sacrosanti leggi del nostro mondo fisico, ci spaventa addirittura. Altro che strappare il bianco lenzuolo per smascherare l'impostore o l'assassino!

(A questo punto viene aperta improvvisamente la porta del mio studio. Un tuffo al cuore che si mette a battere con accelerazione inconsueta. E' mia moglie che ha sempre la gentilezza di salutarmi prima di uscire. L'argomento che stavo trattando non c'entra, ma l'incanto della mia fantasia è stato così stracciato con involuta brutalità. Niente da fare ormai; conviene deporre il pennarello e affacciarsi alla finestra per osservare le automobili in sosta addossate a pettine che difendono lo spazio vitale con un gran chiasso di colori).

* * *

Arzigogolare per confondere, per confonderci, intricandomi sempre più nella tela di un ragno enorme che mi guarda sbigottito. Nessun capo da poter afferrare, nessun tema da poter captare. Mancanza di un punto di partenza qualsiasi, non importa il principio l'argomento né l'indirizzo, basta tirar fuori la testa da quest'imbroglio per respirare liberamente sulla strada dai margini diritti convergenti verso un punto che ha per traguardo... l'irraggiungibile.

Mai sosta, mai pace. Torturarsi l'animo senza nessun scopo, senza una ragione precisa, tanto per procurarsi un godimento masochistico, assurdo: anzitutto distruttivo. Comunque infierire sino in fondo sino in fondo. Quale fondo? Conoscendo il limite di arrivo sembrerebbe facile stabilire il trampolino dell'avvio. Tutto pare semplice, invece... Passare dal ghigno al compatimento, dall'esaltazione al più completo abbandono. Dall'alto al basso, o viceversa. Che poi sarebbe dal basso all'alto. Considerare l'eventualità di un'ostilità preconcetta. Notare ovunque i segni del disaccordo, della malvagità, della forza disgregatrice. Ammazzare per sopravvivere sta nel gioco dell'esistenza, ma non è morale ostentare il blasone rubato. Una medaglia carpita non eleva il pavido a eroe.

Stantuffi pistoni espandere comprimere scintilla scoppio. Viene e va, va e viene, vie-e-va, vaevié. L'altalena. Su e giù. Giù e su. Sarò o sarà? Già... Là... Si vedrà.

Adesso che mi sono ben bene sfogato mi sento meglio. Grazie. E tante sincerissime scuse. Che delusione!

Bruno G. Sanzin



Telefoto Ansa

Venezia — L'attrice sovietica Irina Shavciuk, interprete del film «Qui le albe sono quiete» che sarà presentato domenica alla Mostra internazionale d'arte cinematografica, è ospite del Lido

ALLE GIOVANI CHE SCELGONO L'INDIPENDENZA SI APRONO STRADE TUTT'ALTRO CHE PRIVE D'INSIDIE

TROPPO SPESSO ALL'INSEGNA DELL'AMBIGUITÀ I PRIMI APPROCCI DELLA DONNA CON IL LAVORO

Esperienze istruttive di provinciali in una grande città dove per le belle ragazze non mancano allettanti impieghi ma molte offerte celano tentativi di «strumentalizzazione» in pieno contrasto con la conclamata parità dei sessi

Questo «rapporto» basato sulle testimonianze di alcune giovani donne al loro primo contatto con il mondo del lavoro non ha l'ambizione d'essere parte d'un «servizio inchiesta» d'ampio respiro, ma si propone semplicemente di offrire alcune indicazioni su un problema che riguarda molto da vicino una categoria piuttosto vasta di persone.

L'angolazione è dunque ristretta ai seguenti quesiti che ho posto a parecchie ragazze: esistono ancora in pratica, nell'era lunare, concrete prevenzioni nei confronti della donna? E' stata davvero raggiunta soprattutto sul piano psicologico, la totale parità fra uomo e donna? In parole povere: una giovane donna che affronta il problema del primo impiego è handicappacata, oppure no, rispetto a un coetano dell'altro sesso, alle prese con le stesse esigenze?

La città è Milano. Le ragazze che ho intervistato provengono, per lo più, dalla provincia. Giuliana S., ventitré anni, capelli castano chiari, statura media, complessivamente piuttosto graziosa è impiegata presso un'agenzia fotografica come «distributrice». Il suo compito è di fare il giro delle redazioni dei giornali per «piazzare» i servizi prodotti dalla propria agenzia.

Il mio è un lavoro estremamente semplice, ma molto delicato, mi dice dopo avere attentamente letto le domande che le ho sottoposto. Una volta erano in parecchie a dedicarsi a questa attività. Mi dicono gli «anziani» che le mie ex colleghe venivano scelte tutt'altro che accuratamente. I requisiti dovevano essere: presenza fisica, sfrontatezza, spregiudicatezza. La poca cura nella scelta era premeditata. L'accordo fra datore di lavoro e «distributrice» era tacitamente basato sul reciproco interesse. «Tu mi vendi il maggior numero possibile di servizi e io me ne infischio dei sistemi che adotti per raggiungere lo scopo. La tua percentuale è "tot". Questi sono i "servizi bidonata": percentuale doppia». Devo dire — tiene subito a precisarmi Giuliana S. — che le agenzie serie non hanno mai adottato sistemi del genere.

Il fatto è che queste ragazze si davano da fare soprattutto allo scopo di frequentare un ambiente, quello giornalistico, che può offrire la possibilità d'incontri interessanti. La redazione di un giornale è un porto di mare. Ci capitano tutti: registi, attori, gente della televisione. Senza contare che un giornalista di un certo livello, può presentare le persone giuste a chi abbia voglia di conoscerle. In conclusione andava a finire che queste ragazze duravano un mese o due e poi spiccavano il volo.

Adesso è diverso. Il lavoro di «distributore» è affidato, per lo più agli uomini; forse per un riflusso psicologico della precedente situazione che, in alcuni casi, mi hanno detto, era diventata scandalosa. Senza contare che è difficile, oggi, incontrare in un giornale appena serio, un redattore responsabilizzato per un lavoro così impegnativo (ogni giorno sono in ballo centinaia di biglietti da mille) che sia disposto a mercanteggiare lo acquisto di un servizio a livelli moralmente tanto bassi.

E allora — mi chiede sorridendo Giuliana S. come per prevenire una mia domanda — come mai io faccio questo lavoro? Perché, la mia, è una agenzia giovane che ricorre a tutti i mezzi per affermarsi. Nessuno, assumendomi, mi ha detto niente. Sono stati tutti ineccepibili. Ma il sottinteso c'era. Io, ovviamente, me ne sono infischiata. E, se devo essere sincera, non ho difficoltà ad ammettere che nelle redazioni dei giornali c'è molta più serietà di quanto non si pensi in giro. D'altra parte capi-redattori e direttori, che hanno quasi sempre il controllo diretto su questo settore, credo che sarebbero intransigenti nei confronti di un redattore che si comportasse in maniera, diciamo così, pacchiana. Quello che, comunque, disturba (ed ecco che rispondo alla sua domanda), è che ci sia ancora gente, come i miei datori di lavoro, i quali pensano che una donna possa essere strumentalizzata soltanto perché donna, graziosa e magari spregiudicata. Insomma, se al mio posto si fosse presentato uno studente maschio (io sono studentessa in legge), non sarebbe stato assunto. La morale è, in ogni caso, una sola: sta a noi donne non lasciarci strumentalizzare. Facendo la persona seria io credo, fra l'altro, di vendere molti più servizi che se mi comportassi in maniera discutibile. E' incredibile la velocità con cui si diffondono certe voci. E le assicuro che farsi una cattiva reputazione in un settore come il mio, sarebbe poco producente.

La storia di Laura T. è molto diversa. Laura T. viene da Trieste, ha poco più di venti anni e ha scelto Milano quando ha deciso di rendersi indipendente, un paio d'anni dopo la rottura del suo fidanzamento. Del resto il suo stesso ex fidanzato, del quale era rimasta buona amica, le aveva consigliato di rivolgersi al Tal dei Tali, un suo conoscente, persona influente e seria, il quale le avrebbe trovato, senza difficoltà, una buona sistemazione.

In albergo con l'accordo che ci saremmo risentiti quando fosse arrivato il momento di partire per Sanremo. Quando rividi il mio amico gli dissi, tutta trionfante, che i suoi sospetti erano infondati, che Tal dei Tali era serissimo e che, di lì a pochi giorni, sarei partita per Sanremo. Senza scomporsi lui mi chiese: «E la moglie? E' stata gentile con te?». Dovetti dirgli che la moglie non c'era, e gli raccontai com'erano andate le cose. Allora cambiò discorso: «Dimmi del tuo lavoro. Che ti hanno proposto di fare?». Era difficile rispondergli. Mi barcamenai dicendo che si trattava di musica leggera e che, sul posto, forse avrei saputo di più. «Se fossi in te — mi disse allora lui, serio — m'informerei prima di partire. Non ti pare? Loro dovrebbero saperlo che cosa hanno intenzione di farti fare a Sanremo nella musica leggera».

Ormai ero partita in quarta e m'inalberai sul serio. Non so perché, ma l'atteggiamento di quelle persone mi aveva dato fiducia. Ero anzi rabbiosa con me stessa per essermi lasciata condizionare dal mio amico e per avere sospettato del Tal dei Tali. Perciò fui sgarbata con lui (che accusai di sciocca gelosia e d'essere un troglodita) e per poco non bisticciammo sul serio. Comunque, un paio di giorni dopo, quando il Tal dei Tali mi telefonò per avvertirmi che la partenza sarebbe avvenuta lo indomani, gli chiesi che razza di lavoro avesse deciso di farmi fare. Mi rispose che non erano cose da discutere per telefono e che la piantassi con i miei sospetti.

Me ne infischiai del suo tono e insistetti per parlargli prima della partenza. M'invitò, allora, a cena per la sera. Gli dissi che ero impegnata e che se non avesse avuto niente in contrario sarei andata in ufficio, da lui. Preso in contropiede biascicò un «d'accordo!» che sembrava un rantolo. In ufficio lo trovai cortese e mellifluo ma estremamente impreciso. «Abbiamo pensato a te per fare un po' di pubbliche relazioni» disse. E a me, francamente, a questo punto mi si drizzarono le antenne. «Che cosa significa pubbliche relazioni?» gli chiesi. «Essere gentile con chi e perché? Questo, almeno, lo sapra!?». Non lo sapevo. A questo punto ho sbattuto la porta e me ne sono andata. Provo vergogna a pensare che ci sia ancora gente così, a questo mondo. E provo soprattutto vergogna a pensare che, a indirizzarmi a Tal dei Tali, fosse stato proprio il mio ex fidanzato, triestino. Una vendetta postuma? E di che tipo, poi! Neppure fra le più sperdute tribù africane potrebbero pensare a una cosa del genere. Ad ogni modo, ex fidanzato o non ex fidanzato, non è che, in altre circostanze, mi sia trovata sempre a che fare con gentiluomini. Alle sue domande perciò rispondo, senza tema di essere smentita, che, almeno in base alle mie personali esperienze e a quelle di altre ragazze che ho conosciuto qui a Milano, non esiste affatto una raggiunta parità fra una giovane donna (se proprio non si tratta d'una bruttona) decisa ad avvicinarsi al mondo del lavoro, e un coetaneo dell'altro sesso. L'handicap esiste, eccome! E se non altro esiste il fastidio di trovare la strada giusta per evitarlo senza urtare la suscettibilità di chi, una volta stabilito di che pasta sei fatta, cambia disco e comincia a parlarti seriamente di lavoro. Ecco: dovessi sintetizzare, direi che una ragazza alla ricerca d'un lavoro, deve perdere più tempo di un ragazzo. Anche se spesso viene ricevuta subito, e trattata molto gentilmente. Anzi, è questo il guaio: troppo gentilmente.

Vi ho raccontato queste due storie, fra le tante che ho raccolto, perché mi sono sembrate le più significative. Alla seconda, ovviamente, ho dato la precedenza sulle altre, perché ne era protagonista una ragazza della nostra città. E avevo pensato, francamente, di dedicare una puntata anche alle protagoniste delle storie, per così dire, negative. Ma mi sembra inutile e superfluo.

Se è vero, e la constatazione è piuttosto amara, che nel '72 esistono ancora, indiscutibilmente, prevenzioni nei confronti delle giovani donne che si avvicinano al mondo del lavoro, è altrettanto vero che la donna '72, anche se molto giovane, sa esattamente quello che l'aspetta e ciò che può capitarle nel momento stesso in cui sceglie di rendersi indipendente anche economicamente.

Come ho detto prima, con questo breve rapporto, io non ho cercato di scoprire l'acqua calda, ma di offrire, attraverso alcune semplici testimonianze, il volto di una realtà che, per pigrizia o per (inconscia) malafede, molte ragazze fingono d'ignorare. Le storie che non racconto sono storie di ragazze che sono finite male. Mi hanno detto (la maggioranza) di essere state trascinate in ambienti dai quali, poi, è piuttosto difficile uscire; perché la loro buona fede è stata carpita, perché si sono trovate imbrigliate nel «giro» quasi senza rendersene conto, passo dopo passo, impercettibilmente, quasi sempre — mi hanno detto — a malincuore. Altre mi hanno confessato di trovarsi benissimo dove si trovano e con le persone che bazzicano.

Le prime sono, per lo più, pigre o bugiarde. Si rendono conto di bruciare la propria esistenza in maniera improduttiva, imbecille e, quasi sempre, senza prospettive, ma preferiscono addossare ad altri la responsabilità della propria scelta; le seconde, più coraggiose e coerenti, ma non per questo, credo, da portare ad esempio, possono se non altro servire per un significativo promemoria destinato alle giovani donne che hanno intenzione d'affrontare l'affascinante ma difficile esperienza del viaggio verso l'indipendenza economica che è, quasi sempre, il viaggio verso la ricerca di se stesse.

L'importante è sapere come stanno le cose, per demolire l'alibi più facile e più vile: quello dell'ignoranza, della falsa ingenuità e della credulità. Forse le semplici, veloci testimonianze che vi abbiamo offerto, possono portare un piccolo contributo alla miglior conoscenza di un prossimo che, spesso, ci aspetta a braccia aperte, ma non sempre ci offre un abbraccio onesto e sincero.

Annamaria Cecchi

Situazioni sospette

Ad essere sincera — mi confessa Laura T. — io ero andata a Milano anche perché, qualche tempo dopo la rottura del mio fidanzamento, avevo conosciuto un ragazzo di quella città col quale avevo stabilito un rapporto piuttosto importante. Bene. Un giorno, era domenica, si fa finalmente vivo il Tal dei Tali invitandomi a colazione. «Vorrei discutere con te la possibilità di farti cominciare a lavorare nel settore discografico», mi dice. Tutta contenta metto giù il telefono e comunico la bella notizia al mio amico milanese. «Strano — mi dice lui — vuol parlarti di lavoro e sceglie un ristorante, di domenica!»

Naturalmente io gli diedi del sospettoso e del malpensante, ma, prudenzialmente, ritelefonai al Tal dei Tali per chiedergli chi altro sarebbe stato della partita. Mi risponde testualmente: «Mia moglie, un mio amico con sua moglie e un altro signore. Ovviamente si tratta di due persone che possono aiutarti nel tuo nuovo lavoro». Rassicurata andai all'appuntamento. Trovai Tal dei Tali al volante di una grossa macchina americana. Soltanto quando fummo in moto mi accorsi che sua moglie non c'era, che l'altro suo amico (che, in un'altra circostanza, avevo intravisto) era pure senza moglie, e che, al posto delle mogli, c'erano due ragazze. Feci buon viso a cattivo gioco tanto, oramai, m'interessava soltanto vedere come sarebbe andata a finire. Era chiaro che le ragazze stavano con gli altri due amici (il loro atteggiamento era inequivocabile), quindi il mio cavalier servente sarebbe stato Tal dei Tali, amico del mio ex fidanzato, persona tanto «seria e influente». «Come mai — gli domando per provocarlo — tua moglie non è venuta?». Mi guarda sbalordito, ma in una maniera così sincera, che rimango imbarazzata. «Ehi! dico — mi fa — non ti sarai mica messa delle idee nella testa! Te lo immagini se lo racconto ad A. (il mio ex fidanzato) quello che sei stata capace di pensare!». Feci marcia indietro e dissi che avevo scherzato. Però, ovviamente, rimasi in guardia. Devo ammettere che furono tutti correttissimi, sia durante la colazione, sia dopo (andammo a prendere un caffè verso l'Idroscalo) e fra loro parlarono a lungo del festival di Sanremo e di certi loro problemi che, a quanto sembrava, erano piuttosto importanti.

Verso le 18 mi riportarono

Mostre d'arte

BURGHER

Adriano Burgher alla Comunale di Trieste. Vien fatto di pensare subito alla recente mostra personale a Borgo Grotta Gigante, dalla quale la presente rassegna non si discosta molto. Burgher tratta il paesaggio carsico e le marine lagunari. Attraverso gli impasti liquidi, anche se densi, giunge ad un amabile trascolorare delle macchie sulla superfice dei dipinti che rifiutano la meccanica riproduzione dei motivi naturali che li hanno formati. All'inizio c'è l'idea di uno scarno bozzetto. Poi il bozzetto prende corpo, le masse si solidificano e si equilibrano fra loro e, ad evitare che si chiudano in sé, opache e pesanti, Burgher le investe con tracce filiformi a rilievo o con segni scavati nella sostanza cromatica. Alla fine, per contrasto o per consenso rispetto al dato originario, la pittura diventa morbida e accoglie nel suo tiepido grembo la luce diffusa per irradiazione dai corpi. A volte l'uniforme chiarore è rotto da lame o da oriature trasparenti Sfuggendo il pedante imperio dei particolari, Burgher riesce a realizzare delle sintesi abbastanza complesse. Notevole, ad esempio, il paesaggio a quinte ondulate e a vallicole parallele, disposte ortogonalmente rispetto allo sguardo dell'osservatore. Qui Burgher intende assai bene l'affiato panico che viene dall'ambiente, la rispondenza dei particolari al tutto, il respiro lievitante che scorpora terra e roccia. Vale la pena di tornare anche ai trittici (Borgo Grotta Gigante, Grado, Case carsiche) e su talune vedute (San Lorenzo, Carso di sera), dove le masse geometriche delle case perdono d'incombenza per l'orlo luminoso che le circonda. Forse una citazione della virile malinconia di Rosai. Altrove, invece, Burgher procede a larghe spatolate e cancella ogni segno nell'affiorare di vaste e lucide superfici che evocano l'incantata fissità della laguna.

I. N.

Premio di poesia «Città di Roma»

Roma, 24

L'ARCAR (Associazione culturale artistico ricreativa) ha indetto il premio nazionale di poesia «Città di Roma» per una lirica a tema libero non edita in volume.

Una commissione giudicatrice, il cui operato è insindacabile, attribuirà un premio di L. 150.000 alla lirica prima classificata; una medaglia d'oro della Presidenza del consiglio dei ministri; una medaglia d'argento del comune di Roma; coppe, targhe, medaglie.

Le iscrizioni saranno accettate entro il 15 settembre dalla ARCAR al cui recapito romano di via Giraud 50/51, gl'interessati possono rivolgersi per conoscere le precise modalità di partecipazione.

UNA PREZIOSA RACCOLTA DI ANTICHITA' IL CUI PRIMO NUCLEO RISALE AL CINQUECENTO

Venne difeso come una fortezza il museo archeologico di Orvieto

Senso civico e amore per la cultura a tutela di un patrimonio ineguagliabile della regione umbra

Orvieto, agosto

Quando l'archeologa viennese Beatrix Klakowicz giunse per la prima volta in Italia, certamente non immaginava che in Umbria avrebbe trovato terreno favorevolissimo per un «trapianto» d'attività scientifica. Ma la vita e la scienza riescono a proporre in un giorno ragioni alle quali nessuno avrebbe mai pensato. Poi, col tempo, tali ragioni finiscono con l'apparire naturali, anzi le sole possibili, e alla singolarità del primo momento — quello originale e decisionale — non si pensa più.

Così è accaduto alla Klakowicz. Approdata in Orvieto, dove sembrava che fosse ad attenderla un ambiente sia archeologicamente tra i meglio dotati sia scientificamente tra i più ospitali, la studiosa viennese ha subito accettato l'avventura italiana con animo grato per quello di previsto o di imprevisto che la cittadina umbra le offriva. Ora il dovere di gratitudine si è rovesciato perché la Klakowicz, dal suo lungo studio in loco e da severe, appassionate ricerche d'archivio ha tratto materia per una pubblicazione di largo interesse archeologico e di fondamentale importanza storica: «Il Museo civico archeologico di Orvieto. La sua origine e le sue vicende» («L'Erma» di Bretschneider, Roma 1972, pagg. 390 con cinque tavole e una carta).

A questo momento, quindi, il conto fra Orvieto e la Klakowicz può considerarsi chiuso alla pari. Ma fortunatamente si è ancora ben lontani dal tirar delle somme, per cui è da prevedere che l'alterno gioco del ricevere e restituire si protragga ancora per molti anni con beneficio della Klakowicz e degli studi, nonché con grande utilità per Orvieto.

L'impegno di tracciare la storia di un museo è particolarmente gravoso. Vi sono, infatti, almeno tre «storie» che s'intersecano e si sovrappongono. Se, tuttavia, non si vuole usare in tutte le circostanze il termine «storia», troppo pesante di responsabilità, si potrà parlare più semplicemente di cronologie di vicende che riguardano: a) il museo nella sua organizzazione; b) coloro che nel museo e per il museo hanno operato; c) il patrimonio custodito, considerato sia nel suo complesso sia per singoli oggetti.

Si può soltanto immaginare come ognuna di queste cronologie diventi complessa e delicata per un museo archeologico della ricchezza di quello Civico di Orvieto, che può trovare in una annotazione del 25 gennaio 1532 il suo antichissimo atto di nascita («Fuerunt reperta nonnulla vasa, partim integra partim vera fracta in fundo putei prope arcem... Et vasa unum ibi repertum continebat multa ossa humana in cava subterranea per ducentum pedes». Riformanze 1532, n. 558).

Da quella annotazione ha inizio il lavoro della Klakowicz che poi procede su strade più ampie e sicure dal 1821, quando il comune di Orvieto, in occasione di alcuni ritrovamenti presso la Cannicella, pensò di istituire una propria «Raccolta di antichità etrusche», con sede nello stesso palazzo del comune, nonché di effettuare ricerche archeologiche sistematiche sia nella città, sia nei territori suburbani, sia nel contado di Orvieto. Fu, tuttavia, circa un secolo fa (1878) che il comune riorganizzò e riordinò, su consiglio di Gianfrancesco Gamurrini e di Eugenio Faina, con criteri altamente scientifici e precursori esemplari della museografia moderna, il Museo civico con i precedenti fondi archeologici e con l'aggiunta di propri fondi medioevali e moderni.

Nella storia del museo orvietano, redatta dalla Klakowicz, l'attenzione del lettore anche distratto e meno preparato, viene colpita da alcuni documenti e decisioni, che rivelano un'assoluta costanza di volontà civica. Innanzitutto l'autorizzazione ottenuta dal comune orvietano a che le quote parti di oggetti archeologici di proprietà statale fossero affidate al museo civico in assegnazione irrevocabile, al fine scientifico di non smembrare i singoli gruppi. In secondo luogo, il fatto che il consenso agli scavi in terreni di proprietà privata venne quasi sempre dato dai proprietari a condizione che gli oggetti eventualmente rinvenuti fossero conservati nel museo cittadino.

Vien fatto d'osservare che il testo della Klakowicz disegna anche una quarta «storia». I documenti presentati, infatti, rivelano, attraverso centocinquanta anni, una tenace resistenza comunale, che lontanamente ricorda quella contro il Barbarossa in un momento di trapasso di istituti di diritto pubblico. Orvieto-comune e Orvieto-cittadinanza, in qualsiasi tempo e con qualsiasi amministrazione, hanno rappresentato un'identica volontà di difesa del proprio patrimonio archeologico e del museo civico. E' un fatto di cultura, di prestigio, di storia e, se si vuole, di previdenza. Il museo è il mezzo migliore per custodire le nobili testimonianze del passato, in modo da consegnarle al futuro meno alterate che sia possibile. Un «risparmio» artistico per le esigenze di un domani che si prevede assai povero.

La storia più recente del museo, dal momento della costituzione della Fondazione per il Museo «Claudio Faina» (1957) — alla quale fu affidato il museo stesso a condizione della sua completa autonomia — è indubbiamente più tranquilla e presenta un'attività museografica e di scavo di largo interesse e di notevoli risultati.

La presidenza della Fondazione assunta nel 1959 dal soprintendente di Firenze Giacomo Caputo — che ha operato con sagacia scientifica e accortezza amministrativa, in stretta collaborazione con Andrea Lazzarini, segretario generale della fondazione e preposto ai musei — ha promosso l'esplorazione sistematica del territorio orvietano, desiderata da tanti studiosi e da tanto tempo. Una nota di profonda tristezza è tuttavia destinata a segnare questo periodo, peraltro felice: l'improvvisa, drammatica scomparsa dell'archeologo Mario Bizzarri, che aveva ripreso nel 1960 gli scavi nella necropoli al «Crocifisso del tufo». La morte del Bizzarri — studioso sorretto oltre che da una non comune preparazione scientifica da uno spirito tradizionalmente orvietano in cui l'estro vivacissimo sconfinava nella genialità — è stata una perdita gravissima per l'archeologia, per il museo, per Orvieto.

Con la nuova realtà regionale si apre una fase diversa e felice nella vita del museo civico. E', infatti, da tenere presente che, nel suo statuto, la Regione Umbria esplicitamente rivendica non solo i diritti patrimoniali di natura archeologica, ma anche i diritti d'intervento nelle ricerche di archeologia. «Tale patrocinio, e con esso la collaborazione dei competenti organi regionali — afferma la Klakowicz a conclusione del suo testo, al quale un apparato critico di 406 riferimenti e 49 allegati (cui si aggiunga l'esame di 13 mila documenti d'archivio) dà un'assoluta garanzia sul piano scientifico — sarà di valido sussidio, dato che la fondazione per il museo Claudio Faina, grazie a un apposito stanziamento finanziario della provincia di Terni, ha potuto elaborare un progetto di „parco archeologico" al Crocifisso del Tufo, proposto già a suo tempo da Eugenio Faina, che comprende la necropoli in tutta la sua vasta estensione, dove la proprietà demaniale è solo una parte; e ciò a beneficio degli studi, a incremento del Museo civico archeologico e a decoro dell'illustre città di Orvieto».

Dino Satolli

IL ROMANZO DELL'ANNO

PREMIO SELEZIONE CAMPIELLO 1972

Carlo Laurenzi

Quell'antico amore

112° migliaio

« Il suo è uno dei più felici romanzi di questi ultimi anni: può, dovrà essere un romanzo-battistrada... Il tema maggiore, che permea l'intera storia è quello dell'amore, e dell'amore dell'altro: "Non si esiste se non si ama" » (Giancarlo Vigorelli).

« Nell'opera c'è di tutto: intelligenza, emozione, humour, stile. L'ho letta e riletta, e invito il pubblico a fare altrettanto » (P. M. Pasinetti).

« Un felice debutto nel campo della narrativa » (G. A. Cibotto).

« Laurenzi ha messo in mostra una tastiera stilistica la più variata » (Leone Piccioni).

« Belle pagine in cui mestizia, sofferenza e senso della lontananza si associano nel comporre l'accento elegiaco che gli è proprio » (Enrico Falqui).

« Pagine decantatissime che trapassano dall'ironia alla pietà » (Lorenzo Mondo).

« Tutta l'eleganza di Laurenzi (e la sua maestria e la sua sottigliezza di stile) si inarca qui in un gesto letterario inconsueto: non gli basta di raffigurare i suoi personaggi, ma vuole, come nell'antico Ade, abbracciare le loro ombre » (Geno Pampaloni).

Rusconi R Editore

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL DEFICIT DELLA MUNICIPALIZZATA SUPERA QUEST'ANNO I 10 MILIARDI

Chiaro appello del Comune ai dipendenti dell'Acegat

Ricostruita nei particolari la lunga e tormentata vertenza - Le proposte per risolverla senza pregiudicare le migliorie del contratto nazionale

L'amministrazione comunale ha emanato ieri una nota allo scopo di puntualizzare la grave situazione venutasi a creare in città in seguito alla vertenza nel settore trasporti dell'Acegat, chiarendo alla cittadinanza i termini della vertenza stessa.

Secondo quanto ricorda la nota del Comune, il 30 giugno scorso è scaduto l'accordo integrativo aziendale del settore trasporti dell'Acegat; ancora precedentemente a tale data avevano avuto inizio i contatti tra i dirigenti dell'azienda e le organizzazioni sindacali dei lavoratori interessati nell'intento di raggiungere un'intesa, ripetutamente auspicata e sollecitata anche dalla Giunta municipale. Negli ultimi mesi il problema è stato più volte discusso dalla Giunta municipale e sia il sindaco Spaccini che il prosindaco Lonza hanno, assieme agli assessori competenti, ricercato in varie riunioni, insieme alla Commissione amministratrice della municipalizzata, i modi più idonei per addivenire quanto più rapidamente possibile a una soluzione positiva della vertenza.

Nella nota del Comune si afferma che il problema è stato costantemente affrontato sia dalla Giunta comunale che dalla commissione amministratrice dell'Acegat con il duplice intento di evitare il protrarsi di condizioni di gravissimo disagio per i cittadini, specialmente dei rioni periferici, privati della possibilità di servirsi con regolarità e certezza dei servizi di pubblico trasporto urbano, e divenire incontro — fino al limite massimo consentito dalla pesantissima situazione finanziaria e dei crescenti disavanzi sia del Comune che dell'Acegat —, alle legittime aspettative ed alle richieste dei lavoratori dell'azienda.

Le trattative — ricorda sempre il comunicato del Comune — si sono protratte per lungo tempo fino a che i lavoratori hanno proclamato lo stato di agitazione con sospensione delle prestazioni di lavoro fuori orario con conseguente inevitabile riduzione o addirittura sospensione dei servizi su alcune linee. In relazione alla vertenza, prosegue il comunicato del Comune, va inoltre tenuto presente che il 31 dicembre prossimo scade il contratto nazionale del settore trasporti, per il rinnovo del quale inizieranno fra breve i contatti in sede romana. Veniva perciò proposta alle organizzazioni sindacali una soluzione interlocutoria la quale assicurava, comunque, la decorrenza del contratto integrativo aziendale al 1.o luglio 1972, facendo salvi tutti i diritti dei lavoratori ma rinviava, per ragioni di logicità la continuazione delle trattative non appena rinnovato il contratto nazionale, dal quale deriveranno probabilmente nuovi e non lievi oneri finanziari al bilancio dell'azienda. Fermo restando questo impegno, nel corso delle trattative fra l'azienda e le rappresentanze dei lavoratori era stata formulata una conclusione che prevedeva nel frattempo, l'erogazione a ciascun addetto ai servizi trasporti dell'Acegat di un importo di 64.000 lire lorde per il periodo 1.o luglio - 31 dicembre 1972, da considerarsi acquisito anche per il prosieguo delle trattative. La azienda si dichiarava altresì disposta a discutere già con l'inizio del prossimo ottobre le richieste di carattere tecnico, dei turni del personale viaggiante ed altre norme, purché non aventi implicazioni di carattere economico.

La Giunta comunale autorizzava perciò senza indugi la Commissione amministratrice della Acegat a concludere l'accordo sulla base di tali proposte che in precedenza erano state acquisite nelle ultime fasi delle trattative e che la Commissione stessa riteneva risolutive per chiudere la vertenza. Purtroppo — come è noto — una delle tre organizzazioni sindacali decideva di non aderire alle proposte e di riaprire l'intero problema, nonostante che ai rappresentanti del personale fosse stato ripetutamente chiarito che l'onere derivante dall'erogazione sopraccitata rappresentava per l'azienda un gravame di oltre 90 milioni soltanto per il secondo semestre del 1972 e che ciò rappresentava l'onere massimo possibile che l'Amministrazione comunale e l'Acegat, in questa fase, potevano accollarsi, accrescendo ulteriormente i rispettivi disavanzi, pur di riuscire a riportare finalmente una situazione di normalità nei servizi urbani secondo le giuste aspettative di cittadini che, in ultima analisi, sopportano tutti i gravi disagi provocati dalla vertenza in corso.

L'Amministrazione comunale — continua il comunicato — non può che riconfermare le preoccupazioni più vive per il progressivo aggravamento della situazione finanziaria dell'Acegat, dovute essenzialmente ai servizi di trasporti urbani. Mentre da un lato il Comune è impegnato alla ricerca di nuove soluzioni per il riassetto ed il miglioramento dei servizi, e al reperimento di finanziamenti per far fronte agli oneri derivanti dalle nuove opere (acquedotto, metanizzazione, acquisto autobus, municipalizzazione delle linee della Sap, ecc.) ritiene necessario contenere al massimo l'aumento delle spese, pur nel rispetto delle legittime rivendicazioni del personale e dalla rigorosa applicazione dei contratti di lavoro.

Non si può non considerare — osserva la nota del Comune — che gli oneri derivanti dal progressivo aumento del deficit dell'Acegat, che l'Amministrazione comunale è costretta per legge a ripianare, sono passati nello spazio di 10 anni, dai 244 milioni del 1962 ai 5 miliardi 700 milioni dello scorso anno ed ai 10 miliardi e mezzo di questo anno; si tratta di oneri che ricadono inevitabilmente sui cittadini o in via diretta, attraverso aumenti di tariffe, o, per via indiretta, stornando parte dei fondi reperiti dal Comune attraverso prestiti, dagli interventi in altri essenziali settori della vita cittadina, dagli edifici scolastici alle scuole materne, dall'illuminazione delle strade alle opere e servizi pubblici in genere. Dal 1967 in poi il Comune ha ripianato disavanzi dell'Acegat per l'ammontare di 6 miliardi e mezzo di lire, mentre per ulteriori 4 miliardi e mezzo i relativi provvedimenti già deliberati dal Consiglio comunale sono attualmente sottoposti all'approvazione dell'autorità tutoria. Nel frattempo il Comune, per consentire all'Acegat di far fronte alle sue scadenze finanziarie, ha dovuto concedere direttamente all'Azienda anticipazioni di cassa per complessivi 6 miliardi, che si aggiungono a quelle reperite dall'Azienda stessa presso istituti di credito cittadini. Pertanto, conclude la nota del Comune, nell'attuale situazione finanziaria da considerarsi quanto mai critica, l'Amministrazione civica e l'Acegat hanno fatto finora quanto era nelle loro possibilità per risolvere la vertenza, operando costruttivamente per una soluzione equilibrata, che tenesse conto delle esigenze dei lavoratori e quelle globali della comunità cittadina.

Di fronte all'unanime richiesta dei cittadini di un regolare funzionamento dei servizi di trasporto pubblico, la Giunta municipale ritiene che l'unica possibilità di sbloccare l'agitazione sia quella di perfezionare immediatamente gli accordi elaborati, superando con senso di responsabilità ogni remora da qualche parte manifestata. Nel formulare questo appello alle organizzazioni sindacali e ai lavoratori dell'Azienda, l'Amministrazione comunale e i responsabili dell'Acegat ribadiscono la loro piena disponibilità per le trattative successive al rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore trasporti, in base alle quali sarà garantito ai lavoratori interessati dell'Acegat un trattamento economico globale non inferiore a quello che sarà mediamente riconosciuto ai dipendenti delle aziende similari dei capoluoghi di regione.

Incontro all'Ente porto per i turni di lavoro

Il presidente e il direttore generale dell'Ente autonomo del porto, dott. Franzil e ing. Colautti, si sono incontrati ieri con i rappresentanti dell'armamento e degli agenti marittimi, per esaminare l'andamento dell'operazione turni di lavoro. Analizzata la situazione, si è constatato che, come principio, la soluzione è razionale, ma ha provocato delle reazioni di rodaggio. Si è anche sottolineato che in questo periodo vi sono delle difficoltà di assestamento che verranno superate. L'ente, infatti, provvede a fronteggiare le chiamate di personale giornaliero per incrementare il personale operativo: e il vantaggio che ne conseguirà sarà senza dubbio notevole.

E' stato comunque rilevato che parte di queste difficoltà sono date dai ritardi determinati dall'autorizzazione alla chiamata del personale di servizio, dovuti al Ministero della marina mercantile, che ha atteso due mesi per approvare la delibera delle assunzioni; altre difficoltà ancora vengono create in loco da parte della commissione di collocamento.

Intanto l'on. de Vidovich ha presentato una interrogazione parlamentare sull'argomento, suffragando le tesi avanzate dalla Cisnal.

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che con domenica verrà istituita una fermata a richiesta sulla linea automobilistica «4» (Villa Carsia - piazza Oberdan) in via S. Isidoro, all'altezza del n. 9.

ANTICIPAZIONI DELL'ISPETTORE GENERALE DE MARI

SORGERÀ SULL'ALTIPIANO UN CARCERE PER MINORENNI

Concezione moderna - Il Coroneo accoglierà solo adulti

Un nuovo carcere sorgerà a Trieste per ospitare esclusivamente i detenuti minorenni. La notizia è stata anticipata dall'ispettore generale Giovanni De Mari, inviato nella nostra città dal ministero per un'indagine amministrativa sulla tragica sommossa di domenica, che è costata la vita a due detenuti minori, entrambi diciassettenni. E' già stata fissata per mercoledì prossimo, 30 agosto, un'apposita riunione presso la Procura generale: si tratterà d'avviare in concreto il progettato carcere minorile, per il quale — si è appreso — sono stati assegnati 500 milioni dell'aliquota nazionale di 10 miliardi stanziati per il riordinamento degli ambienti carcerari. La sede dell'annunciata riunione non sembri insolita: il primo presidente della Corte d'Appello di Trieste, dott. Renzi, si batte da anni per tale riforma, e da sempre sostiene l'inadeguatezza e la mancanza di funzionalità dei nostri istituti di pena.

Secondo le prime anticipazioni, il nuovo carcere — il cui progetto di massima è stato elaborato già da tempo, anche se finora non era entrato nella fase concreta — dovrebbe sorgere in una zona dell'altipiano. La decisione sulla scelta della area verrà presa nell'annunciata riunione presso la Procura, ma fin d'ora si indica un terreno di Padriciano, non lontano dal campo profughi stranieri. Lo stesso ispettore ministeriale (che è fratello dell'ex direttore del Coroneo, dott. Alberto De Mari, che attualmente sovrintende alle carceri Nuove di Torino) ha dichiarato che il progetto in questione è già contenuto nel programma di nuove costruzioni del Ministero di grazia e giustizia. Il vecchio carcere del Coroneo sarà quindi interamente destinato ai detenuti adulti, ed a sua volta sarà sottoposto ad importanti lavori di ristrutturazione e di ammodernamento.

Quanto alla progettata sede distaccata del carcere minorile, essa — pur rivestendo in termini burocratici il carattere di stabilimento di pena — avrà nella sua concezione e nelle sue strutture una preminente finalità rieducativa. L'istituto disporrà probabilmente di laboratori attrezzati, di sezioni speciali, di attrezzature didattiche e rieducative tra le più moderne. Un istituto modello, destinato ad accogliere i detenuti minorenni non solo della nostra regione ma anche di altre parti d'Italia.

A sua volta il Coroneo riceverà — secondo le previsioni — una strutturazione più razionale, in modo da riservare anche ai detenuti comuni maggiore spazio e maggiori possibilità di reinserimento, una volta scontata la pena, nella vita comunitaria.

«Volevo solo palpare i cocomeri», così si è scusato con gli agenti della Volante, Germani Mitri (48 anni, via Foscolo 30) sorpreso di notte con le mani sotto il tendone che copriva le angurie. Non è stato creduto ed è stato denunciato a piede libero per tentato furto aggravato.

ALLA VIGILIA DELLE OLIMPIADI

SI FORMA IN CITTÀ IL PARCO TV COLOR

Una media di venti apparecchi venduti dai maggiori negozianti

Sono anche superiori al previsto le vendite in città di apparecchi televisivi capaci di trasmettere i programmi a colori. Notevole l'interessamento, da parte di una vasta clientela, presso i vari negozi, specie quest'ultima settimana. Ma alla vigilia dell'apertura dei Giochi olimpici, una data che in Italia coincide con l'avvio sperimentale della TVC, con tutto ciò non sono molti gli acquisti. La gente s'informa, ammira incuriosita la novità, ma i prezzi (che oscillano fra le 350 e le 500 mila lire) e anche le polemiche sulla scelta dei due sistemi consigliano i più a riflettervi ancora.

A Trieste — questo è vero — si sono registrate più numerose che nel resto d'Italia le vendite di televisori a colori, ma ciò non deriva tanto dalle annunciate trasmissioni della RAI quanto piuttosto dalla possibilità di ricevere i programmi della TV di Capodistria; tant'è vero che, se in questi ultimi giorni è cresciuto l'interessamento dei cittadini, in realtà di questo tipo di televisori se n'è venduto già da qualche mese a questa parte, prima ancora che si apprendesse delle trasmissioni sperimentali nazionali. Eppure la ventina di apparecchi che in media affermano di aver venduto i più grossi negozi cittadini costituisce, per gli stessi negozianti, un numero addirittura imprevedibile.

Si hanno infatti presenti le perplessità, obiettivamente fondate, tuttora nutrite dalla massa del pubblico: l'incognita sul sistema definitivo che vorrà adottare il nostro paese (Pal o Secam?), l'eccessiva «sperimentalità» delle annunciate riprese a colori della nostra TV (un quarto d'ora con un sistema, un quarto d'ora con l'altro, alternati, e secondo orari ritenuti «impossibili», non serali bensì coincidenti con gli orari di lavoro e d'ufficio), l'incertezza sull'adattabilità dell'apparecchio di un tipo in caso d'adozione di un sistema di tipo diverso. Certa sembra una cosa: l'incompatibilità fra l'uno e l'altro sistema, per cui — problema particolare per Trieste — non sarebbe più possibile seguire i programmi a colori jugoslavi in caso di una scelta italiana di sistema diverso; e poi anche la TV a colori jugoslava non è percepita in molte zone della città.

La vendita di apparecchi che in media hanno finora venduto i maggiori negozi deve pertanto intendersi piuttosto come la soddisfazione di un capriccio (per il momento anche abbastanza costoso) che non come l'avvisaglia di una corsa generale verso questa novità, anche se attualizzata dalla scadenza olimpica.

Solidarietà a S. Dorligo della Giunta di Muggia

La Giunta comunale di Muggia, riunitasi il 23 agosto 1972, in riferimento al grave episodio verificatosi nel vicino Comune di San Dorligo della Valle con l'apposizione di scritte e simboli nazifascisti sui muri del palazzo municipale, esprime la sua più vibrata protesta contro queste gravi offese e provocazioni verso tutta una popolazione che tanto ha sofferto dalle persecuzioni nazifasciste e tanto ha dato nella lotta di liberazione e per la democrazia in queste nostre terre travagliate.

Espressa con un telegramma la propria solidarietà e quella di tutta la popolazione muggesana agli amministratori di San Dorligo e ai cittadini tutti, richiama le autorità e le forze di polizia a una maggiore vigilanza per prevenire simili provocazioni, auspicando una pronta individuazione e punizione dei colpevoli per la salvaguardia della democrazia conquistata con la Resistenza.

FOCOLAIO D'INFEZIONE DODICI VAGONI DI BESTIAME PROVENIENTI DALLA ROMANIA

Bloccato dall'afta epizootica lo scalo ferroviario di Prosecco

Tutti gli arrivi sono dirottati verso le stazioni di Gorizia e di Pontebba Misure precauzionali su una vasta area del Carso - Contatti col Ministero

Dodici carri ferroviari contenenti 240 capi bovini provenienti dalla Romania sono bloccati nello scalo ferroviario di Prosecco poiché è stata accertata l'insorgenza di un focolaio di afta epizootica, una preoccupante malattia degli animali che costituisce l'incubo degli allevatori per la rapidità impressionante con la quale si diffonde. Durante un sopralluogo ai carri bestiame appena giunti nello scalo, il veterinario di confine ha potuto accertare che quasi tutti i bovini erano colpiti dalla malattia, e pertanto ha disposto l'isolamento su un binario morto dei carri con gli animali infetti ed ha informato l'ufficio del veterinario provinciale per l'adozione di tutte le misure previste in questi casi.

Da parte sua il veterinario provinciale ha emanato immediatamente un'ordinanza per la dichiarazione di zona infetta dell'area in cui si trovano i carri con un pronto servizio di vigilanza e la predisposizione di un cordone sanitario. Con la stessa ordinanza, a completamento delle misure di polizia veterinaria già adottate dalle autorità competenti, di predisporre particolari provvedimenti di profilassi atti ad impedire la propagazione della malattia, con la creazione di una «zona di protezione da afta epizootica» che comprende un vasto territorio limitato dal tratto della camionale 202 compreso fra il bivio della strada che porta a Gabrovizza e il cavalcavia della strada che conduce a Opicina, dalla strada che dalla camionale 202 porta a Gabrovizza, dalla strada che da Gabrovizza tocca l'abitato di Sgonico, dalla strada che da questa località porta a Rupinpiccolo, dalla strada asfaltata che per la via più breve conduce a Borgo Grotta Gigante e da qui porta al cavalcavia sulla 202.

Nell'ambito di questa zona è vietato il movimento e il pascolo di animali; gli accessi dei ricoveri animali saranno cosparsi con abbondanti strati di materiale disinfettante, gli animali recettivi ospitati nelle stalle saranno sottoposti a frequenti controlli da parte dei veterinari comunali competenti per territorio, colla vaccinazione antiaftosa nel tempo più breve possibile; si tratta di alcune centinaia di capi sparsi nelle varie frazioni del Carso. Inoltre gli animali di bassa corte saranno tenuti in appositi recinti ed i cani legati. La «zona di protezione» sarà delimitata da appositi cartelli indicatori.

Con altra ordinanza il veterinario provinciale ha disposto la sospensione a tempo indeterminato di fiere, mercati e mostre zootecniche di bovini, ovini, caprini e suini in tutto il territorio della provincia. Naturalmente misure rigorosissime sono state adottate nello scalo, per cui tutte le importazioni di bestiame attraverso il valico ferroviario di Prosecco — considerato il più importante d'Italia nel suo genere — sono state bloccate. Tutti gli arrivi preannunciati saranno dirottati sugli scali di Gorizia e di Pontebba. Va rilevato che il programmato sciopero dei ferrovieri (poi rientrato) aveva fatto sì che lo scalo fosse rimasto vuoto, in quanto le partite provenienti dai paesi dell'Est europeo erano state rinviate; ciò, in un certo senso, ha scongiurato più gravi danni ove si pensi all'intasamento che ripetutamente si è verificato anche di recente con scene spaventose.

Il veterinario provinciale si è messo immediatamente in contatto con il Ministero della sanità al fine di ottenere le necessarie istruzioni circa lo strumento legislativo cui riferirsi al momento dell'abbattimento dei soggetti infetti; si ritiene che esso avverrà con dei proiettili speciali, e le carogne verranno quindi interrate. Del caso è stato informato anche il prof. Gagliardi, direttore dell'Istituto zooprofilattico, nell'intento di provvedere con la maggiore rapidità possibile e con la razionalità e le precauzioni necessarie alla delicata operazione.

Va ricordato che nel 1968 si è verificato un analogo episodio, ma di dimensioni molto più estese, infatti si trattava di una partita di oltre duemila capi, dei quali vennero abbattuti 218 perché sicuramente affetti dalla malattia.

STATO CIVILE

MORTI: Celesnik ved. Avogardo Pierina, anni 62; Blasevich Antonio, 70; D'Apolito Carmelino, 72; Cecchi in Sossi Maria, 59; Domio Mario, 60; Vitussi Emilia, 69; Gregori Giovanni, 74; Domma ved. Cirillo Stella, 70; Strancar ved. Bandelli Paola, 72; Reggente Giuseppe 71; Bertoli Bruno, 60; Cusma Giorgio, 85; Grupuzzo Giuseppe, 80; Sincovich ved. Ritossa Margherita, 77; Brosolo Giorgio, 17; Gelaini Ivano, 17.

NATI: 7.

UNA NOTA DELLA DIREZIONE AZIENDALE

I PRINCIPALI CONTENUTI DELLA LINEA D'ACCORDO

A loro volta la commissione amministratrice e la direzione dell'Acegat, anche in relazione al fatto che parecchi addetti hanno chiesto di conoscere il punto al quale l'azienda, col conforto della civica amministrazione, era giunta, dopo lunghe trattative, con la sua definitiva offerta, ritengono opportuno rendere noto il punto finale al quale si è pervenuti con le organizzazioni sindacali aziendali.

Dopo molti incontri sia a livello aziendale, sia nell'ambito della civica amministrazione, è stata elaborata una linea di accordo, con la partecipazione dei rappresentanti del personale, che nella sostanza prevede:

il nuovo accordo integrativo aziendale avrà comunque decorrenza dall'1 luglio 1972, mentre le trattative sviluppatesi da tempo e che per il momento hanno portato ai risultati di cui ai punti che seguono, saranno riprese dopo il rinnovo del contratto nazionale di settore, in scadenza al 31 dicembre 1972;

verranno liquidate lire 64.000 lorde a ciascun addetto dei trasporti soggetto al R.D. 8-1-1931, n. 148, in attività di servizio dall'1-7 al 31-12-1972, suddivise in otto mensilità, cioè quelle intercorrenti dall'1-7 al 31-12-1972, comprensive quindi di XIII e XIV mensilità;

il corrispondente valore mensile di dette 64.000 lire è da considerarsi come acquisito,

il predetto importo, allo stato, non ha riferimento con gli elementi di retribuzione di cui all'art. 2 del vigente regolamento F.I.P.;

a richiesta l'azienda è disponibile per l'erogazione dell'importo globale relativo all'anno 1972 in unica soluzione;

le richieste modifiche al vigente accordo tecnico sui turni di servizio del personale viaggiante e norme varie verranno discusse dall'ottobre prossimo, limitatamente ai punti che non hanno assolutamente conseguenze economiche, mentre i restanti punti saranno esaminati dopo il rinnovo del contratto nazionale del settore.

CON AUTOMEZZI MILITARI

Servizio sostitutivo Roiano - piazza Borsa

La Prefettura, in seguito all'agitazione del personale dell'Acegat, allo scopo di alleviare il disagio della cittadinanza, ha predisposto, con la collaborazione del Comando presidio militare e d'intesa con il Comune e la direzione compartimentale della Motorizzazione civile, un servizio sostitutivo con automezzi militari per il collegamento fra Roiano e piazza della Borsa con il seguente percorso: Roiano (capolinea «5») - viale Miramare - corso Cavour - piazza Tommaseo - via della Borsa - piazza della Borsa (capolinea presso la farmacia Vielmetti). Le fermate sono quelle della linea «5» e della linea «8».

Il servizio avrà inizio oggi e sarà svolto dalle ore 6 alle 22. Il trasporto è gratuito.

Assieme alla ragazza spariti anche i soldi

«La me ga brusà el paion», così ha detto agli agenti della Mobile Antonio M., riferendo un episodio accadutogli il giorno prima. Conosciuta sulla scogliera di Barcola una giovane jugoslava di 17 anni, Miriam L., egli le aveva dato ospitalità per una notte. L'indomani, dovendo partire, Antonio le ha lasciato le chiavi di casa. Al suo ritorno la ragazza era sparita e con lei anche la somma di 120 mila lire che teneva in una giacca appesa nell'armadio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ludovico — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 19.58 e cala alle 9.

Ieri: temperatura massima 25,9, minima 17,1; pressione mb. 1019,9, stazionaria; umidità 34 per cento; vento kmh 10 da Est; temperatura del mare 21.

Maree — OGGI: alta alle 11.05 con cm 53 e alle 23 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 17.05 con cm 38 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.05 con cm 57 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» con tratto nazionale: 1 all. uff. di coperta.

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA SQUADRA MOBILE DI TRIESTE

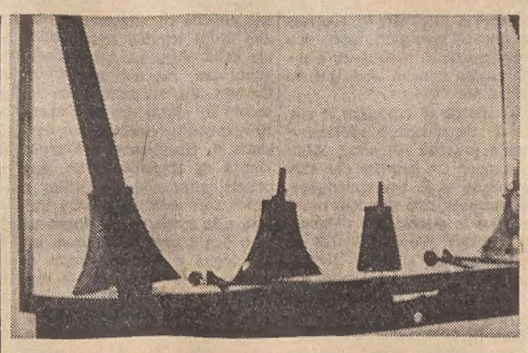
Recuperate presso ricettatori locali le armi antiche trafugate a Udine

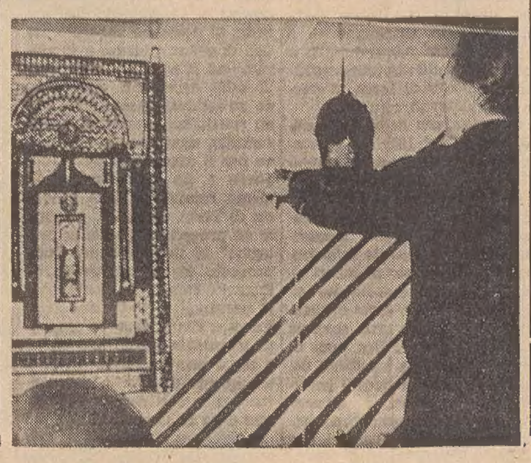
Erano state vuotate numerose bacheche nella «Casa della Contadinanza»

Con una brillante operazione a respiro regionale, il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, ha recuperato nella nostra città, presso alcuni ricettatori, tutte le armi antiche rubate alla «Casa della Contadinanza» nel castello di Udine, per un valore complessivo di 52 milioni di lire. Si tratta di archibugi, fucili e pistole antiche di fabbricazione europea e islamica

Il furto avvenne la notte tra il 2 e il 3 agosto e il bottino fu di 23 armi pregiate del 16.o e 17.o secolo. I ladri, giunti al piazzale del castello, salirono presumibilmente il colle dal lato del giardino, da dove non è difficile arrampicarsi, ed entrarono tranquillamente dalla porta principale che fu aperta con una chiave falsa. Poi gli audaci malviventi si misero al lavoro, svuotando coscienziosamente parecchie bacheche, una delle quali era addirittura senza vetro. I cristalli delle altre vennero rimosse con grimaldelli. Raccolto l'ingente bottino gli ignoti «collezionisti» si allontanarono dalla stessa parte da cui erano entrati.

L'operazione notturna di agosto altro non era se non il «bis» dell'audace colpo che gli ignoti portarono a termine due anni or sono, fra il 4 e il 5 novembre '70, quando il bottino raggiunse i 70 milioni di lire. In quell'occasione i ladri, salito il colle, penetrarono nella «Casa della Contadinanza» da una finestra del primo piano verso il pergolato e, nell'allontanarsi, smarrirono per strada un archibugio di notevole valore. Dopo il primo colpo, la direzione dei musei civici di Udine chiese all'amministrazione comunale lo acquisto di un cane da guardia, ma ne ottenne un rifiuto. Evidentemente, per gli amministratori, bastava l'unico guardiano che c'era.





Il giorno dopo l'audace colpo, un vigile messo a sorveglianza della «Casa» aveva notato un'ombra avvicinarsi al fabbricato e aveva sparato due colpi di pistola in aria. Gli spari erano però riusciti a mettere le ali ai piedi all'individuo che è così rimasto sconosciuto.

L'indagine, subito iniziata dalla Mobile di Udine, diretta dal dott. Alfino, è stata allargata a tutte le province confinanti e tutte le questure della regione erano state avvertite e messe in stato di allarme. Il dott. Petrosino, informato del caso, ha subito messo in moto gli agenti migliori della Mobile, riuscendo a rintracciare i ricettatori e a recuperare la merce. Purtroppo non è stato possibile mettere le mani sugli autori del clamoroso e grosso colpo nel castello di Udine.

Per stamane è prevista alla Mobile una comunicazione ufficiale della brillante operazione e si potranno così conoscere tutti i particolari della vicenda.

Bando di concorso del Ministero Difesa

Il Ministero della Difesa ha indetto un concorso per il reclutamento nei ruoli speciali della Marina Militare di 15 guardiamarina, quattro sottotenenti del Genio navale, quattro sottotenenti delle Armi navali, due sottotenenti di commissariato M.M. e dei sottotenenti di porto.

Un comunicato del Ministero informa che al concorso, il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 202 del 3 agosto 1972, possono partecipare gli ufficiali di complemento e i sottufficiali del servizio permanente del C.E.M.M che non abbiano superato alla data del 2 settembre 1972, rispettivamente il ventottesimo e il trentatreesimo anno di età, salvo gli aumenti previsti per legge.

Comunicato

La Direzione dell'UTAT informa che, per necessari lavori di rinnovamento dei locali della BIGLIETTERIA CENTRALE di Galleria Protti 2, quell'Ufficio rimarrà chiuso al pubblico da domani 26 a lunedì 28 agosto. Per tutte le pratiche normalmente svolte da detto Ufficio, i clienti possono rivolgersi all'Ufficio UTAT di via Imbriani 11 (tel. 767831).

La lunedì 28 agosto alle ore 16, l'Ufficio UTAT di Galleria Protti riprenderà il suo regolare funzionamento nei locali situati all'ammezzato di Galleria Protti 2 (con ingresso dal portone adiacente alla Biglietteria).

INSEGNANTI DI
SCUOLA MATERNA
CORSI TRIENNALI, BIENNALI ED ANNUALI A SECONDA DELL'ETA'
ISTITUTO SCOLASTICO UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240
Segreteria: 9-12 e 16-19

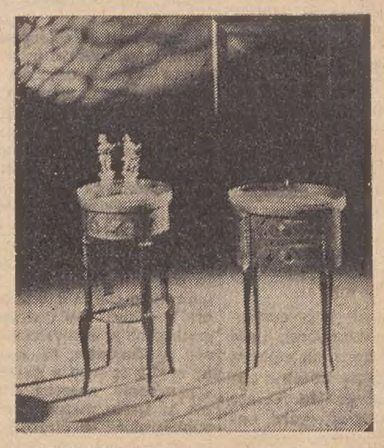
RECUPERO ANNI
- LICENZA MEDIA
- MAGISTRALI
- RAGIONIERI
- GEOMETRI

CORSI IVA

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LORENZAGO, LAGGIO giornaliera ore 7
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 42
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

SORDITÀ: Prove gratuite di apparecchi acustici
Domani nella nostra città
Alcuni tecnici audioprotesisti dell'Istituto Audiofon di Padova, una nota e moderna organizzazione per la lotta alla sordità, terranno domani **sabato 26 agosto** nella nostra città, presso la **Fotoradiottica (l'Ottica di Piazza Dalmazia 3/A, tel. 38859)** dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, alcune speciali dimostrazioni gratuite sull'uso delle nuove protesi acustiche. Tali dimostrazioni, gratuite, saranno precedute da completi ed accurati esami audiometrici onde stabilire esattamente il grado e il tipo del difetto uditivo.
L'Istituto Audiofon tiene in particolar modo ad informare i deboli di udito che questi esami-prova sono veramente eccezionali per le novità e la perfezione delle protesi presentate e possono interessare sia le forme di sordità molto grave (si assicura un ottimo ricupero uditivo anche con perdite del 98%) che i più leggeri casi di «udito confuso». Tra l'altro, i nuovi apparecchi acustici presentati consentono la totale eliminazione di quelle noiose distorsioni e confusioni di suoni ben note a chi già possiede una protesi acustica di tipo tradizionale e che si riscontrano maggiormente in ambienti affollati. Si consiglia a chi intendesse intervenire, onde evitare lunghe attese, di prenotarsi presso la suddetta Fotoradiottica (telefono n. 38859); chi desiderasse maggiori informazioni può richiederle alla sede dell'Istituto, cioè a Padova, via Verdi, 6 - telefono 862221.

Una scelta di mobili d'arte sembra difficile, ma non lo è quando si va da MARANGONI

MARANGONI vi consiglia bene come arredare artisticamente la vostra casa. E con una spesa limitata
MARANGONI
MONFALCONE - Via 4 Novembre 9

ALLE ESEQUIE IDEALMENTE PRESENTI I COMPAGNI DI CARCERE

Estremo saluto dei congiunti alle salme di Giorgio e Ivano

Il pianto delle madri - Due grandi corone di fiori inviate dai detenuti
Domani il dott. Petrosino consegnerà il suo rapporto al magistrato



(«Giornalfoto»)

La madre di Giorgio Brosolo (al centro nella foto) segue affranta dal dolore il feretro



I familiari di Ivano Gelaini in macchina nel corteo funebre dopo il rito nella cappella

Due madri affrante si sono incontrate ieri pomeriggio nella vasta camera mortuaria di via della Pietà: erano le madri dei due sventurati giovani morti al Coroneo durante l'assurda rivolta. In due semplici casse dipinte di bianco, giacevano una di fronte all'altra, le salme di Giorgio Brosolo e di Ivano Gelaini. Pochi fiori, un piccolo cuscino giallo per Giorgio e per tutti e due un mazzo di garofani rossi e bianchi portati da un giovane. Davanti all'ingresso due grandi corone: una per Giorgio e l'altra per Ivano, inviate dai detenuti del Coroneo che «piangono la scomparsa dei loro compagni e si associano al lutto dei familiari». Al carcere, all'ora dei funerali molti hanno osservato un minuto di silenzio, per essere così idealmente presenti alle esequie.

La madre di Giorgio Brosolo, Maria, era accompagnata dalla sorella. Seduta accanto alla bara, la povera donna si appoggiava sulla cassa, piangendo. «Perché l'hai fatto — chiedeva ad alta voce — eri ridiventato così bravo...».

Nel box di fronte, l'altra madre, una povera donna cieca, accarezzava la bara che racchiudeva suo figlio. Vicino a lei, in piedi, il marito e un giovane, forse il fratello.

Assieme al cappellano del carcere, nella camera mortuaria è entrato a portare l'ultimo saluto a Giorgio Brosolo il direttore del Villaggio del Fanciullo, don Ragazzoni, il quale lo aveva avuto come allievo qualche anno fa, fino alla licenza della scuola media.

I due sacerdoti, dopo aver benedetto le salme, hanno recitato il «de profundis» e il rosario, seguiti da tutti i presenti. Alle 14.15 le due bare sono state portate nella cappella e, dopo il rito funebre, si è mosso il mesto corteo. I due carri, uno dietro all'altro, hanno percorso lentamente la via Pietà e si sono quindi diretti al cimitero di Sant'Anna. Le due salme avrebbero dovuto scendere assieme nei loculi e venir sepolte l'una vicino all'altra. Invece i familiari di Ivano Gelaini hanno chiesto alle pompe funebri comunali di deporre la salma nella cappella mortuaria del cimitero, in quanto è loro intenzione far traslare il corpo del giovane nella natia Mantova. Non si sa ancora quando verrà effettuato il trasporto.

Chiusa, con i funerali, la prima parte del tragico ammutinamento dei minori al Coroneo, le inchieste giudiziarie e amministrative continuano di pari passo. Per ora non vi è però nulla di nuovo da segnalare. Il dirigente della Mobile dott. Petrosino, che ha verbalizzato gli interrogatori dei minorenni, consegnerà entro la giornata di domani il dettagliato rapporto alla procura della Repubblica. Gli atti dell'inchiesta verranno quindi esaminati dal dott. Brenci che dirige le indagini assieme al dott. D'Onofrio. Le imputazioni che verranno formulate a carico delle persone che il magistrato inquirente, dott. Brenci, intenderà incriminare, sono quelle che abbiamo già detto danneggiamento aggravato seguito da incendio e morte a seguito di altro reato. Il dott. Brenci emetterà senz'altro i mandati di cattura e l'istruttoria, come vuole la procedura, verrà fatta con rito sommario.

Alla procura della Repubblica è anche atteso il rapporto del perito prof. Giudici, il quale è stato incaricato di effettuare gli esami chimici sul sangue prelevato dal prof. Nicolini durante l'autopsia. Come si ricorderà, il magistrato ha specificatamente chiesto al prof. Giudici di conoscere se vi sono tracce di ossido di carbonio nel sangue (in questo caso la asfissia è accertata pienamente) e — cosa molto importante — il tasso alcoolico nel sangue. Ciò permetterà di stabilire senza ombra di dubbio le condizioni dei due giovani al momento della morte.

Al perito prof. Giudici sono stati concessi dieci giorni di tempo. A quanto si sa, egli ha concluso già ieri sera il suo lavoro e stamane si metterà in contatto con il magistrato dott. D'Onofrio per fargli conoscere i primi risultati degli esami. Seguirà poi il dettagliato rapporto che verrà inviato alla procura della Repubblica presumibilmente domani.

Frattanto, l'ispettore dott. Giovanni De Mari, inviato dal ministero a Trieste, si è incontrato ieri mattina al palazzo di giustizia con il procuratore Santonastaso, con il quale ha avuto un lungo colloquio. Il dott. De Mari ha annunciato che mercoledì prossimo, 30 corrente, ci sarà una riunione alla procura generale, nella quale si discuterà soprattutto del progetto per il nuovo carcere minorile, che sarà realizzato a Trieste e di cui diamo notizia in altra pagina di cronaca.

Studiosi in visita al nostro porto

Gli studiosi provenienti da diversi paesi europei ed extraeuropei, che partecipano al tredicesimo corso internazionale sull'organizzazione dei trasporti nella Comunità economica europea, cominciato il 21 agosto all'Università, hanno dedicato la giornata di ieri alla visita delle attrezzature del porto di Trieste, soffermandosi in particolare su quelle del molo VII, il maggiore, che viene utilizzato per i traffici a mezzo contenitori.

I dirigenti dell'Ente autonomo del porto di Trieste hanno illustrato agli ospiti il programma di sviluppo delle attrezzature del molo, rilevando che è in allestimento, di fronte alla banchina di attracco, un grande capannone per il deposito dei contenitori. Con un nuovo stanziamento di tre miliardi di lire, oltre agli otto miliardi e mezzo di lire disposti dal «CIPE» per lo scalo in generale, entro due anni sarà possibile concludere i lavori per l'armamento del molo VII. In tal modo la capacità del porto di Trieste risulterà notevolmente accresciuta in termine di competitività e di rapidità nelle manipolazioni.

I lavori del corso, che si concluderà il 5 settembre, riprenderanno oggi con due lezioni, rispettivamente del dott. Christian Woelker, e del dott. Eberhard von Krakewitz, amministratore capo delle ferrovie della Germania federale.

INDIVIDUATA PER CASO DA UN «SUB»

Bomba d'aereo al bagno Cedas

Era stata lanciata durante l'ultimo conflitto
Sarà fatta brillare assieme ai residuati di Sistiana

Una grossa bomba del peso approssimativo di mezzo quintale è stata scoperta ieri pomeriggio, verso le 17.30 al bagno Cedas, a meno di dieci metri dalla riva e a soli tre metri di profondità. E' stato un bagnante, Mario Pangos (42 anni, Campi Elisi 17) ad accorgersi dello ordigno bellico. Come aveva fatto altre volte, egli aveva calzato le pinne e si era sistemato sul volto la maschera da sub, per fare una nuotatina entro i limiti del bagno pubblico. Voleva guardare un po' il fondo, fare qualche nuotata sott'acqua.

Mentre stava nuotando nello specchio d'acqua del Cedas, la sua attenzione è stata attratta da qualcosa di singolare: una forma cilindrica di un'ottantina di centimetri di diametro e della lunghezza di oltre un metro. Egli si è tuffato più volte andando vicino all'oggetto misterioso e lo ha anche toccato. Dopo diverse esplorazioni, si è convinto di aver trovato una bomba di aereo ed è subito tornato a riva per dare l'allarme.

Un vigile urbano ha avvertito del fatto il brigadiere Strain, capo settore di Barcola il quale a sua volta, dopo aver parlato con il bagnante, ha chiamato il centro radio.

Della scoperta della bomba è stata informata immediatamente la Capitaneria di porto e gli agenti del commissariato scalo marittimo, i quali si sono recati sul posto con un motoscafo. Mario Pangos è tornato nel frattempo sott'acqua, ma non ha travato subito il punto dove giace l'ordigno: ha dovuto tuffarsi più volte prima di rivedere la bomba. Un gavitello con segnale di pericolo è stato subito piazzato nella zona indicata dal bagnante, ed il bagno è stato fatto subito sgomberare. La bomba d'aereo è del tipo usato nell'ultimo conflitto per i lanci «a grappolo» lo hanno riferito più tardi i sub dei carabinieri, giunti anche loro sul posto con una motovedetta dell'Arma.

Il residuato bellico verrà recuperato probabilmente già nella giornata di oggi e fatto brillare al largo dagli specialisti della sezione sminamento di Ancona, i quali — per fortuna — si trovano già a Trieste. Infatti, il Nucleo speciale è giunto nella nostra città in quanto stamane alle 8.30 dovrà recuperare (e poi far brillare al largo) tutti i residuati bellici scoperti nella baia di Sistiana dagli agenti del commissariato di Duino.

DRAMMATICO RICONOSCIMENTO DA PARTE DELLA MOGLIE CHE SI E' PRESENTATA IN POLIZIA

Contusioni alla testa e al collo del cadavere scoperto in Sacchetta

Questa mattina verrà effettuata l'autopsia che potrà fornire utili elementi per la soluzione del «giallo» - Sono ancora oscure le cause della mutilazione

Nasconde, forse, un «giallo» il cadavere mutilato, pescato ieri l'altro dai vigili del fuoco nelle acque della Sacchetta e identificato nella mattinata di ieri dalla moglie?

L'uomo è un pensionato di 62 anni, Giovanni Bosich, nativo di Lanischie. Il «giallo» non sta soltanto nel piede amputato a circa dieci centimetri dalla caviglia sinistra, ma soprattutto in alcune lesioni che sono visibili: una notevole contusione alla fronte, sopra l'occhio sinistro, e due segni sul collo, lateralmente. La natura di tali contusioni (la più vistosa è quella alla bozza frontale) verrà certamente rivelata nel corso dell'autopsia, che il sostituto procuratore della Repubblica, dott. D'Onofrio ha ordinato e che verrà eseguita stamattina dal dott. Claudio Bianchi, che sostituisce il prof. Renato Nicolini, il quale rimarrà assente da Trieste per tre settimane.

L'autopsia stabilirà anche le cause del decesso e sarà precisa sull'amputazione. Dopo l'esame del medico si potranno fare le eventuali ipotesi; la più attendibile rimane però quella dell'elica di qualche natante. Le contusioni al volto potrebbero anche essere state provocate dall'urto del corpo contro la chiglia del natante che ha tranciato il piede, ma quelle al collo appaiono piuttosto misteriose.

Il piede tranciato non è stato ricuperato ma non è improbabile che vengano ordinate le ricerche anche se le speranze di poter ritrovare l'arto non sono molte.



Giovanni Bosich

L'identificazione della salma è avvenuta ieri mattina. Verso le 11 negli uffici del commissariato scalo marittimo si è presentata la signora Angela Clobas di 69 anni, abitante in via Crosada 9. La povera donna, che aveva in mano la carta d'identità di Giovanni Bosich, ha detto agli agenti che suo marito non era rientrato nella notte e che temeva che potesse essere lui l'uomo trovato annegato. Gli agenti hanno fatto accompagnare la signora nell'ufficio del dirigente, il vicequestore dott. Aromolo che sovrintende all'inchiesta. Il funzionario ha controllato il documento e ha quindi fatto vedere alla signora il mazzo di chiavi tipo «Yale» trovate addosso alla salma. Erano la copia esatta delle tre chiavi che la signora Angela aveva con sé. La sventurata donna, che ha avuto così conferma dei suoi timori, è stata accompagnata all'obitorio, dove ha descritto ancora una volta il marito. Con la fotografia della carta d'identità è stata quindi riconosciuta ufficialmente la salma.

«L'ultima volta che l'ho visto vivo — ha detto Angela Clobas — è stata l'altra mattina. Come sempre egli era uscito per fare la sua passeggiata sulle rive. Da quel momento non è più rientrato. Mi aveva detto che sarebbe venuto un po' prima a pranzo. Ma invece non l'ho più visto». Assieme alla signora Angela c'era anche la figlia dello scomparso, la quale ha dichiarato che suo padre aveva amicizie come possono averle tutti i pensionati, ma nessuno che venisse in casa.

«Stava abbastanza bene di salute e non credo che sia stato colto da qualche capogiro. Non capisco proprio come sia finito in acqua. Certamente una volta in mare è annegato perché non sapeva nuotare».

Anche il fratello dello scomparso ha escluso che Giovanni abbia avuto dei nemici, o che si sia lanciato di sua volontà in mare per uccidersi. «Proprio adesso mio fratello stava bene. Con la pensione di lui è quella della moglie potevano vivere con una certa tranquillità. Era proprio contento in quest'ultimo tempo».

«A me diceva sempre — ha ricordato la signora Angela — che dovrò morire prima io, che sono malaticcia. E si lamentava perché non sapeva cosa avrebbe fatto dopo».

La figura di Giovanni Bosich, dunque, è la classica figura di un pensionato qualunque. Usciva a fare la sua passeggiata con qualche moneta da cento lire in tasca (fuori non beveva quasi mai; solo quando rientrava beveva qualche bicchiere di vino) incontrava qualche conoscente e poi tornava in via Crosada nel suo alloggio al secondo piano: un appartamentino semplice, molto ordinato e pulito.

Sulla sua morte stanno ora indagando, assieme agli agenti del commissariato di P.S. scalo marittimo, diretto dal dott. Aromolo, anche gli agenti della Mobile, guidati dal dott. Petrosino e dal maggiore Morandini. Naturalmente tutti attendono con interesse i risultati dell'autopsia, che dovrebbe chiarire molti dubbi e cancellare molti interrogativi.

Contravvenzioni e diffide nei confronti di esercenti

Nel corso degli accurati servizi di vigilanza disposti dalla Prefettura circa l'osservanza da parte degli esercizi pubblici delle norme concernenti la pubblicità dei prezzi, gli organi di polizia hanno controllato numerosi ristoranti, trattorie e bar. Gli esercizi pubblici, a carico dei quali sono state rilevate infrazioni da parte della questura, sono i seguenti: bar-ristorante «Al caminetto», a Padriciano n. 179: nei confronti del titolare Pietro Molesini è stata elevata contravvenzione per mancata esposizione al pubblico della tariffa dei prezzi; trattoria «Furlan» a Monrupino n. 19: il titolare Carlo Gustin è stato posto in contravvenzione per inosservanza all'abbligo della indicazione del prezzo sulla merce esposta in vendita al pubblico; il giorno seguente, nel corso di un ulteriore controllo, il Gustin, che aveva intanto provveduto a pubblicare i prezzi praticati nel locale mediante apposizione di due cartelli posti di fronte al banco di mescita, è stato diffidato a tenere a disposizione dei clienti un adeguato numero di liste dei piatti del giorno da consultare al tavolo.

I carabinieri, dal canto loro, hanno elevato contravvenzione a carico di Luigi Kalin, gestore della trattoria di via di Prosecco n. 4 a Villa Opicina, per mancata esposizione della tariffa dei prezzi.

Sollecitato un incontro con la Giunta provinciale

I comitati direttivi dei sindacati dipendenti dell'amministrazione provinciale aderenti alla Ccdl-Uil, Cisl e Cisal hanno inviato nella tarda serata di ieri sera il seguente telegramma alla giunta provinciale:

«Queste organizzazioni sindacali, non accettando l'applicazione arbitraria del riassetto data dalla giunta provinciale, esprimono il più vivo dissenso sull'operato della stessa. Invitano pertanto la giunta a un incontro presso la sede di via Geppa per oggi alle ore 11. Diversamente scenderanno sul piano della lotta legale e democratica per tutelare i diritti dei lavoratori ancora una volta disattesi nelle loro spettanze».

Riunione di Mani tese

A Ivrea si sono riuniti oltre 70 tra soci e aderenti dell'organismo Mani tese per partecipare a un corso di studi sui problemi dello sviluppo. I partecipanti provenienti da varie regioni d'Italia hanno trattato e approfondito alcuni tra i temi più impegnativi dello sviluppo in generale e dei singoli continenti in particolare.

SEGNALAZIONI

Prepotenze in Chiadino

«Caro "Piccolo", abbiamo già letto sulla rubrica "Segnalazioni" giustificate lamentele di cittadini contro il comportamento di certi giovinastri (non altrimenti vanno classificati), il cui principale scopo pare sia di disturbare la quiete altrui. Quanto sta succedendo a noi, crediamo, superi ogni limite. Occupiamo gli stabili 28, 30 e 32 di via San Martino della Battaglia, nella zona di Chiadino, dove da alcuni mesi a questa parte hanno fatto la loro comparsa gruppi di giovani, non certo del rione che, sia di giorno che di notte, disturbano il riposo degli inquilini. Spavaldi e prepotenti, si piazzano sui portoni d'ingresso, ostruendo il passaggio a chicchessia. E non si parli, poi, dello scappamento delle loro motociclette: un vero inferno.

«Circa un mese fa, su terreno comunale, sopra il campo sportivo di San Luigi, proprio davanti ai nostri stabili, hanno eretto (sarebbe interessante sapere con quale autorizzazione) una baracca di legno, che serve loro come punto di ritrovo. Un inquilino, che si è permesso di fare un'osservazione, si è trovato, il giorno dopo, una gomma dell'auto bucata; un altro ha avuto l'antenna radio spezzata e un terzo ha lamentato il furto di un quantitativo di benzina dalla sua autovettura.

«Vorremmo sapere, attraverso il nostro giornale, chi deve far cessare questo sconcio, quale autorità, insomma. O dobbiamo noi, armarci di bastoni e dare una lezione ai prepotenti? Grazie dell'ospitalità». Seguono le firme di 18 inquilini dei tre stabili.

I colombi sui tetti

«Care "Segnalazioni", vorrei far pubblicare questa mia lettera, per dare dimostrazione, ancora una volta, di quanto cattivo sia l'uomo.

«Ieri in casa mia, una vecchia casa, stavano facendo delle riparazioni sui tetti perché ci piove dentro. Ad un certo punto, l'operaio addetto ai lavori è sceso in cortile, buttando nei bidoni della spazzatura un piccolo colombino implume vivo, che aveva trovato sui tetti.

«Io, che ho assistito a questa infelice scena, sono scesa in cortile e ho tirato fuori la misera bestiola pigolante. Dopo avere cercato di dargli da mangiare, non potendo tener in casa il malcapitato colombo perché ho già un gatto, ho pensato di riportarlo sui tetti, offrendogli la possibilità di ritrovare la madre e così di vivere.

«Senonché, giunta all'ultimo piano, dove ci sono le soffitte, una signora mi ha proibito di rimettere al suo posto la bestiola, dicendo che sono proprio i colombi che... rompono le tegole, camminando su e giù, senza però pensare che le tegole si rompono perché la casa è vecchia e malridotta. Così ho dovuto riportare la bestiola in cortile e lasciarla in un posto "a portata di gatto".

«Con questa io vorrei pregare il prossimo di non negare un aiuto a persona o animale che sia, dato che ciò non costa niente, ma non facendolo si dimostra solo incivismo, crudeltà ed anche ignoranza. Chiedo scusa, ringrazio dell'ospitalità, e distintamente saluto. Patricia Harrison».

Scarsa illuminazione in via Revoltella

«Signor Direttore, voglio segnalare, ancora una volta, che gli abitanti di via Pasquale Revoltella, e precisamente quelli alloggiati nelle case dall'incrocio con la via Domenico Rossetti in su, sono i più dimenticati dal Comune, e ciò per l'insufficiente illuminazione e per la scarsa pulizia; sui marciapiedi cresce l'erbaccia. Io abito al n. 104 di via Revoltella, e poco distante dall'entrata dello stabile, pende una lampadina di poche candele.

«Vorrei rilevare che, a causa della continua e massiccia costruzione di case nella parte alta di Rozzol, il traffico di via Revoltella è diventato sempre più intenso, mentre la illuminazione, purtroppo, è sempre quella. Carlo Giunti».

Il dibattito alle Camere sulle pensioni

«Spero vorrete cortesemente pubblicare nell'apprezzata rubrica "Segnalazioni" queste mie osservazioni e considerazioni d'interesse generale sul recente dibattito parlamentare relativo alle pensioni INPS.

«Il D. L. governativo per il miglioramento delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria presentato recentemente all'approvazione del Parlamento ha ricevuto, com'è noto, il voto sorpresa del Senato che lo ha modificato profondamente tanto da renderlo inaccettabile da parte del Governo per l'impossibilità di reperire i fondi necessari. Si trattava naturalmente di migliaia di miliardi in più di quanto originariamente previsto e quindi da un onere, secondo il Governo, non sopportabile dall'attuale bilancio già fortemente appesantito da altre spese pubbliche programmate.

«La natura demagogica e gli scopi politici cui si mirava presentando i noti emendamenti migliorativi erano evidenti a tutti, soprattutto erano diretti prevalentemente a favore di quelle categorie di pensionati che hanno versato meno contributi all'assicurazione generale obbligatoria. Difatti, come è noto, i titolari di pensioni minime sono coloro che durante la loro vita lavorativa non hanno versato sufficienti contributi all'INPS per maturare il diritto a una pensione vera e propria e cioè almeno 15 anni (780 settimane) di lavoro dipendente.

«Si tratta non solo di una numerosa categoria di cittadini che durante gran parte della loro vita hanno lavorato in proprio, ma anche in una massa rilevante di artigiani, commercianti e coltivatori diretti i cui contributi all'assicurazione obbligatoria hanno incominciato ad affluire appena da qualche lustro e quindi le loro gestioni sono praticamente in passivo fin dal momento in cui hanno iniziato a percepire i cosiddetti minimi di pensione, prelevandoli però dal fondo pensioni dei pensionati dipendenti, cioè di coloro che hanno contribuito da un minimo di 15 a un massimo di 40 anni di lavoro dipendente. Inoltre anche per le pensioni sociali si attinge unicamente al fondo pensioni senza alcun versamento contributivo del Governo. E' dunque evidente che finché una massa così enorme di pensioni minime resteranno esclusivamente a carico del fondo pensioni, il problema di una radicale riforma pensionistica e del periodico miglioramento delle pensioni rimarrà insoluto e continuerà solo a essere strumentalizzato dai vari partiti per scopi elettorali e politici.

«Si potrà forse tentare una valida riforma del problema previdenziale in questione approfittando dell'affermazione fatta dal ministro del lavoro Coppo nell'ultimo suo intervento al Senato, il quale ha ribadito la disponibilità del Governo ad approfondire il problema pensionistico in sede generale di elaborazione del programma d'intesa con i sindacati.

«Sarà dunque in tale sede ed occasione che maggioranza e opposizione parlamentare dovrebbero con tempestività e serietà d'intenti avanzare realistiche e concrete proposte di soluzione del problema, chiedendo magari come prima cosa la creazione di una Cassa nazionale autonoma, sulla quale fare affluire i soli contributi delle varie categorie di lavoratori autonomi e di quei lavoratori dipendenti che con i loro insufficienti contributi non hanno maturato il diritto a una pensione, nonché una gestione speciale per le pensioni sociali con contributo governativo onde poter assicurare ai cittadini indigenti un minimo di assistenza e solidarietà nazionale.

«Queste sono le modeste vedute e proposte di un pensionato marittimo. E' naturalmente compito dei sindacati di studiare il problema nell'interesse dei pensionati, riservando il fondo pensioni ai soli pensionati che hanno raggiunto o raggiungeranno almeno quel minimo di 15 anni di contribuzioni prescritti dalle vigenti leggi dell'assicurazione generale obbligatoria. Grazie per l'ospitalità, Francesco Maccioni».

La fontanella di piazza Libertà

«Caro "Piccolo", nel giardino di piazza della Libertà c'è una fontanella che per tanti e tanti anni ha sempre dato acqua ai bambini e ai vecchi che vi si recavano. Da due anni a questa parte, l'acqua non zampilla più. Anche i vigili urbani hanno segnalato al loro settore il fatto, ma sino ad oggi la fontana è ancora asciutta. Grazie dell'ospitalità». Segue la firma.

Via S. Marco: purtroppo il giardino è impossibile

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione "Si può creare un giardino?" pubblicata il 26 luglio, ha precisato che purtroppo non è possibile accogliere la richiesta della costruzione di un giardino sul fondo delimitato dalle vie San Marco, D'Alviano e Campi Elisi, essendo detto terreno di proprietà privata e classificato zogolatore.

Lampade in via Bellosguardo

«Care "Segnalazioni", in via Bellosguardo — tratto via Carli via Combi — ci sono due lampade laterali a stelo sulle quali si sono talmente abbarbicati i rami da nasconderle e rendere quasi nulla la visibilità della strada.

«Bisognerebbe tagliare i rami per liberarle e rendere libera la visuale. Grazie. M.B.»

Gli alberi della caserma di via Rossetti

«Care "Segnalazioni", per por mano ad un nuovo viale che possa incrementare la già ricca e perfetta rete stradale ivi esistente, si stanno abbattendo, nel giardino della caserma di via Rossetti, alcuni alberi d'alto fusto.

«Sarà un caso fortuito, ma per quanto la cittadinanza chieda con cortese insistenza la preservazione delle scarse oasi di verde ancora esistenti, le autorità sia civili sia militari, accampano l'urgente improrogabile necessità tecnica per poterle distruggere o almeno per poterle ridurre alle minori dimensioni possibili.

«A nulla serve perciò la frase ora di moda "Il verde è tuo, difendilo" se non ci si dice anche in quale maniera possiamo farlo.

«Per completare la sconsolante esposizione vi è ancora da aggiungere che, per imprecisati motivi, nel parco della suddetta caserma non viene più rispettato il divieto delle segnalazioni acustiche. Ringraziando, porgo i migliori saluti. S. Corradina.»

LE ORE DELLA CITTA'

Insegnanti medi

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che durante la prossima settimana gli interessati potranno prendere visione presso gli uffici sindacali di largo Papa Giovanni XXIII 6, I piano, dei passaggi e dei trasferimenti della scuola media di primo grado per le seguenti materie: lettere, matematica e osservazioni scientifiche; lingua inglese, tedesca e spagnola; educazione artistica; applicazioni tecniche maschili.

Market della parrucca

Via S. Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di qualsiasi tipo di parrucca o toupets. La nostra esperienza ci permette di offrire la migliore qualità al miglior prezzo.

«Festa di famiglia»

I bambini, ospiti in via Commerciale 164 della Colonia diurna «C. Vascon» dell'Associazione F.A.C. Pio XII, invitano genitori, parenti ed amici alla «Festa di famiglia» che si terrà negli ambienti della colonia domani 26 agosto alle ore 16.

Salvagno

per pochissimi giorni vi offre un'offerta speciale a prezzi eccezionali di camicie e calzoni. *Salvagno*, Portici Chiozza.

Calzature Alta Moda

continua la svendita dei saldi di stagione nel suo negozio di via G. Gallina 3. Una scelta di calzature moderne e di marche pregiate è posta in vendita a prezzi eccezionalmente bassi. Acquistare i saldi presso «Calzature Alta Moda» significa effettuare imprevisti risparmi.

Solo pochi giorni

Solo pochi giorni utili per approfittare delle ultime speciali occasioni da *Beltrame*. Saldi particolari di articoli estivi sono in vendita in tutti i reparti di *Beltrame*. Come sempre *Beltrame* Vi offre il piacere di una scelta tra molte vere speciali occasioni e oggi più che mai Ricordate: solo pochi giorni!

Stoffe di qualità

uomo e donna a prezzi imbattibili e in vasto assortimento al «*Magazzino Stoffe Inglesi*», via San Nicolò 22.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcar* via San Maurizio 2. I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Ritorno dalle colonie

L'Opera diocesana assistenza di Trieste comunica che i fanciulli partecipanti al secondo turno della colonia «San Giusto» a San Quirico di Recoaro, arriveranno domani 26 agosto, con il treno delle ore 13.30. I fanciulli saranno consegnati ai genitori nell'interno della stazione centrale delle ferrovie.

I vini a Bagnoli

Domani sabato, come abbiamo annunciato, avrà luogo, alle 17, l'apertura della prima Mostra provinciale dei vini tipici a Bagnoli della Rosandra, nel piazzale principale.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per verificare le vostre idee

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Angelina Amoretti» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Bahirab» (pak.), mn. «Durmitor» (jug.), mn. «Gorenyska» (jug.), mn. «Wrrington» (naz.), mn. «Mati» (alb.), mn. «Duino Bay» (naz.), mn. «Mariaelia» (naz.).

PARTENZE: mc. «Russel H. Green» (liber.), mn. «Pirot» (jug.), mp. «Urano» (naz.), mn. «Irene Star» (ell.), mn. «Città di Siracusa» (naz.), mn. «Wrrington» (naz.), mn. «Bahirab» (pak.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Victoria» (naz.).

Prossime iniziative UTAT

28 agosto - 3 settembre: SALISBURGO - PRAGA - VIENNA L. 92.000

28 agosto - 7 settembre: PRAGA - VIENNA - BUDAPEST L. 145.000

29 agosto - 3 settembre: BUDAPEST via Zagabria e Graz L. 60.000

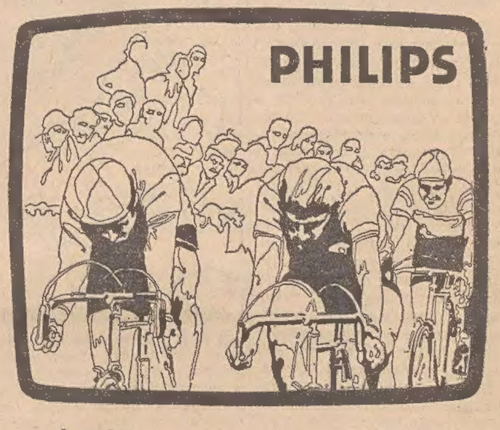
30 agosto - 3 settembre: VIENNA, attraverso la Carinzia L. 59.000

30 agosto - 7 settembre: VIENNA - BUDAPEST L. 100.000

Prenotazione presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
Premiata con "Vittoria della Qualità"
VIA GIUSTINIANO, 6

In occasione della riapertura presentiamo nuovi sensazionali arrivi



vivete le olimpiadi con TV Philips

Un nuovo, affascinante modo di vivere, in casa vostra, le emozioni delle Olimpiadi, grazie alla perfezione dell'immagine dei televisori Philips. Completamente automatici con selettore di canali ad elevata sensibilità.

Ditta
RADIO PHILIPS ANCONA
Via Fabio Severo, 95 - tel. 722379
TRIESTE

UNA DENUNCIA PROVOCATA DA CATTIVI CONSIGLIERI

Si credeva tradita dal marito a New York

«Torno domani: vado a fare una gita in montagna...»: con queste parole, un autista venticinquenne si congedò, lo scorso gennaio, dalla giovanissima moglie e poi sparì dalla circolazione. Dopo qualche giorno, la ragazza apprese che il consorte era volato a New York per visitare una donna alla quale sarebbe stato legato da affettuosa amicizia. Ingelosita e anche indignata perché, partendo, l'uomo non aveva lasciato denaro né per lei né per il loro figlioletto di tre anni, lo denunciò per mancata assistenza familiare.

Poiché il tempo porta notoriamente consiglio, un mese dopo si ripresentò all'autorità giudiziaria, dicendo di essere incorsa in una madornale topica: il marito non aveva amichette ma parenti in America e, allontanandosi, aveva consegnato a una zia il necessario per lei e per il piccino. Ammise d'essere stata indotta alla denuncia da «cattivi consiglieri».

Ma la pratica seguì inevitabilmente il suo corso. Ed ora l'uomo, che è assistito dall'avv. Giovanni Ghezzi, viene processato dal pretore dott. Losapio, P. M. avv. Morgera, cancelliere Paola De Santis, e il magistrato l'assolve perché il fatto non costituisce reato.

Questa storiella a lieto fine — i due giovani sposi si sono ormai riappacificati — dovrebbe insegnare che prima di intraprendere battaglie con carte bollate sarebbe saggio meditare un po': non sempre chi sale su un aereo spicca necessariamente il volo per un'avventura extraconiugale e non sempre chi elargisce gratuiti consigli lo fa a fin di bene. «Non datemi consigli: so sbagliare da me», diceva un vecchio scrittore. E non aveva torto.

NUOVA INIZIATIVA DELLA SOCIETÀ ADRIATICA DI SCIENZE

RICERCHE SPELEOLOGICHE NELLA FORESTA DEL CANSIGLIO



Gli uomini della Sezione geo-speleologica mentre esplorano l'abisso del Col della Rizza

E' rientrata a Trieste la squadra della Sezione geo-speleologica della Società Adriatica di Scienze, che ha dato inizio ad un vasto piano di ricerche nella zona di Claut e Barcis. Gli speleologi hanno incontrato notevoli difficoltà nel raggiungimento delle cavità esistenti nella zona del Dosaip, causa le malagevoli condizioni del percorso e l'abbandono pressoché totale in cui si trova la zona presa in considerazione. Una particolarità che rende il lavoro ipogeo particolarmente difficile e pericoloso è la grande quantità di ghiaccio che si trova ancora all'imboccatura delle grotte, che si aprono quasi tutte attorno ai 2000 metri d'altitudine.

Si sono comunque gettate le basi per un proficuo lavoro futuro, che prevede l'esplorazione completa di quelle cavità, che sono state visitate solo in parte in questa spedizione, dato il grande lavoro di disostruzione a cui ci si è dovuti dedicare. Le particolari formazioni geologiche della zona, segnalate alla Sezione da altri speleologi, sono state le cause principali che hanno indotto la Società Adriatica di Scienze e rivolgere i propri sforzi in quella direzione.

Nella prima parte del ciclo di ricerche speleologiche della Società Adriatica di Scienze nella Foresta del Cansiglio, gli uomini della Sezione geo-speleologica sono stati impegnati in tale lavoro per un periodo di tempo calcolabile in 91 giornate-uomo di ricerca. Come è noto, tale lavoro è stato commissionato alla Sezione dall'Azienda regionale delle foreste, per l'approfondimento delle conoscenze sul fenomeno carsico ipogeo ed epigeo della zona della Foresta del Cansiglio in previsione dell'attuazione delle riserve naturali che verranno inaugurate nel mese d'ottobre di quest'anno.

Nel corso delle numerose uscite sono state individuate 19 cavità. Di queste, 4 sono state scoperte nel corso dei lavori e di tutte si è provveduto a riportarne la posizione sulle nuove edizioni delle tavolette 1:25.000 dell'Istituto Geografico Militare. Si è inoltre proceduto all'esplorazione diretta delle stesse ed al loro rilevamento topografico. Nel corso dei lavori particolare cura è stata riservata alla documentazione fotografica che sarà parte integrante del volume a carattere divulgativo che sarà edito in occasione dell'inaugurazione del parco.

Purtroppo agli speleologi della Sezione non è stato concesso il nulla osta all'esplorazione del «Bus della Genziana» aprentesi nella provincia di Treviso e quindi sotto la giurisdizione del Corpo forestale di Vittorio Veneto. Tale sistema ipogeo è la probabile chiave di volta dell'idrologia ipogea del Cansiglio e da giugno impegna i colleghi dell'Associazione XXX Ottobre nel tentativo puramente agonistico di raggiungere il fondo. Ed è appunto per il conseguimento di tale «primato» che il presidente di quel sodalizio ha preferito declinare una proposta di collaborazione esplorativa con la Società Adriatica di Scienze.

L'effettuazione dei lavori svolti si è potuta concretamente realizzare grazie soprattutto all'organizzazione logistica messa in atto dall'Amministratore e dai militi del Corpo forestale del Cansiglio.

Corsi di abilitazione all'insegnamento

Il Sovrintendente scolastico comunica che nella regione Friuli - Venezia Giulia i corsi speciali per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento secondario ed artistico per l'anno scolastico 1971-72 riservati agli insegnanti di ruolo ed incaricati a tempo indeterminato avranno inizio per tutte le classi di abilitazione il giorno 1.o settembre 1972 alle ore 8.30.

Nel mese di settembre si terranno 100 ore di lezione per ciascuna classe di abilitazione ed inoltre 30 ore di lezione per ciascuna sezione aggiunta. Successivamente nei giorni prefestivi e festivi di ottobre e novembre si terranno ulteriori 50 ore di lezione relative alle scienze della educazione.

UNA RELAZIONE DEL COMM. LICIO MANCINI ALLA RIUNIONE DEL SODALIZIO TRIESTINO

Quindicimila rotariani al congresso di Houston

L'imponente parata «Texania '72» durata due ore - Un telegramma di solidarietà del Presidente Nixon - Tema del convegno è stato «La buona volontà comincia da noi»

Al Rotary Club nella riunione di ieri sera, presieduta dal primario dott. Zeno, il comm. Licio Mancini ha svolto una relazione sull'«Amicizia di Houston».

Il titolo di questa relazione potrà apparire strano e forse anche un po' ingenuo — ha esordito l'oratore — perché nel Rotary tutto parla già di amicizia, tutto è amicizia. Ma in particolare quest'anno tale parola ha assunto un carattere speciale: infatti, il nome Texas, dato a quella regione dai missionari spagnoli, nel linguaggio degli indiani comanchi vuol dire proprio «amicizia». Coincidenza molto significativa, e non poteva esserci quindi scelta più felice per la sede di un congresso internazionale rotariano.

La cronaca di questo congresso non si discosta molto da quelle degli anni precedenti: questa volta, tuttavia, c'è stato qualche cosa di diverso che ha creato un'impressione particolare: infatti, tutto nel congresso di Houston è stato organizzato e realizzato alla dimensione del grande paese ospite; tutto si è rivelato grandioso, imponente, eccezionale.

La città, coi suoi due milioni di abitanti, fa parte del più grande stato della Confederazione, dopo l'Alaska, e prende il nome dal valoroso generale che con la sua vittoria determinò nel 1836 il distacco del Texas dalla Spagna. Houston, come ha ricordato nel suo indirizzo di benvenuto il presidente Breitholz, è sede della NASA, ma è altresì un grande centro poiché dispone di 14 università, 4 aeroporti e un grande porto marittimo in fase di potenziamento. Tre milioni di turisti vi affluiscono ogni anno per visitare il centro spaziale, i musei, i teatri e il gigantesco «Astrodome».

La sterminata città, dunque, con edifici e alberghi grandiosi, ha accolto circa 15.000 partecipanti ,che hanno potuto assistere allo spettacolo inaugurale, durato due indimenticabili ore e denominato «Texania '72», nella cornice superba dell'Astrodome; è questo l'unico stadio a cupola del mondo, capace di contenere 66.000 persone sedute, arricchito da un parcheggio per 30.000 automobili. Questa imponente costruzione circolare, della superficie di circa 55 mila mq e con la pista trasformata in un grande prato coperto da un sottile tappeto erboso, l'11 giugno ha offerto alla nostra ammirazione una parata fantasticamente cromatica, che comprendeva: entrata solenne; benvenuto ai partecipanti da parte del presidente del congresso dott. Carlo Gonzales, con traduzione simultanea in francese, spagnolo e giapponese su schermi luminosi sospesi nello spazio; sfilata delle bandiere di tutti i 149 stati sedi di Rotary, portate trionfalmente dalla polizia a cavallo; canti rotariani; corpo di trombe e tamburi della marina americana; coro della Convention; indirizzo del presidente Breitholz, anch'esso con traduzione simultanea su giornale luminoso; banda della Westchester High School con balletto delle majorettes; grande spettacolo stile western; fanfare della Texas City High School, sempre con la partecipazione delle majorettes; cori militari, e infine presentazione dei tre famosi astronauti Shirra, Cunningham, Irwin.

In realtà la parata di questa «Texania '72» si era simbolicamente già conclusa prima della presentazione degli astronauti, con l'arrivo di una grande, grandissima bandiera statunitense che avanzava ondeggiando a mezz'aria, sorretta orizzontalmente da mani invisibili: conclusione molto espressiva e toccante. Due giorni prima si era riunito all'hotel Ritz il consiglio di legislazione presieduto da mr. Stewart di Sydney e composto da 365 membri, fra cui il nostro prof. Venzo che rappresentava i distretti italiani.

I lavori precongressuali si sono svolti nel colosseo Sam Houston, mentre sul piazzale antistante garrivano al vento le 149 bandiere. Potrebbe sembrare un'assemblea come tante altre, ma c'è questa volta un fatto nuovo di grande importanza: per la prima volta i 365 membri sono costituiti in corpo legislativo del Rotary internazionale, mentre sino ad oggi il consiglio non era che un organo puramente consultivo. Tale consiglio di legislazione ha deliberato su 70 proposte di emendamenti e 13 proposte di risoluzioni.

Il tema della «convention» è stato «La buona volontà comincia da noi». All'inizio dei lavori il sindaco di Houston ha annunziato di avere designato il mese di giugno come «Mese del Rotary»: si tratta di una vera e propria scelta piena di significato, dato che soltanto in quel mese Houston ospitava 27 manifestazioni internazionali. Ma il sindaco ha voluto festeggiare il Rotary anche in un altro modo più definitivo: ha infatti ufficialmente annunciato che la piazza del centro civico verrà battezzata «piazza del Rotary internazionale».

Il Presidente Nixon ha inviato un telegramma di saluto nel quale, rammaricandosi di non poter essere presente, come altre volte, ha ricordato il contributo dei rotariani alla fraternità internazionale a profitto della pace mondiale.

Dopo l'elezione del presidente internazionale per il 1973-74 nella persona di William Carter, di Battersen, inglese, tre oratori affrontano il problema del disarmo svolgendo i seguenti temi: «Grandezza e pericoli della corsa agli armamenti»; «Un interesse pubblico più attivo potrebbe frenare la corsa agli armamenti?»; «Quel che potrebbe fare il mondo se i miliardi e miliardi spesi negli armamenti fossero destinati allo sviluppo del benessere».

Prima della relazione del comm. Mancini, l'ing. de Mottoni aveva commemorato il socio Renato Garolla, recentemente scomparso, ricordandone, con il suo amore per Trieste, le tappe più lusinghiere della sua attività nel campo del credito e finanziario e che praticamente concluse la sua carriera nella nostra città come direttore della locale sede della Banca Commerciale.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 24 AGOSTO 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	10 rivendite di pesce min	10 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai (Palombi)	650	1380	1880	2887	—	1980
Barboni (Triglie f.)	—	—	1280	1980	—	—
Bobe	—	—	880	1180	—	—
Branzini	—	—	3990	6880	5600	6800
Cefali	—	—	680	1260	—	880
Girai	—	—	880	1000	—	880
Guati gialli	—	—	1045	1680	—	—
Menole	450	450	590	880	—	680
Merluzzi	—	—	—	1080	—	—
Moli (Potassoli)	—	—	2195	4400	—	—
Mormori	—	—	—	—	—	—
Orate	3800	4000	4400	5680	4800	6800
Passere importate	700	700	880	980	960	1080
Riboni (Fagelli)	1880	2440	2100	3220	1880	3680
Rospi-code (Rane p.)	1600	1600	2300	2787	2080	2800
Sardelle (Sardine)	300	350	400	593	480	680
Sardoni (Acciughe)	440	480	553	680	680	880
Sgombri	—	—	1245	1680	1280	1480
Sogliole	—	—	3093	4800	2800	4080
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1080	1216	1200	1280
Volpine	923	923	1280	1480	960	1280
Molluschi:						
Calamari freschi	1200	1400	1240	1580	1280	1680
Calamari congelati	—	—	993	1200	1080	1280
Caparozzoli	120	130	—	236	—	240
Pedoci (Mitili)	150	160	—	276	—	300
Seppie	550	780	846	1147	880	1200
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	550	600	870	1180	1080	1280
Scampi - code	2300	2400	3346	4800	1680	5600

UN'INNOVAZIONE MOLTO UTILE AGLI AUTOMOBILISTI

MILLE «AUTOMATICI» IN ITALIA PER IL RIFORNIMENTO DI BENZINA

Saranno installati entro l'anno: ognuno potrà fare il «pieno» alla propria macchina nelle ore in cui le pompe sono chiuse

Dopo il gioco del lotto anche i distributori di benzina si automatizzano: entro l'anno infatti saranno istallati in tutta Italia oltre un migliaio di distributori automatici di «super». Ogni automobilista perciò potrà tra le 12.30 e le 15 e tra le 20.30 e le 23.30, cioè nelle ore in cui i distributori restano chiusi, fare il «pieno» alla propria autovettura.

Attualmente sono oltre un centinaio in Italia gli «automatici» installati, peraltro a titolo sperimentale. La più grossa concentrazione di essi è nelle grandi città, e in particolare a Milano, Torino e Bologna. Le case petrolifere al riguardo stanno effettuando ulteriori prove di collaudo di questi impianti con l'intento di perfezionarli. L'introduzione di tali «automatici» — è stato fatto rilevare dalla Sigisc — sarà effettuata gradualmente con una priorità nei riguardi delle grandi città, dove i pericoli che le «colonnine automatiche» vengano manomesse sono minori grazie ad una maggiore sorveglianza.

I distributori che adotteranno gli «automatici» esporranno sopra la relativa colonnina un pannello di plastica — che di notte sarà luminoso per permettere all'automobilista interessato di scorgerlo anche ad una certa distanza — con la scritta «self service». Per il pagamento del servizio gli «automatici» si avvalgono di un semplice sistema di pre-pagamento: basta introdurre una o più monete da 100 lire — secondo la necessità di benzina — staccare la pompa e servirsi. I distributori automatici per il momento saranno installati solo a moneta, in quanto l'altro sistema basato sulla banconota da 1.000 lire da introdurre in un «dettore elettronico» è stato abbandonato per l'eccessivo costo.

Il costo degli «automatici» attualmente in funzione non è molto elevato: esso si aggira intorno alle 200 mila lire in più, rispetto alle attuali tradizionali colonnine. Per quanto riguarda la manutenzione e le polizze assicurative delle «colonnine automatiche», sono attualmente allo studio contratti particolari, sia con le società specializzate nella manutenzione, sia con le compagnie d'assicurazione.

Ogni difficoltà per installare tali impianti è ormai superata: infatti il ministero dell'industria ha già omologato gli «automatici», la cui introduzione è auspicabile — rileva la Sigisc — in quanto in nessun caso potranno costituire un fatto negativo o concorrenziale per i gestori degli impianti.

Infine, l'introduzione di tali impianti rappresenta senz'altro un fatto positivo per l'automobilista che non dovrà più temere di rimanere «a secco» in determinate ore della giornata (5 e mezza per l'esattezza), ma potrà contare su un servizio già operante in altri paesi da molti anni.

La dolorosa scomparsa del dott. Enrico Vivante



Nel mondo della farmacia e della medicina, si è appreso con vivo dolore che il dott. Enrico Vivante, per tanti anni contitolare della farmacia Zanetti - Vivante, di via Mazzini, angolo via S. Lazzaro, si è spento a Roma, a soli 58 anni. Figlio del medico Giorgio Vivante, ucciso dai nazisti per ragioni razziali, Enrico, dopo gli studi al Liceo Dante, allievo prediletto di Gianni Stuparich, si laureò a Bologna nel 1937, entrando subito nella farmacia paterna.

Uomo di vasta cultura scientifica e umanistica, anche per lenire i dolori che la guerra aveva portato nella sua famiglia si trasferì a Roma, e grazie alla sua competenza e tenacia arrivò alla dirigenza della filiale romana dell'Istituto sieroterapico milanese «Serafino Belfanti». La vita troppo affaticata deve aver intaccato il suo fisico, e a conclusione di un lungo viaggio fatto dopo Ferragosto da Roma alla Val d'Aosta, in visita alla moglie, ad una delle figlie e ai nipotini, è stato colto da emorragia cerebrale ed è spirato.

Era stimatissimo nel suo campo professionale e scientifico, non soltanto a Trieste e a Roma, ma anche a Milano e a Bologna. Durante la sua prima giovinezza era stato anche un ottimo canottiere e appassionato di varie attività sportive.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Giovedì riunione per docenti medi

Tutti gli interessati sono invitati alla riunione, che avrà luogo giovedì 31 agosto 1972, alle ore 19.30, nella sala n. 40 (II piano della Camera Confederale del Lavoro — Largo Papa Giovanni XXIII, 6). Il segretario provinciale del sindacato nazionale scuola media, prof. Bruno Pitacco, illustrerà le norme ministeriali per le supplenze nelle scuole secondarie di ogni ordine e grado, e le norme per la ammissione ai corsi abilitanti ordinari.

GIOVANOTTO SENZA PATENTE MA CON TANTA VOGLIA DI SENTIRSI FANGIO

Al volante di un'auto non sua sfrecciò incontro alla polizia

Un'infrazione al codice della strada pose fine all'ebbrezza della corsa: condannato a un anno di carcere e a 70 mila lire fra multa e ammenda

Guidare senza patente una macchina presa arbitrariamente ad un amico e commettere un paio di infrazioni proprio sotto gli occhi di una pattuglia della Polizia stradale: questo l'«en plein» di grane elargito dalla sorte a Luciano Zago di 20 anni, abitante in Strada per Longera 1/4. Arrestato, viene processato ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. de Falco, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro. Coimputato nello stesso procedimento è il minore Giorgio R., di 17 anni, che trovasi a piede libero.

Tutto avvenne nell'arco di una notte, quella sul 10 giugno scorso, quando i due amici decisero di fare una corsa fino a Grignano con la macchina che un comune conoscente, Luigi Bressan di 19 anni, abitante in via Piccolomini 7, aveva posteggiato nei pressi di casa. Approfittando del fatto che la «capote» della vettura era strappata, Zago introdusse una mano nello abitacolo, aprì le portiere, prese a bordo l'amico Giorgio, e con chiavi false avviò quindi il motore. Doveva sentirsi poco meno di Fangio quando passò come una freccia per viale Miramare dove, tra l'altro, effettuò un sorpasso in un punto dov'è tracciata la doppia linea bianca continua.

L'audace manovra fu colta da una pattuglia della polizia stradale che avanzava in senso opposto e gli agenti bloccarono subito dopo il veicolo. Zago non tentò di minimizzare le proprie colpe: dapprima disse che l'auto gliel'aveva prestata un amico, e poi riconobbe di essersene impadronito. Circa la patente non c'era nulla da dire: non l'aveva mai conseguita. Al termine degli accertamenti, i due giovani furono incriminati per concorso in furto aggravato, e il solo Zago, inoltre, per guida senza patente, velocità eccessiva in centro abitato e sorpasso in zona di divieto.

Al Collegio, Zago (bruno e capellone) dice: «Abbiamo preso l'auto per fare un giro senza meta, e riportarla, quindi dove l'avevamo trovata. Ma abbiamo incontrato la polizia». Il ragazzo, dal canto suo, afferma che la vettura era di un amico il quale, se essi gliel'avessero chiesta, l'avrebbe senz'altro prestata. L'amico Luigi Bressan, si dice d'accordo per il prestito ma soltanto nel caso fossero stati muniti di patente.

Il P.M. propone di condannare Zago a due anni di reclusione, 100 mila lire di multa e 30 mila di ammenda e di accordare al ragazzo il perdono giudiziale. In difesa di entrambi parla poi l'avv. Lino Sardos — Albertini. Il Tribunale riconosce Zago colpevole e, con le attenuanti generiche, quelle per la particolare tenuità del danno e del danno risarcito, lo condanna a dieci mesi e 20 giorni di reclusione, 40 mila lire di multa, due mesi d'arresto, 20 mila lire d'ammenda e 10 mila di sanzione amministrativa, e concede a Giorgio R. il perdono giudiziale.

Offerte di lavoro in altre province

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale comunica che, sulla base delle segnalazioni fornite dagli uffici del lavoro, risultano disponibili, nelle sottoindicate località, posti di lavoro per prestatori d'opera in possesso delle qualifiche appresso indicate.

Provincia di Alessandria: alesatori specializzati su macchine a coordinate; rettificatori; collaudatori per parti staccate; aggiustatori; salumaio; conduttori di macchine a stampa per laminati rigidi e plastici; conduttori di estrusori per profilati in termoplastico rigido.

Provincia di Torino: collaudatore specializzato per collaudo metrologico semilavorati; congegnatori montaggi giroscopici; operatori centri lavorazione controllo numerico; carpentieri - calderai; saldatori; argonisti; tornitori; tubisti montatori impianti criogenici; fresatori; aggiustatore meccanico; rettificatori; radiologi.

Provincia di Bergamo: attrezzista per controllo lavorazione tranciati per assemblaggio apparecchi meccanici apparecchi telefonici; montatori (donna) 3 categoria per montaggio a carattura dischi combinato per apparecchi telefonici.

Provincia di Cremona: carpentieri specializzati e saldatori di 1.a categoria.

Provincia di Varese: tornitori; fresatori; alesatore; rettificatori; tranciatori; lattonieri; montatori e aggiustatori specializzati; sbavatore di fonderia; fonditori, animista e manovale di fonderia; operai soffiatori e smerigliatori di 2 categoria; operaio specializzato fondi di sinterizzazione; operaio specializzato tagli metalli presinterizzati; operaio specializzato per le presse idrauliche; operaio intermedio; carpentieri in ferro; manovali comuni; modellista.

Provincia di Bolzano: saldatori e carpentieri specializzati e qualificati.

Provincia di Imperia: saldatori elettrici e carpentieri in ferro, specializzati.

Provincia di Forlì: operai di 1.a categoria specializzati per montaggio macchine di raccolta - scava - raccoglibietole.

Provincia di Siena: apprendista lamierista.

Provincia di Roma: laureati in ingegneria elettronica con pluriennale esperienza; periti elettronici industriali specializzati con pluriennale esperienza; disegnatori elettronici con almeno due anni di esperienza; montatori elettronici con almeno tre anni di esperienza; aggiustatore meccanico con almeno due anni di esperienza; lamierista con almeno tre anni di esperienza; operatore elettronico con almeno due anni di esperienza; operaie addette alla stiratura; attrezzisti; aggiustatori meccanici; montatori; saldatori.

I lavoratori che aspirano a ricoprire i posti di lavoro offerti devono rivolgersi all'ufficio provinciale del lavoro o alla sezione di collocamento di residenza.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Tito Livio Colonello, nel XXIV anniv., dalla mamma 10.000 pro Ospedale maggiore (IV medica), 3000 pro Istituto per l'Infanzia, 3000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro E. C. A. e 2000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Vivetta Minigutti, per il suo compleanno, dal marito Marcello 10.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare e 10 mila pro Istituto per l'Infanzia (lettino a suo nome).

In memoria della prof.ssa Vanda de Comelli, nel X anniv., dal marito 5000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino Luciano de Comelli).

In memoria di Sergio Rozzo, nel XXVI anniv., da Pia Rozzo e figli 10.000 pro Istituto per l'Infanzia.

In memoria dell'ing. Elsa Lazzeri, nel XV anniv., da Pia Rozzo 3000 pro E. C. A.

In memoria di Carmen Spadaro ved. Patti, da Antonio e Anna Spadaro 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle sorelle Jolanda, Maria, Norma e dalla nipote Isa 25.000 pro Convento Padri Cappuccini di Montuzza; da Viviana Celli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di tutti i suoi defunti, da Marcello Minigutti 10.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare e 10.000 pro Istituto per l'Infanzia.

In memoria di Margherita Ritossa n. Sincovich, dalla Sezione Territoriale INAM di Muggia 19.000 pro E. C. A. (Trieste).

In memoria di Giordano Citter, dagli amici e colleghi del figlio, del Servizio affari generali della Regione 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alda Affatati, dalla famiglia Eugenio Accerboni 5000 pro Scuola Materna Beata Vergine del Soccorso.

In memoria del dott. Mario Sgubini, da Lia Pacor 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Teresa Revini, dalla famiglia Guerrini 5000 pro Parrocchia di Roiano.

In memoria di Francesco Zollia, nel XL anniv., e dell'ing. Aldo Zollia, nel VI anniv., dalla famiglia Zollia-Vardabasso 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Violetta, Livio e Gioia Dambrosi, da Maria Naccari 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Livia Sirca ved. Meng, da Antonietta Rosani e Rosanna Venier 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Faragona ved. Sverzut, da Brussi Emilia 2500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emma Dequal, dalle famiglie Tenente - Ferialdi 2000 pro Casa di riposo Malusà-Zanetti.

In memoria del dott. ing. Umberto Fonda, da Lydia Curla 2000 pro Istituto Rittemeyer.

In memoria del col. Attilio Minutillo, da Pietro Cremese 10.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

In memoria di Assuero Smargiassi, dai condomini di scala al Monticello 4, 5000 pro Chiesa di S. Francesco d'Assisi.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e sulla Toscana prevalenza di sereno; sulle restanti regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole temporaneamente molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche, più probabili ed intense sulle regioni meridionali; tendenza a graduale miglioramento sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche.

Temperatura: stazionaria con valori inferiori alla media stagionale.

Venti: in prevalenza settentrionali, deboli al Nord, moderati al Centro e al Sud.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 27; Verona 10, 25; Trieste 17,1, 25,9; Venezia 13, 25; Milano 11, 25; Torino 9, 25; Genova 16, 27; Bologna 14, 23; Firenze 16, 26; Pisa 14, 27; Ancona 16, 21; Perugia 13, 20; Pescara 15, 22; L'Aquila 10, 19; Roma Nord 15, 24; Roma Fiumicino 17, 25; Campobasso 12, 15; Bari 16, 21; Napoli 16, 22; Potenza 10, 16; S. Maria di Leuca 18, 24; Catanzaro 17, 24; Reggio Calabria 17, 28; Messina 20, 27; Palermo 19, 26; Catania 16, 31; Alghero 15, 25; Cagliari 15, 27.

CROCIERE NEL MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

MENTRE CONTINUANO I DISAGI DELLA CITTADINANZA

Le motivazioni della CISL sulla vertenza dei «bus»

Sulla vertenza degli acegatini, la Fenlai-Cisl ha rilasciato il seguente comunicato:

«Nel comunicato diffuso il 22 agosto dalla Nccdl-Cgil e dalla Ccdl-Uil sono state fatte molte affermazioni, ma non è stato portato alcun fatto a loro sostegno. Chiarezza vuole che, sia pure in sintesi, sia fatta un po' di storia della vertenza.

«Un mese prima dello scadere dell'accordo integrativo aziendale (30-6-'72) era stata presentata una piattaforma rivendicativa unitaria alla Commissione amministratrice dell'Acegat. Poiché la Acegat esitava ad iniziare trattative, le tre federazioni di categoria (Cgil-Cisl e Uil) decisero le prime rimostranze, sospendendo le prestazioni del lavoro straordinario. Questa decisione ha gettato nel caos il servizio che si regge per una grossa misura sulle prestazioni straordinarie del personale e quindi su palesi insufficienze di organico.

«Dinanzi alla crisi in cui veniva a trovarsi il servizio a causa della inerzia aziendale che per anni non ha completato gli organici assumendo nuovo personale, come avrebbe dovuto fare una direzione preoccupata del buon andamento della gestione, si aprirono le trattative che si spostarono subito sul terreno del rinvio del rinnovo dell'integrativo, mercé la corresponsione di un accordo fisso sui futuri miglioramenti di L. 8000 lorde mensili.

«I dirigenti sindacali aziendali pur non dissentendo dal traguardo che aveva raggiunto la trattativa, non firmarono, ma si riservarono di sentire i lavoratori. Il dissenso fra i sindacati, la azienda e i lavoratori è nato in questo punto e precisamente: 1) L'azienda intendeva concluso l'accordo con l'acconto rinviando ad altra data le trattative sul rinnovo dell'integrativo aziendale; 2) la Cgil e la Uil si ritenevano paghe del risultato realizzato e non reputavano opportuno rimetterlo in discussione fra i lavoratori nonostante che la gran maggioranza degli stessi si opponesse ad una chiusura contrattuale così insolita che lasciava scoperti i problemi più grossi; 3) La Cisl, vincolata alla decisione dei propri direttivi (provinciale e aziendale) proponeva la ratifica dell'accordo da parte dei lavoratori, da concretizzarsi con una assemblea unitaria deliberante, da effettuarsi sulle ipotesi di soluzione della vertenza.

«La Cisl, in mancanza di accordo con la Cgil e la Uil, sulla convocazione delle assemblee, ha dovuto procedere da sola. L'esito delle assemblee è dato dal rifiuto del principio dello acconto, prima ancora che della sua entità per le seguenti ragioni: a) è da considerarsi semplicemente ingenuo il pensare che occorreva aspettare il rinnovo del contratto nazionale che non si sa quanto tempo richiederà, mentre quello integrativo aziendale è scaduto il 30 giugno 1972; b) nessuno crede alla possibilità di stipulare, a condizioni migliori, l'accordo aziendale subito a ridosso della stipulazione del contratto nazionale; c) mancando diversi mesi al rinnovo del contratto nazionale è possibile inserire utilmente il negoziato aziendale; d) ci sono problemi urgenti che non possono essere rinviati, a gente unico, officina, ecc.; e) le remunerazioni dei lavoratori dell'Acegat (autisti, qualificati e specializzati) sono molto più basse di quelle godute dai lavoratori del settore trasporti di altri capoluoghi (sono anche più basse di quelle di pari qualifica dei metalmeccanici triestini); f) la grave insufficienza degli organici e la mancata visione riformatrice del settore trasporti da parte dell'Acegat, che provocano gravi danni alla utenza e lavoro straordinario fortemente usurante per i dipendenti che da anni non fruiscono dei regolari riposi settimanali e feriali.

«Quanto dice la Cgil e la Uil sulla nostra presente volontà di rompere le trattative per fini che non sono stati precisati, sulla inopportunità di fare subito il contratto e, ancora peggio, sulla nostra volontà di snobbare la riforma del settore, è semplicemente pretestuoso e non rende un servizio utile ai lavoratori interessati che conoscono bene come stanno le cose.

«La Cgil e la Uil hanno diritto di fare una propria valutazione sulla controversia, anche se noi la riteniamo profondamente errata, ma non possiamo non condannare il tentativo che le stesse fanno, con argomenti deboli e campati in aria, di riversare su di noi la responsabilità del mancato accordo con l'Acegat.

«Il consenso all'accordo della Cisl non c'è stato perché i lavoratori lo hanno respinto. Non si doveva ignorare la loro volontà e la loro forza che compattamente si è espressa ieri e oggi, paralizzando il trasporto pubblico in città.

« Nessuno può permettersi di ricattare gli acegatini con il facile slogan che esercitando un servizio pubblico, devono starsene sempre buoni. Gli acegatini questa volta non si fermeranno davanti alle blandizie di un accordo irrisorio. Vogliono l'integrativo aziendale e si batteranno fino al suo ottenimento. Sono certi di non essere soli in questa dura battaglia. L'Acegat dovrà mollare. Si stanno chiedendo cose possibili che solo chi conduce con cecità un servizio pubblico può a lungo negare».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica prossima escursione nelle Giulie, sul percorso: Rifugio «G. Brunner» (m 1432),, Bivacco «Città di Gorizia» (m 1950), Forcella Vallone (m 2150), Rifugio «G. Corsi» (m 1850), Rifugio «Divisione Julia» a Sella Nevea. Programma dettagliato ed iscrizioni, con versamento della quota, in sede sociale, ogni sera dalle 19 alle 21 (piazza Unità d'Italia, 3).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 27 agosto gita al Rifugio Vajolet con salita al Catinaccio (metri 2981). Per gli escursionisti è stata predisposta una variante meno impegnativa con meta al Rifugio Antermoia e discesa per Val Udaja. Partenza sabato 26 agosto alle ore 14 da piazza Oberdan Iscrizioni e informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795, entro domani ore 12.

O.KRAINER
FABBRICA SALOTTI
E MATERASSI A MOLLE
via matteotti, 2/C - muggia
trieste

...avete in programma l'acquisto di un salotto nei prossimi mesi?...

ACQUISTATELO SUBITO!!!

potrete vedere le
XX Olimpiadi
seduti su un confortevole
salotto O.KRAINER
a condizioni favorevolissime

SCONTO del 20% CONTANTI
e del 10% RATEALE

«centro del salotto» v.le miramare 19
negozio: via vergerio 5 angolo via settefontane

AMPIA ESPOSIZIONE TECNICA DELL'ASSESSORE DE CARLI

Il piano urbanistico regionale all'esame degli esperti CRES

Concretizzati due fondamentali impegni programmatici della Giunta Sottolineata l'organica pianificazione realizzata dalla Regione



(«Giornalfoto»)

Dopo la presentazione del progetto del secondo programma di sviluppo economico e sociale per il quinquennio 1971-1975, fatta dall'assessore regionale Stopper nella seduta dello scorso 28 luglio, il CRES (comitato regionale economico e sociale) si è riunito nuovamente ieri pomeriggio, sotto la presidenza del prof. Casolo, per ascoltare la illustrazione dello schema del piano urbanistico regionale del Friuli-Venezia Giulia da parte dell'assessore regionale De Carli.

Avviando l'ampia esposizione tecnica, l'assessore De Carli ha voluto sottolineare come quella della regione Friuli-Venezia Giulia costituisca la prima esperienza organica di pianificazione urbanistica regionale portata avanti in Italia, in quanto l'unico precedente valido in materia è il piano urbanistico del Trentino, tuttavia circoscritto ad un ambito meramente provinciale.

De Carli ha anche ricordato che la predisposizione del piano urbanistico regionale, assieme a quella del secondo programma di sviluppo socio-economico del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1971-1975, concretizzano due fondamentali impegni programmatici dell'attuale Giunta regionale.

In una serie di successive riunioni, il comitato regionale economico e sociale esaminerà e discuterà lo schema del piano urbanistico, esprimendo, alla fine, il parere collegiale. Va rilevato che l'intera attività del CRES per i prossimi mesi sarà esclusivamente dedicata al vaglio ed alla discussione sia del progetto di programma di sviluppo economico e sociale e sia dello schema del piano urbanistico regionale, essendo il comitato stesso appunto chiamato per compiti istituzionali, a dare il proprio parere su entrambi.

GIOCAVA SULLA TERRAZZA PICCOLA MONFALCONESE DI TRE ANNI

Pauroso volo di una bimba dal secondo piano al selciato

Lasciata sola dalla zia si è arrampicata su una sedia ed è precipitata Se l'è cavata con la frattura di una gamba e contusioni al viso

Drammatica avventura di una bambina di tre anni, Consuelo Padovan, precipitata ieri pomeriggio da una terrazza al secondo piano di un condominio al n. 16 di via Portanzie. Fortunatamente il pauroso volo della piccola sull'asfalto del cortile, che avrebbe potuto esserle fatale, si è risolto con conseguenze molto meno gravi.

La piccola, infatti nella caduta, ha riportato la frattura della gamba sinistra e alcune contusioni al volto. La sua buona sorte e fors'anche l'elasticità del fisico dovuta alla giovanissima età l'hanno salvata.

Il sanitario di turno al pronto soccorso, dove la bambina è stata trasportata con un'auto privata da alcuni vicini, l'ha fatta ricoverare al reparto ortopedia con una prognosi di guarigione di una trentina di giorni.

Al momento della caduta, la piccola Consuelo si trovava da sola nell'appartamento di una zia, che la ospita, la quale si era dovuta assentare per recarsi in osperale a far visita al padre infermo. La bambina ad un certo punto si è portata sulla terrazza e, forse incuriosita da voci provenienti dal basso, è salita su una sedia a sdraio appoggiandosi ad una ringhiera del terrazzo. Nel far questo, evidentemente si deve essere sporta un po' troppo ed ha perso così l'equilibrio, precipitando verso il basso da una altezza di circa sei metri.

Posti nell'Aeronautica per nove sottotenenti

Il ministero della Difesa ha indetto un concorso per il reclutamento in servizio permanente effettivo nell'Aeronautica militare di nove sottotenenti del Corpo di commissariato - ruolo amministrazione.

Un comunicato del Ministero informa che al concorso, il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 199 del 1.o agosto 1972, possono partecipare tutti i cittadini italiani che alla data del 6 giugno '72 abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e non superato il ventisettesimo, se sottufficiali dell'Aeronautica militare, in possesso dei richiesti titoli di studio, non superato il trentaseiesimo, salvo gli aumenti previsti per legge, e che si trovino nelle condizioni previste dal bando di concorso.

Le domande, redatte in carta legale, dovranno pervenire entro il 31 agosto 1972 al Ministero della Difesa — Direzione Generale per il personale militare dell'Aeronautica - Divisione concorsi - viale dell'Università 4, 00100 Roma.

Cronache degli spettacoli

AL CONCORSO POLIFONICO INTERNAZIONALE DI AREZZO

Traditi dall'emozione i bravi coristi di Ruda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Arezzo, 24

Il coro di Ruda ha avuto un buon inizio al concorso internazionale polifonico di Arezzo, classificandosi quinto nella categoria riservata alla polifonia. La formazione a voci virili diretta dal maestro Orlando Dipiazza è riuscita a superare lo scoglio delle eliminatorie, un confronto severo tra dieci complessi che hanno eseguito il brano d'obbligo «Domine non sum dignus» di Ludovico da Victoria e un pezzo a libera scelta. Il coro di Ruda ha messo in evidenza una preparazione seria quanto accurata, eseguendo in maniera lodevole due brani e meritando l'inclusione tra i cinque complessi designati a battersi nella finale.

La corale friulana si è vista così collocata alla pari con i validissimi complessi di Amburgo, Praga e Vasteraas (Svezia) e se l'emozione non avesse tradito i coristi certamente Ruda poteva riuscire a conquistare un posto nella alta classifica.

Il brano d'obbligo per la finale «Piccole preghiere di San Francesco d'Assisi» di Poulenc era difficile, ma non doveva essere un ostacolo insuperabile.

Di strada ne ha fatta il coro di Ruda, ma i componenti il complesso alle volte non riescono a vincere l'emozione, specie quando si trovano su una ribalta internazionale. Lo uscire dal loro mondo provinciale ed apparire su un palcoscenico famoso provoca un certo panico, per cui talvolta in pochi minuti rovinano mesi di prove e di sacrifici. E' stata infatti l'emozione a tradire il coro friulano nella prima parte del pezzo d'obbligo ed alcuni errori, anche se non di grande portata, sono bastati a negare i primi posti della classifica occupati da svedesi, tedeschi e cecoslovacchi.

Il coro di Ruda, comunque, si è fatto onore, perchè non si aspettava di superare complessi stranieri, che sulla carta sembravano fortissimi ed ha meritato anche un premio speciale, per cui la trasferta aretina è positiva, anche se resta l'amaro per gli sbagli che non si dovevano fare.

L'altro coro della regione, il «Montasio» della C.R.S. «Julia» era invece di scena ieri nella prima categoria, quella che vede i cori a voci miste impegnati nella polifonia. Il complesso, diretto da Mario Macchi, che è stato già varie altre volte al concorso di Arezzo, quest'anno si presentava con una formazione inedita, dato che gli elementi nuovi acquisiti negli ultimi mesi sono molti.

Più che per vincere il complesso triestino è venuto al «polifonico» per acquistare quella esperienza che solo una importante manifestazione internazionale, come quella aretina, può dare. Non ha avuto una vita facile nella eliminatoria, alla quale hanno partecipato 21 complessi, alcuni dei quali validissimi. Il pezzo di obbligo «Di maggio in ciel» di Thomas Weelkes era piuttosto impegnativo e proprio nell'esecuzione di questo pezzo si è potuto fare un facile confronto tra il rendimento che possono dare dei cori stranieri composti da elementi che conoscono la musica e i cori italiani formati nella maggior parte da elementi che hanno studiato la musica da autodidatti e che sono animati soprattutto da una grande passione.

Il coro «Montasio», comunque, si è comportato bene, anche se prima di lui si era esibito il coro di Budapest, per cui il confronto suonava a sfavore del complesso triestino. L'emozione di un debutto internazionale però ha frenato le voci di molti coristi, che sentivano battere troppo forte il cuore per poter pensare all'emissione del fiato. Il coro comunque non è stato ammesso alla finale, ma quella di Arezzo è stata una utile esperienza ed una trasferta fruttuosa.

Oggi tutti e due i cori della regione sono impegnati nella categoria riservata al cnto popolare, mentre la sezione femminile del «Montasio» prenderà parte alla terza categoria della polifonia.

Ricciotti Giollo

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Miglioramenti ai colpiti da Tbc

Ci riferiamo all'articolo apparso il giorno 28 agosto 1970 sotto il titolo «Miglioramenti economici ai colpiti di tubercolosi» nel quale si dice che ben 32 senatori hanno optato favorevolmente per questi miglioramenti. Dal momento che il vostro giornale non è un partito non potreste interessarvi con la vostra autorevole voce perché tale promessa venga mantenuta.

Siamo in migliaia a Trieste di tbc e quindi è inutile firmare questo scritto. L'ha già fatto il nostro caro amico Giuseppe Stefani al quale avevate risposto con il vostro articolo nella rubrica «Lavoro e Previdenza» del 28 agosto 1970.

I miglioramenti delle prestazioni economiche a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi, da noi annunciati nella rubrica del 28 agosto 1970, formano oggetto della legge 14.12.70 n. 1088 ormai in piena applicazione.

Riportiamo qui di seguito, in modo sintetico, la misura delle prestazioni economiche spettanti agli assistiti per Tbc con decorrenza del 1.o gennaio 1971.

Assistiti assicurati dell'INPS.

1) Indennità giornaliera di ricovero per i primi 180 giorni: stessa misura di quella spettante in caso di malattia comune, comunque non inferiore alle L. 1200. Per il successivo periodo L. 1200 giornaliere. L'indennità è maggiorata degli assegni familiari per le persone a carico dell'assistito. Ai familiari assistiti per conto dell'assicurazione del lavoratore viene concessa l'indennità di L. 600 giornaliere.

2) Indennità postsanatoriale. Per gli assicurati, L. 2000 giornaliere più gli assegni familiari per un periodo di 24 mesi successivi alle dimissioni dalla Casa di cura. L'indennità è di L. 1000 giornaliere per i familiari dell'assicurato.

3) Assegno speciale natalizio: L. 25.000 più L. 3000 di maggiorazione per ogni familiare a carico, agli assistiti per assicurazione propria; L. 15.000 agli assistiti in qualità di familiari a carico del lavoratore assicurato.

4) Assegno di cura e di sostentamento: L. 240.000 annue.

Assistiti dai Consorzi provinciali Antitubercolari, con reddito annuo inferiore a L. 960.000.

1) Indennità giornaliera di ricovero, L. 700 più la maggiorazione di L. 200 per ogni familiare a carico.

2) Indennità postsanatoriale: per i capifamiglia L. 1300 giornaliere più la maggiorazione di L. 200 per ogni familiare a carico; per i non capifamiglia L. 650 giornaliere.

3) Assegno natalizio: L. 15.000.

Poiché siamo a conoscenza che lo INPS ha integralmente applicato la legge nei confronti degli assistiti a carico dell'assicurazione contro la tubercolosi gestita dall'Istituto già dal gennaio del 1971, riteniamo che il lettore sia ricoverato per conto del Consorzio provinciale antitubercolare e non sappiamo la ragione per cui le nuove prestazioni economiche, sia pure di misura purtroppo inferiore di quelle previste per gli assicurati, non siano state concesse.

A tre anni dalla pensione

Essendo rimasta senza lavoro e avendo quasi 50 anni, posso chiedere la pensione di anzianità allo INPS? Nel mio libretto risultano iniziate le contribuzioni sin dal 1936 fino al 1972, però con una interruzione dal 1940 di circa 3 anni. Il proprietario del negozio dove ero a lavorare non ha provveduto a registrarmi e da vari anni è deceduto e io ora non ho alcuna possibilità di provarlo. E' possibile integrare personalmente detto periodo mancante per ottenere la pensione dei 35 anni di contribuzione? Oppure posso ottenere qualche altro aiuto? Distinti saluti S. T.

Per ottenere la pensione di anzianità chi ci scrive dovrebbe poter far valere almeno 35 anni di effettiva contribuzione, condizione che non risulta raggiunta per la mancanza dei 3 anni di contributi non versati dal datore di lavoro nel 1940. I contributi omessi potrebbero essere riscattati ai sensi dell'art. 13 della legge 1338 del 1962, bisognerebbe però che la lettrice fosse in possesso di un documento dell'epoca in cui si svolse il rapporto di lavoro, comprovante l'esistenza e la durata del rapporto di lavoro medesimo. Tale riscatto pur essendo alquanto oneroso potrebbe conferirle immediatamente il diritto alla «anzianità». L'unica possibilità è quella di chiedere la autorizzazione alla prosecuzione volontaria; in questo caso dovrebbe però attendere la concessione della pensione di anzianità per tanti anni per quanti mancano al raggiungimento dei 35.

La legge 322 a ex carabiniere

Ho presentato domanda per ottenere il famoso supplemento alla pensione per il servizio militare prestato in qualità prima come allievo carabiniere dal 1920 al 1928 e poi carabiniere riaffermato, in totale circa 7 anni di servizio militare senza nessuna pensione.

Concedatomi in Ancona nel 1928, assunto come impiegato amministrativo presso la Società Adriatica di Navigazione, sono stato messo in pensione il 6.4.1961 per limiti di età. In riferimento alla legge 322 del 1969 ho chiesto questo famoso supplemento di pensione, attraverso le ACLI, ma purtroppo la Previdenza Sociale non ne vuole sapere poiché noi carabinieri eravamo, e siamo un corpo speciale e non si ha diritto a questo famoso supplemento.

Ora, ho letto giorni orsono sulla sua rubrica del «Piccolo» che lei conferma a un altro mio collega che si ha diritto. Pertanto, la pregherei di volermi dire cosa si può fare per portare a buon fine detta pratica. Alberto Lepre.

Come abbiamo detto il servizio militare di carriera quando non dà luogo ad una pensione a carico dello Stato forma oggetto della ricostituzione della posizione assicurativa presso l'INPS ai sensi della legge 322 del 2.4.1958. Costituita presso l'INPS la posizione assicurativa, l'interessato viene a trovarsi nei confronti dell'Istituto stesso come se avesse direttamente contribuito nel periodo ricostituito. Così il lettore dovrebbe ottenere una posizione assicurativa con i contributi dal 1.7.1920 al 1928. Tale posizione dovrebbe determinare il diritto ad una pensione supplementare nell'assicurazione generale obbligatoria alle condizioni e con le modalità proprie di tale assicurazione.

Commerciante volontario

Sono un commerciante che a partire dal corrente mese di giugno sarà iscritto, per inizio della attività, all'albo dei commercianti e quindi all'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei lavoratori autonomi. Fra contributi obbligatori per periodo di lavoro effettuati alle dipendenze di terzi e contributi versati volontariamente raggiungo i 34 anni di contribuzione. Chiedo ora:

1) Posso sospendere i versamenti volontari per completare i 35 anni con i contributi che verserò all'assicurazione dei commercianti? 2) La pensione di anzianità mi potrà essere concessa nell'assicurazione obbligatoria dei lavoratori dipendenti o in quella dei commercianti? 3) Ho notato a pagg. 18 e 19 dello opuscolo distribuito dall'INPS «Le pensioni dell'INPS» che, a parità di contributi, la pensione per i lavoratori autonomi è di qualche migliaio di lire superiore a quella dei lavoratori dipendenti. Perché? P. G.

1) I contributi versati nella gestione speciale dei lavoratori autonomi si cumulano con quelli versati obbligatoriamente o volontariamente nell'assicurazione generale dei lavoratori dipendenti, al fine di raggiungere i 1820 contributi settimanali richiesti per ottenere la pensione di anzianità. Non è quindi necessario continuare i versamenti volontari dalla data di iscrizione all'albo dei commercianti.

2) La pensione sarà liquidata nella gestione speciale per commercianti. Viene calcolata in ogni caso con il sistema contributivo, secondo le disposizioni vigenti anteriormente al 1.5.1968; all'importo ottenuto devono essere apportati gli aumenti previsti dall'art. 3 del D.P.R. n. 488 (L. 1200 mensili) e dall'art. 9 della legge n. 153 del 30.4.1969 (10 per cento).

3) Il maggior importo mensile della pensione contributiva dei lavoratori autonomi rispetto a quello della pensione contributiva per i lavoratori dipendenti, notato dal lettore, è determinato dal fatto che alla prima, anche se liquidata con decorrenza successiva al 31.12.1968, viene concesso l'aumento del 10 per cento previsto dal citato art. 9 della legge 153/69. Così nonostante il minor aumento attribuito ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 488 — L. 1200 mensili anziché L. 2400 — la pensione della gestione speciale dei lavoratori autonomi risulta superiore.

Per finire vogliamo ancora precisare che le quote di maggiorazione per ogni familiare a carico continuano ad essere determinate in misura pari ad 1 decimo della pensione a carico della gestione speciale, con un minimo di L. 2500 per ogni quota. Esse continuano ad essere corrisposte per 13 mensilità all'anno.

Domenico Pagliaro

Detrazione dell' IGE sui beni d'inventario

L'Unione commercianti informa che, anche a seguito degli interventi svolti dalla Confcommercio, il Ministero delle Finanze, con nota ufficiale di data 22 c.m. ha precisato che il termine del 25 agosto 1972 previsto per la presentazione dell'inventario (al quale sarà subordinata la detrazione dell'IGE che ha gravato l'acquisto dei beni e delle scorte di magazzino per il periodo 1-9-1971, 25-5-1972) deriva da norme di delega e come tale non è direttamente operante sui contribuenti. Per conoscere i termini e le modalità alle quali la detrazione dell'IGE sarà subordinata occorre attendere la emanazione del decreto delegato istitutivo dell'IVA che dovrà avvenire non oltre il 1.o novembre 1972.

E' superata quindi la data del 25-8-1972 quale scadenza per la presentazione di detto inventario. In sostanza, perciò, la presentazione di detti inventari per la vidimazione potrà essere effettuata anche dopo il 25 c.m. e per un periodo abbastanza lungo, la scadenza del quale dev'essere per altro ancora definita, comunque prevedibile intorno alla fine dell'anno.

Il Ministero ha anche ritenuto opportuno precisare che lo schema di decreto delegato presentato alla commissione parlamentare dei 30 per il prescritto parere, prevede: per la detrazione dell'IGE relativa ai beni strumentali, deve essere comprovata l'esistenza dei beni stessi alla data del 25-5-1972, ma non è stabilito che tale prova dev'essere necessariamente fornita mediante inventario; coloro che intendono optare per la detrazione dell'IGE relativa alle scorte secondo le effettive giacenze al 25-5-1972, debbono redigere apposito inventario e sottoporlo a vidimazione entro tre mesi dalla pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del decreto istitutivo dell'IVA; la vidimazione dell'inventario, oltre che agli organi competenti secondo le vigenti norme, può essere richiesta, a scelta degli interessati, agli uffici del registro ed agli istituendi uffici dell'Imposte sul valore aggiunto.

L'Unione commercianti informa inoltre che è confermato quanto già chiarito dal Ministero delle Finanze con circolare telegrafica del 24 luglio scorso e cioè: la descrizione dei beni inventariati può essere limitata alla quantità ed alla qualità; gli inventari possono essere redatti in carta libera al di fuori del libro inventari; la relativa vidimazione, oltre quanto sopra specificato, può essere fatta da un notaio.

L'ESPATRIO CLANDESTINO RISOLTO CON IL MALE MINORE

LA RAGAZZINA POLACCA RIMANDATA OLTRE CONFINE

E' soltanto matrigna la donna che l'aiutava a fuggire L'uomo al di qua della rete era lo zio della bambina

Per la piccola Elisabetta si è finalmente conclusa la lunga odissea che dalla Polonia l'aveva condotta fino ai nostri confini in un drammatico viaggio verso la libertà. Come avevamo avuto modo di riferire nell'edizione di ieri, una donna polacca assieme alla bambina — che per l'appunto si chiama Elisabetta — aveva cercato di scavalcare la rete confinaria nei pressi del piazzale Montesanto: dopo aver fatto passare Elisabetta e deposto una grossa valigia, la donna si stava apprestando ad espatriare anch'essa, quando erano sopraggiunti i «graniciari». Questi l'avevano bloccata impedendole così di raggiungere la bambina che si trovava già in territorio italiano.

Nelle vicinanze, in territorio italiano un uomo era in attesa delle due donne. Egli si chiama Vladimir Gasienica ed, in un primo momento, aveva dichiarato agli agenti della questura di essere il padre della bambina. Le sue dichiarazioni risultavano però infondate in quanto, essendo egli nato nel 1951, non poteva essere il padre di Elisabetta che ha già undici anni.

Elisabetta, nel frattempo, dopo i primi accertamenti, era stata avviata al campo profughi di Padriciano dove, però, la commissione paripatetica non ha ritenuto di accoglierla giudicando impossibile che una bambina di soli undici anni potesse chiedere asilo politico. Così l'altra notte Elisabetta — che era stata riaccompagnata a Gorizia — ha dormito al «Cavalle» in attesa che il suo caso, del quale si sono occupati con uno zelo davvero encomiabile i funzionari della questura di Gorizia, fosse risolto. Ma come fare? La miglior soluzione è risultata infine essere quella di rimandare Elisabetta in Jugoslavia, dove la madre la stava attendendo.

Ma era davvero sua figlia e il troppo giovane «padre» chi era? L'arcano è stato risolto: Vladimir Gasienica è in realtà il fratello del padre di Elisabetta e quindi lo zio della piccola. Il padre «vero» invece vive in Polonia. Lo zio — come poi si è chiarito — si era detto padre della piccola nell'unica speranza di poterla tenere con sé e portarla in Svizzera dove lavora. La madre è in realtà la matrigna in quanto è la seconda moglie del vero padre di Elisabetta, il quale l'aveva avuta dalla prima moglie, poi deceduta.

Una vicenda davvero difficile nella quale sia i funzionari della questura di Gorizia sia le autorità jugoslave hanno cercato di agire nell'interesse di Elisabetta; e la soluzione migliore è stata indubbiamente quella di rimandare la piccola dalla matrigna. Certamente a questo punto la dolorosa vicenda non si è ancora conclusa perché appare incerta la sorte delle due donne, matrigna e figliastra, rimaste in Jugoslavia.

Con mamma Lega a Treppo



(Foto Svizzera)

Una immagine della festosa chiusura della colonia della Lega Nazionale a Treppo Carnico, dove alla presenza di numerose autorità regionali, i bambini si sono esibiti in un simpatico saggio animando uno spettacolo di esercizi ginnici e di canti corali ispirati agli alpini

CON UN «DC-8» DAL CANADA

Familiari di emigrati rientrati in patria

Ieri, con un «DC 8» dal Canada sono rientrati a Ronchi dei Legionari 150 familiari di emigrati friulani che, per iniziativa dell'Ente Friuli nel mondo hanno soggiornato per un mese presso i loro parenti nel continente americano. Il volo è durato 8 ore.

Sempre per iniziativa dell'Ente Friuli nel mondo il 2 settembre giungeranno con un «DC 8» da Toronto un gruppo di lavoratori emigrati in Canada in occasione del Congresso eucaristico di Udine.

NEREO TONAZZI E NEVA MERLAK CORRADO

Concerto nella chiesa di S. Giovanni al Timavo

Figurano nel programma, tre sonate in prima assoluta di famosi compositori del violinismo barocco italiano

Domani, alle ore 21, nell'antica chiesa di San Giovanni al Timavo si terrà un concerto di musica classica interpretata dal violinista Nereo Tonazzi e dalla pianista Neva Merlak Corrado.

Nel programma, oltre a composizioni di Gaetano Pugnani (1731-1798) e di Edvard Grieg (1843-1907), opere di punta del repertorio violinistico, figurano in prima assoluta moderna, tre sonate delle più eminenti figure del violinismo barocco italiano. Poiché i lavori di Geminiani sono contenuti in The Art of Playing the Guitar or Cittra (Edimburgo 1970) (ossia «L'arte di suonare la chitarra o cetre»), evidentemente sono passati inosservati a quanti si occupano della letteratura del violino. Si ha l'opportunità di poterli ascoltare grazie all'opera di ricerca di Bruno Tonazzi che ne ha curata l'edizione, attualmente in corso di stampa.

Gli interpreti sono noti negli ambienti musicali sia italiani che stranieri. Infatti Nereo Tonazzi, triestino, è docente di violino al Conservatorio di musica di Trieste. Ha vinto, nel 1964 e nel 1966, la «Rassegna nazionale giovani violinisti» di Vittorio Veneto. Nella sua intensa attività concertistica ha ottenuto calorosi consensi di pubblico e di critica in Italia e all'estero. Recentemente è stato allievo di Nathan Milstein nel seminario di alto perfezionamento all'accademia Chigiana di Siena.

Neva Merlak Corrado, nata a Trieste, allieva della prof. Maureen Jones, ha studiato al Conservatorio «G. Tartini» dove si è diplomata nel 1967 ottenendo, col migliore diploma dell'anno il premio «Fabio Peressoni».

L'importante manifestazione è organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana.

Da un'impalcatura è caduto accidentalmente ieri pomeriggio il muratore Ulisse Bolzan di 56 anni, abitante in via Forti 30. Ha riportato la frattura del polso destro e altre lesioni, per cui è stato giudicato guaribile in un mese e mezzo.

Reginetta dell'Adriatico



(Foto Svizzera)

«Star of Adriatico 1972» è stata eletta l'altra sera a Bibione una bionda bellezza austriaca, la sedicenne Ingrid Hartdorn (al centro della foto), impiegata presso un ufficio commerciale di Klagenfurt. Damigelle d'onore sono state elette la jugoslava Carmen Marn, studentessa diciassettenne di Fiume, e la deliziosa friulana (a sinistra) Tiziana Montanaro, nata a Palmanova e ora parrucchiera a Udine. La manifestazione internazionale di bellezza, che ha visto in lizza quindici candidate per ogni nazione in gara, ha consentito — alla sua seconda edizione — un brillante successo di pubblico. La nuova Reginetta dell'Adriatico, succede alla jugoslava Lidija Nukic, eletta l'anno scorso. Sarà, la prossima volta, finalmente la volta di una connazionale? Intanto si apprende che appare purtroppo sempre più problematica la partecipazione delle «mule» triestine alla finale nazionale di Vibo Valentia: Dorina Forti, una delle «magnifiche cinque» che hanno rappresentato l'Italia al meeting di Bibione non ha superato l'ardua prova, mentre Graziella Miletti, eletta Miss Cinema Veneto a Caorle, non ha ottenuto il permesso dei genitori di gareggiare per il titolo di Miss Italia.

DOMANI E DOMENICA NEL VI CONCORSO IPPICO NAZIONALE

Cavalieri di tutta Italia in gara a Gradisca d'Isonzo

Il Concorso ippico organizzato dall'Azienda di soggiorno di Gradisca che si svolgerà domani e domenica nello splendido scenario di Piazza Unità e del vicino parco, ha battuto ogni precedente record. Trecentotrentasei cavalli, per oltre mille presenze in gara, infatti sono stati iscritti presso la segreteria del VI concorso ippico nazionale di Gradisca.

Il concorso si articolerà sulla disputa di nove gare, quattro domani 26 e cinque domenica 27.

Il via alla manifestazione sarà dato domani con una categoria riservata ai cavalli di 5 anni e ai cavalli debuttanti, con un percorso di facile svolgimento e con classifica ex aequo in caso di parità di penalità. Seguirà un percorso di caccia di categoria E (elementare): si tratta di una gara in cui le penalità vengono inflitte in secondi, una gara dunque nella quale eventuali errori devono venir compensati da una maggiore velocità ne compiere il percorso.

Il terzo premio di domani è una categoria F (facile) a barrage speciale. La gara si svolgerà su un percorso base di otto-nove ostacoli più quattro (costituenti di barrage) di altezza superiore. Il tempo sarà preso sui primi otto-nove ostacoli e i concorrenti che li avranno superati nettamente proseguiranno nei quattro ostacoli successivi.

La giornata di domani sarà conclusa da una categoria D (difficile) a barrage. I concorrenti che avranno concluso il primo percorso senza errori saranno impegnati nel barrage, con percorso ridotto e con tutti o parte degli ostacoli rialzati.

Il concorso riprenderà domenica mattina con una categoria riservata agli juniores e agli allievi-juniores e con una categoria E a barrage speciale. Nel pomeriggio sono in programma altri tre premi. Il primo, una staffetta all'americana di categoria F, con un percorso da ripetersi due volte da gruppi di due cavalieri che si sostituiscono ininterrottamente a ogni errore.

Seguirà una categoria D a tempo, nella quale, a parità di penalità, per il primo posto varrà il tempo impiegato.

Infine la categoria più attesa, quella di potenza, che vedrà in gara i migliori cavalieri e le migliori amazzoni sui cavalli più quotati.

I concorrenti saranno impegnati su un percorso iniziale di sei-otto ostacoli. A parità di penalità per l'assegnazione del primo premio, avranno luogo barrages successivi su ostacoli rialzati, allargati e ridotti progressivamente di numero fino a un minimo di due. Si tratta di una gara veramente emozionante nella quale gli ostacoli possono salire fino ad altezze che sembrano insuperabili. Ricordiamo che lo scorso anno il vincitore di questa gara, Arrigo Marchi, riuscì a far superare al suo Foumè un ostacolo alto quasi due metri.

Istituto sul Rosenberg - San Gallo (Svizzera)

Legalmente riconosciuto - Corsi estivi

Scuola media, Istituto tecnico commerciale e Liceo scientifico legalmente riconosciuti. Preparazione particolare recupero anni. Corsi di tedesco, inglese, francese. Sports. Internato maschile e pensionato femminile in Collegio Internazionale fondato nel 1889. Corsi estivi in luglio e agosto. Zona prealpina eccellente per vacanze.

Richiedere programmi: Istituto Rosenberg, Sezione Italiana — San Gallo.

Il rappresentante dell'Istituto è a disposizione delle famiglie per consulenze ed informazioni: Studio Zerbi, via Guido d'Arezzo 16, I-00198 Roma. Egli potrà ricevere anche a Milano previa intesa telefonica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON «CALCUTTA 71» DI MRINAL SEN E «MIO CARO ROBINSON» DI GRAF

VENEZIA 33 In tono minore l'India e la Germania

Sempre qualcosa da scoprire nella retrospettiva «Tutto Charlot» Ha ormai i giorni inesorabilmente contati il mito del divismo

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 24

Dopo tre bordate con i flocchi (Cabaret, Sindbad, Arancia meccanica) la quarta ha fatto cilecca, malgrado le buone intenzioni di cui, si sa, tutto il mondo è lastricato. L'indiano: «Calcutta '71» di Mrinal Sen e il tedesco «Mio caro Robinson» di Roland Graf sono apparsi entrambi in giornata «no», e di molte spanne sotto i loro illustri predecessori. Sfortuna, anche, di collocamento, di captare dopo che per tre volte di seguito i palati si erano abituati a cibi saporiti e piccanti.

Vediamo «Calcutta '71», dei due comunque il più impegnato e degno d'attenzione. Da tempo ormai Kipling e Salgari non sono più attendibili se non per la nomenclatura scoutistica; l'India è diventata sinonimo di fame e di epidemie, di carestie, di guerre interne e di raffigurazione tragica ed emblematica di quello che genericamente va sotto il nome di terzo mondo. La realtà indiana è oggi una delle più sconcertanti che si possa immaginare, e ovviamente, nella tremenda complessità dei problemi e delle cose, si muovono anche uomini moderni e responsabili, che avvertono le ingiustizie e la lunga strada da percorrere per superarle.

A questa nuova casta appartiene il regista Mrinal Sen. Che con un linguaggio europeo (non sono assenti il neorealismo e Fellini) ha legato in cinque episodi il viaggio immaginario di un giovane nel tempo: cioè lungo mille anni di miseria, di squallore e di morte. Lo scatto che muove il film e il passaggio tra rabbia e rivolta, e ancora prima, ricordando Steinbeck, la sottile linea di demarcazione che corre tra fame e rabbia.

Dislocati in vari anni (oltre che nel critico '71 nel '33, '43 e '53), il significato quasi didattico di questi cinque episodi può allargarsi anche a tutto il mondo, o per lo meno a quella parte di esso dove si guarda ancora la povertà con compassione, e dove si continua ad essere romantici nei confronti del passato e neutrali verso il presente.

Insomma il senso unico di una pericolosa rassegnazione. Fin qui dunque si può accettare «Calcutta '71» come lezione di storia, rispettandone gli intenti e la calda partecipazione dell'autore. Perplessità invece per quello che può essere un cinema di livello. Si è detto del neorealismo e di Fellini; per il resto si vedono molti attori volenterosi ed entusiasti, e un timore, in sede di montaggio, ad adoperare le forbici. Oltre due ore di spettacolo sono troppe anche per un capolavoro. Critici (molti) e spettatori (pochi) sembravano fissati alle poltrone con spilli, come farfalle con una matta voglia di volare.

* * *

Più tenue, intimista e problematico il «Mio caro Robinson» di Roland Graf, storia tenera della nascita di un uomo da un giovane dei tempi nostri incluso nella Germania di Bonn. Che come si sa rimane sempre il paese che vanta la miglior organizzazione del mondo. Quindi anche il giovane Peter, che ama Karine e ne ha un bambino senza che i suoi genitori sappiano nulla (e qui, a dire il vero, l'organizzazione difetta), malgrado il suo desiderio di libertà, finirà, dopo un ondulare di incertezze varie e di consigli più o meno disinteressati, col rientrare gaiamente nel contesto sociale e di responsabilità che gli spetta.

Qualche notazione garbata e qualche parentesi poetica non bastano per sollevare il film di Graf dalla normalità di quelle operine ben curate ma prive di sprint, e anche i volti degli interpreti si dimenticano appena si riaccendono le luci.

* * *

Ovvio che se il presente scade a riempitivo non è che qui difetti il buon cinema. E' il corso ad esempio, ogni pomeriggio il «Tutto Chaplin», dalle comiche mute all'inizio (con pianista sotto lo schermo) ai film del crepuscolo (verrà data anche «La contessa di Nongkong». L'ingresso a questi spettacoli pomeridiani è gratuito, e ciò segna un punto a favore della mostra. Bello poi, in questo tempio del cinema, vedere nell'occasione nugoli di bimbetti scoprire per la prima volta quello che per noi, dopo essere stato il sale degli anni verdi, è diventato ormai l'arcaico Charlot. Il quale, rivisto tutto fin dagli inizi, è tutt'altro che il mite ometto tramandato dalla mitologia cinematografica. Anzi, è uno che non perdona niente, che non lascia passare liscio nulla. Una donna gli dà uno schiaffo magari per un equivoco? Ebbene, siate certi che attraverso la consueta catena di «gag» quella donna, sia pure da altri, riavrà non uno, ma due schiaffi. Capito il mito della bombetta, della canna e delle scarpe forracchiate?

Un'altro mito che nel cinema ha i giorni contati è quello del divismo. Si sa già che i belli non esistono più, che non fanno più presa, e che i migliori sono tutti a riposare nel cimitero sulla collina. Ultima riprova del fenomeno ormai sbiadito è venuta proprio a questa mostra, che tanti divi ha inventati, con l'apparizione fugace, come fuoco fatuo, dell'immortale Gina Lollobrigida alla serata inaugurale. Forse trenta persone del Lido dietro le transenne, qualche applauso retrodatato, lei — giustamente — impacciata e titubante. Forse in quegli attimi ha ricordato la ressa e l'urlo della folla di vent'anni fa, 1952, allorché la mostra veniva inaugurata con «Altri tempi» di Blasetti, e lei, senza saperlo, con una scollatura vertiginosa e un mezzo busto nudo di schiena anticipava di molto la squallida serie dei decameroni. Venti anni. Una vita. Scomettiamo che se resta Gian Luigi Rondi al timone della mostra, non passerà molto che avremo una retrospettiva della Lollobrigida, come quest'anno c'è per Mae West?

Libero Mazzi



Telefoto Ansa

Gina Lollobrigida è stata una delle poche «dive» presenti a questa edizione della mostra del cinema che segna inesorabilmente il tramonto del divismo. Dopo la sua breve apparizione a Venezia l'attrice ha ricevuto ad Amalfi, con la creatrice di moda Biki il «Saraceno d'oro»

DUE SINGOLARI LAVORI AD AUGUSTA

Avanguardia nuda subissata da fischi

Il congresso mondiale della gioventù musicale caratterizzato da rappresentazioni sconcertanti

Augusta, 24

Sempre più all'insegna di una azzardosa avanguardia gli spettacoli presentati quest'anno ai partecipanti al congresso mondiale della Gioventù musicale. Al teatro municipale della città ospitante sono andati in scena due lavori a dir poco sconcertanti: «Outside-Inside» di Peter Ruzicka e «Zweierlei Mass», musica di Nieis Frédéric Hoffmann, testo di Bernhard Laux, entrambi novità assolute. Il primo si inizia con una lunghissima passeggiata attraverso il palcoscenico di un uomo e una donna del tutto nudi; i due, che si muovono con esasperante lentezza, a un certo momento si incontrano, si evitano accuratamente e proseguono ciascuno per la propria strada. Segue, quindi, una scena assai più movimentata alla quale oltre a tre attori, partecipano i musicisti che si rotolano per terra assieme ai loro strumenti o sotto i medesimi e un pittore che decora, con molto gusto per la verità, un pannello in fondo alla scena. Per quanto riguarda la musica un complesso costituito da violoncello, piano, varie percussioni (vengono anche agitati sacchetti di nylon), e nastro magnetico provvede a creare l'atmosfera adatta. Un'ennesima variazione sul tema dell'incomunicabilità? Può darsi. Comunque è stata una imprudenza proporre lo spettacolo a un pubblico giovane, non troppo borghese e competente. Spietati i commenti degli spettatori e alla fine sonori fischi.

Ancor meno da dire su «Zweierlei Mass», lavoro più tradizionale, che, rifacendosi alla più trita tematica politico-sociale, si riduce ad essere niente altro che una bruttissima copia delle opere di Brecht e di Weill.

Fortunatamente le serate del congresso non sono state tutte così grige: infatti domenica i mille congressisti sono stati portati in pullman a Monaco per assistere a una rappresentazione del «Tristano» diretta da Sawallisch. Il teatro nazionale ha organizzato, in occasione delle Olimpiadi, una ventina di pregevolissimi spettacoli tra i quali spiccano alcuni balletti del New York City Ballet, la Nona Sinfonia di Beethoven diretta da Sawallisch, la Messa da Requiem di Verdi con l'orchestra e il coro della Scala diretti da Claudio Abbado e, appunto, il «Tristano». Un Sawallisch davvero entusiasmante, assecondato in modo esemplare sia dall'orchestra, sia dai cantanti Ingrid Bjoner (Isolda), Hermin Esser (Tristano) e Franz Crass (Re Marco).

F. P.

Albert Finney interpreterà la parte di un cowboy, insolita per lui, attore inglese nel prossimo film western di Buzz Kulik intitolato «Il cieco arancione».

Un milione di dollari ha registrato al proprio attivo per i primi sei mesi di quest'anno la società «Cinerama» che nello stesso periodo del 1971 aveva avuto un passivo di un milione e 250 mila dollari.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

UN SOLO GRANDE AMORE

EASTMANCOLOR

PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Oggi ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca, ed ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Prezzi invariati. Linea «M» dal capolinea di Barcola e Miramare alle ore 20.40 e 21.55; corse di ritorno a fine spettacoli.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16.30 ult. **22.10:** «Decameron proibitissimo». Voglioso! Eccitante! Divertente! Ironico! Lussurioso! Originale! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16.15 ult. **22.10:** «La banda di Jesse James» con Cliff Robertson e Robert Duval. Technicolor.
EXCELSIOR. Domenica in mattinata verrà presentato: «Speedy e Silvestro indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 16.15 ult. **22.10:** «La spia che vide il suo cadavere» con George Peppard, Michael Sarrazin e Christine Belford. Technicolor.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). **16.30:** «Un solo grande amore». Madre e figlia innamoratissime dello stesso uomo, con Ornella Muti, Lucia Bosè e Glen Lee. Technicolor. Non vietato.
NAZIONALE. 16.15 ult. **22.10:** «Formula per un delitto» con Suzanne Pleshette e Ed Nelson. Technicolor.
RITZ. 16 ult. **22.15:** «La pantera rosa». Brillantissimo technicolor con D. Niven, P. Sellers, C. Cardinale, R. Wagner e Capucine.

AURORA. (Aria condizionata). **16.30. Rassegna «La contestazione giovanile».** Ancora oggi a eccezionale richiesta: «Easy Rider» (Libertà e paura) di D. Hopper con P. Fonda e D. Hopper. Technicolor. Viet. min. 18 anni. Prossimamente: «Imputazione di omicidio per uno studente».

DOMANI AL
Filodrammatico



CAPITOL. (Aria condizionata). **16.30, 18.15, 20.10, 22.** A richiesta ancora oggi l'attesissimo film della **2.a rassegna 1972 «...come Hitchcock...»:** «Willard e i topi» con E. Borgnine. Vietato ai minori di 14 anni e sconsigliato alle persone troppo sensibili. Technicolor. Prossimamente: «Mio caro assassino». Un bellissimo giallo.
CRISTALLO. (Aria condizionata). **16.30, Rassegna «I grandi successi comici».** Oggi: «M.A.S.H.» con D. Southerland ed E. Gould. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Domani: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo».
FILODRAMMATICO. 16.30: «I segreti delle amanti svedesi». Tecnicolor con Ulla Britt, Inger Iundht. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
IMPERO. 16. G. Gemma nel divertentissimo western Titanus: «Amico, stammi lontano almeno un palmo...». Per tutti.
MIGNON. Chiuso per ferie.
MODERNO. (Nuovo Hotel S. Giusto). **16.30:** «L'uomo, la donna e i misteri del sesso». Film che dimostra la necessità dell'educazione sessuale. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Un capolavoro: «La volpe dalla coda di velluto» con Jean Sorel, Rossana Gianni e Tony Kendall. Si consiglia vedere il film dall'inizio. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Jorga il vampiro». Un classico del brivido e del terrore in technicolor con Robert Quarry. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). **16.30.** Monica Vitti, Carlo Giuffrè ed E.M. Salerno in un film divertentissimo: «Noi donne siamo fatte così». Technicolor.
ARISTON. Vedi estivi (ore 16 in sala solo in caso di maltempo).
ASTRA - ROIANO. 16.30: «Il calice d'argento». In technicolor con Paul Newman, Jack Palance e Natalie Wood.
IDEALE. 16. Technicolor. Tony Curtis, Henry Fonda e George Kennedy nell'avvincente film: «Lo strangolatore di Boston». V.m. 14 anni.
RADIO. 16.30: «Stanlio e Ollio, gli eroi del circo».
OPICINA. 19: «La conquista del West». Grande western.

E S T I V I

ARENA ARISTON. 21: «L'uomo che uccise Liberty Valance». Riedizione del capolavoro di John Ford con James Stewart, John Wayne e Lee Marvin.
EX SOCI. 21: «Dingus, quello sporco individuo». Divertente western a colori con Frank Sinatra e John Kennedy.
ESTIVO GINNASTICA. 21. Si ripete il primo tempo (apertura cassa ore 20.30): «Zeppelin». Technicolor con Michael York ed Elke Sommer.
SERVOLA ESTIVO. 21. Un episodio dell'ultima guerra mondiale: «Quel maledetto ponte sull'Elba». Technicolor con Tab Hunter.
VALMAURA. 20.45. Gregory Peck e Sophia Loren in: «Arabesque». Emozionante in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il dio serpente». Technicolor con Nadia Cosemi e Beryl Cunningham. Un film di grande successo. Viet. min. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Simon re dei diavoli». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Il solitario del West». A colori.
CENTRALE. 15.30: «A.A.A. ragazza affittasi per fare bambino». A colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Omicidio al 17.o piano». A colori. V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «L'angelo scatenato». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Come, quando, perchè». A colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Lo strangolatore di Boston». A colori. V.m. 18 anni.
ROMA. 18: «L'intrigo». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «I cow-boys» con J. Wayne e B. Dern. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Due maschi per Alexa» con C. Jurgens e R. Neri. Cinemascope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «L'uomo dal lungo fucile» con P. Brice e L. Barken. Cinemascope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Le armate rosse contro il Terzo Reich» con N. Krjuckov e V. Safonov. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Decameroticus». Le più divertenti novelle del Boccaccio con R. Garrone e G. Giorgelli. Cinemascope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

RONCHI

RIO: «Il cigno dagli artigli di fuoco».

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. Audizione di musiche stereofoniche. Ore 21.10: «Concerto per violino e orchestra in Re maggiore, op. 77» di J. Brahms, Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan.

CINEMA TEATRO PARCO DELLE ROSE. 21: «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman, M. Balsam e F. Dunaway. Cinemascope technicolor.
CRISTALLO. 20.30: «Incontro» con Florinda Bolkan, Massimo Ranieri e Claude Mann. In technicolor. Viet. min. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE: «Pattuglia panzer».

CORMONS

ITALIA: «African story» con S. Boyd e S. Koscina.
COMUNALE: «L'infallibile pistolero strabico».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Uomo bianco va con il tuo Dio».
VERDI. 17: «Le armate rosse contro il Terzo Reich».
SUPERCINEMA. 17: «Willard e i topi».
CAPITOL. 17: «Decamerone proibitissimo».

CORDENONS

VERDI. 17: «Certo, certissimo, anzi probabile». V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «La casa dei vampiri».
ZANCANARO. 17: «Gli amanti dell'Orsa Maggiore».

CERVIGNANO

NUOVO: «Sartana nella valle degli avvoltoi».

PALMANOVA

ITALIA: «Quell'amore particolare».
GARIBALDI: «Vivi o morti».

GEMONA

SOCIALE: «Le manie di Mr. Winninger omicida sessuale».

TARCENTO

MARGHERITA: «Corpo di Diana».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Per pochi dollari ancora».

CASARSA

ROMA: «I giorni dei lunghi fucili».

Oggi al FENICE



UNIVERSAL presenta
GEORGE PEPPARD
MICHAEL SARRAZIN
CHRISTINE BELFORD
LA SPIA CHE VIDE IL SUO CADAVERE
CLIFF POTTS · JAMES OLSON
Sceneggiatura di MATTHEW HOWARD
Tratto dal romanzo "The Alien" di L.P. DAVIES
Regia di LAMONT JOHNSON - Prodotto da TREVOR WALLACE - Produttore Esecutivo EARL A. GLICK
Una Produzione UNIVERSAL/HAL ROACH INTERNATIONAL TECHNICOLOR® PANAVISION®
DISTRIBUZIONE Cinema International Corporation

Oggi all'EXCELSIOR

CLIFF ROBERTSON



LA BANDA DI JESSE JAMES
ROBERT DUVALL
Scritto e diretto da PHILIP KAUFMAN · Un film presentato da JENNINGS LANG · TECHNICOLOR®
Una produzione UNIVERSAL · ROBERTSON ASSOCIATES
Distribuzione Cinema International Corporation

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Torna il Giacosa dei «Tristi amori»

All'indomani della designazione di Nixon alla convenzione di Miami stasera viene trasmesso, per i servizi speciali del Telegiornale curati da Ezio Zefferi il programma *«La scelta dei repubblicani» (TV-1 ore 21)*. Tra l'altro il servizio, realizzato da Rodolfo Brancoli sintetizzerà l'operato del governo Nixon sia in politica internazionale.

Dalle dichiarazioni di Nixon e degli altri protagonisti della convenzione di Miami, che saranno ampiamente riportate, emergerà il programma con il quale i repubblicani si presentano alle elezioni presidenziali.

* * *

La trasmissione *«Il suo nome, per favore (TV-1 ore 22)* va in onda da Napoli dove Raf Vallone ha intervistato personaggi legati ad un tipico aspetto del costume meridionale: le feste di piazza.

Il primo ad entrare in scena sarà Roberto Rondinella, figlio del cantante Giacomo e nipote di Luciano: il giovane canterà, interpretandoli nel loro inconfondibile stile, alcuni brani del repertorio del padre e dello zio. Quest'ultimo, assieme a Gino Latilla, interverrà al fianco di Roberto. Ospite d'onore sarà Nada che narrerà gli episodi meno noti, ma per lei più significativi, degli inizi della sua carriera. Tra gli altri ospiti del programma, il trio vocale dei Cokers, l'attrice Carlotta Caiazzo, il complesso musicale femminile delle «scimmie» e la cantante siciliana Teresa Guarino.

* * *

Interpretata da Giulio Bosetti, Lucilla Morlacchi e Massimo De Francovich nelle parti principali viene riproposta la commedia di Giuseppe Giacosa *«Tristi amori» (TV-2 ore 21.15)* che considerata, assieme a «Come le foglie» una delle migliori opere teatrali dello scrittore torinese. Si tratta di una commedia «nuda e spietata in cui la preoccupazione moralistica — ha detto il regista Enrico Colosimo — si inserisce nella vicenda fino a far corpo con essa, ma senza concedere molto al patetico». L'autore, sensibile interprete della piccola società provinciale (la vicenda è ambientata in una cittadina piemontese di fine secolo) inquadra la storia di un adulterio tra le ovvie e usuali discussioni domestiche, sullo sfondo di una scolorita vita di provincia che fa pensare a Flaubert e a Cécov.

Emma, la moglie dell'avvocato Giulio Scarli, si è innamorata di Fabrizio, un giovane collega del marito che ricambia il suo sentimento. Il legame dei due amanti è però offuscato da un senso di colpa nei confronti di un uomo che entrambi stimano.

Nella piccola città i pettegolezzi minacciano di sfociare in uno scandalo, ma il marito, rimane a lungo all'oscuro di tutto. Giulio verrà a conoscere la verità soltanto quando i due amanti, in un drammatico colloquio, si tradiranno involontariamente.

Cristina di Svezia rivivrà ancora una volta sullo schermo nel film «L'abdicazione» che sarà girato prossimamente a Roma (dove la regina morì) dal regista Anthony Harvey e che avrà come protagonista l'attrice norvegese Liv Ullmann, interprete degli ultimi film di Ingmar Bergman.

DOMANI
al Nazionale



I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.05: Uno, due e... tre - Programma di films, documentari e cartoni animati.
18.35: Special: I ragazzi dei cinque cerchi.
Gong

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Le elezioni americane: La scelta dei repubblicani. Doremì
22.00: «Il suo nome, per favore», spettacolo-inchiesta. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Tristi amori», di Giuseppe Giacosa. Doremì

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Caterina Valente; 13.27: Una commedia in trenta minuti: La donna romantica e il medico omeopatico, di R. Di Castelvecchio; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 16: Programma per i ragazzi: Baby jazz; 16.20: Per voi giovani - Estate - Nell'intervallo (17): Giornale radio; 18: Giochi della XX Olimpiade. Servizio speciale dei nostri inviati a Monaco; 18.45: I tarocchi; 19: Opera fermo-posta; 19.30: Musica-cinema; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Concerto sinfonico, direttore René Leibowitz - Nell'intervallo: Conversazione di G. Maggiotto; 21.30: Arrivano i cantautori; 22.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; 23.10: Una collana di perle. Passeggiate napoletane con poesie e canzoni - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Al termine: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Cigliano e i Camaleonti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Tua per sempre, Claudia, di B. Proietti e D. Crispo; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: M. Bongiorno presenta: Aperto per ferie - Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccolissimo; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - Nell'intervallo (15.30): Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 16: F. Torti e F. Taddei presentano: Seguite il capo, edizione speciale di Cararat - Negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18: Concerto del pomeriggio, direttore John Barbirolli; 19: L'ABC del disco; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Mina presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: La principessa Tarakanova, di A. Drago; 23: Bollettino del mare; 23.05: Sì, buonanotte; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Polifonia; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Avanguardia; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche: baritoni B. Franci e G. Guelfi; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musiche cameristiche di A. Dvorak; 15.15: Pigmalione, di Gaetano Donizetti - Secchi e Sberlecchi, di V. Mortari; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto sinfonico, direttore G. Bertola; 18: Concerto della clavicembalista Anna Maria Pernafelli; 18.30: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Perché la luna; 20.45: Musica e poesia; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Teatro milanese, a cura di P. Campolunghi e C. Fontana; 22.25: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Obiettivo giovani - Album per la gioventù; 16.30: Concerto breve per violoncello e orchestra, di Giorgio Cambissa; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Nota politica - Rassegna della stampa; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica e programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica del mattino; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: Musica e canzoni; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Musica; 9.45: Musica per ingresso; 10: I successi del giorno; 10.15: Rassegna discografica; 10.30: Quartetto Pino Calvi; 10.45: Appuntamento discografico; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Surprise party; 13.30: Notiziario; 13.40: Musica; 13.45: Terza pagina; 14: Siesta musicale; 14.30: E' con noi...; 14.45: Top pop; 16: Rubrica regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top Hits; 21.30: Concerto sinfonico con musiche di Dvorak e Riccardo Strauss; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria

A COLORI
(Ora solare)

20: L'angolino dei ragazzi: Mr. Piper presenta; 20.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.30: Le Olimpiadi del Messico, documentario; 21.30: Musicalmente: «Ray Anthony show».

Televisione jugoslava

(Ora solare)

18.15: Orizzonti; 18.30: L'allegro tobogan (per ragazzi); 19: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 20: Notiziario; 20.25: Documentario; 20.35: Le Olimpiadi del Messico, documentario; 22.35: Notiziario; 22.40: Commento al torneo mondiale di scacchi.

televisori a colori REX
"le olimpiadi come a monaco"

Madre (vedova) e figlia innamoratissime dello stesso uomo.
Una storia d'amore travolgente
OGGI IN PRIMA VISIONE
AL GRATTACIELO

FIDA CINEMATOGRAFICA s.p.a. presenta un film prodotto da EDMONDO AMATI
ORNELLA MUTI · LUCIA BOSÈ · GLENN LEE in



BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 24

Chiusura irregolare con scambi più attivi. Il mercato è apparso stamane più irregolare della vigilia a seguito dell'accentuarsi dell'indebolimento dei principali valori industriali e della persistente domanda su alcuni valori patrimoniali.

In particolare, sin dall'apertura, mentre i valori guida apparivano calmi, l'interessamento del denaro si rivolgeva su alcuni immobiliari, sui mercuriferi e qualche altro valore a scarso flottante. Conseguentemente, mentre Imm. Roma, Amiata, Ercole Marelli e alcuni altri valori mettevano a segno nuove plusvalenze, le Fiat e qualche altro industriale perdevano ancora terreno. A metà seduta si registrava un afflusso di offerte sulle Montedison, che si rifletteva immediatamente sulla quotazione della capogruppo e delle Montedison fibre e delle Viscosa.

Dopo alterne oscillazioni, la quota terminava su basi irregolari. In particolare, le Fiat sono terminate vicine ai minimi, insieme alle Montedison, Montedison Fibre, Viscosa e Anic, con perdite particolarmente sensibili per i valori suddetti, a eccezione della Fiat (—1 p.c.). Deboli anche le due Falck, Generali, Olivetti, Italpi e Centrale.

Plusvalenze spesso di rilievo hanno conseguito per contro le Imm. Roma e diversi altri immobiliari, Bon Ferraresi, Condotte, Eternit, Generalfin, E. Marelli, i due mercuriferi, Toro e alcuni altri valori a scarso flottante.

Nel dopochiusura, in assestamento le Amiata, Imm. Roma e in denaro le Cascami, a 5210 contro 5160 della chiusura e 4920 della chiusura di ieri.

Prevalentemente calmo con scambi sui livelli della vigilia il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 53,30, con una diminuzione dello 0,30 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.000.000; Buoni del Tesoro 79 milioni; Obbligaz. 1.295.000.000; 7.263.250 azioni di cui 4.151.000 Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Attività limitata con prezzi aderenti al listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 581,125; doll. canadese 592,25; yen 1,933; corona danese 84,222; corona norvegese 89,18; corona svedese 123; fiorino olandese 181,09; franco belga 116,21; franco belga 13,25; franco francese 116,21; franco svizzero 153,86; lira sterlina 1422,05; marco tedesco 182,45; scellino austriaco 21,694; peseta spagnola 9,157.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 580,20, t.p. 571,50; sterlina 1420; franco svizzero 154,20; franco francese 130; franco belga 13,24; marco tedesco 182,25; scell. austriaco 25,22; peseta spagnola 9,14; escudo portoghese 21,75 dollaro canadese 588,50; fiorino olandese 180,60; corona danese 83,70; corona svedese 122,30; corona norvegese 89,10; dinaro jugoslavo t.g. 32,50, t.p. 33; dracma t.g. 18,50, t.p. 19,50.

ORO E MONETE

Sterlina oro c.v. re 10700-11700; sterlina oro c.n. 10000-11000; marengo svizzero 9600-10600; platino 2000-2800; oro fino 1240-1280; argento 34100-38000.

TRIESTE

Mercato calmo con piccoli recuperi per Generali, Ras, Liquigas, Rina pr., Stet, Benistabili e Immobiliare. Nel resto del listino si riscontrano cedenze di un certo rilievo. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 97500; Ass. Generali 58000; Ras 69300; Anic 565; Liquigas 310; Montedison 485; Rinascente 304.50; Rinascente priv. 230.50; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2305; Tripcovich 38000; Bastogi 1575; Finmare 170; Finsider 263; Pirelli Spa 1590; Sme 1765; Stet 2505; Beni Stabili 4570; Immobiliare 417.50; Cantieri 60; Fiat ord. 2240; Fiat priv. 1735; Dalmine 338; Italsider 337; Terni 108; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1160; Viscosa priv. 870.

NEW YORK

L'aumento dei tassi di interesse deciso oggi dalle banche USA ha provocato un ribasso di 12 punti sull'indice industriale del mercato azionario: tutti i settori sono risultati influenzati dalla corrente di vendite, solo scarsamente bilanciate da una timida e incerta domanda.

LONDRA

Prezzi in aumento con pochi scambi. Un arretramento si è avuto nei valori di Stato. Realizzi di beneficio hanno scarsamente influenzato prezzi.

A ZURIGO — Prezzi irregolari con lieve prevalenza di perdite sui progressi. Bancari, finanziari e assicurativi in genere fermi; più deboli i valori chimici e industriali per realizzi di beneficio.

A BRUXELLES — Prezzi in lieve miglioramento. Meno fermi i chimici, stabili i petroliferi, fermi siderurgici e minerari.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,28	—
Capitalitalia	»	10,88	—
Equitalia	»	9,70	—
Europrogr. '69	frsv	120,47	—
First Fund	doll.	12,49	13,65
Fonditalia	»	11,65	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,28	—
Interfund	»	11,59	12,29
Interitalia	lire	7790	8514
Intern. S. F.	fr. bg.	320.—	—
Intertrust	doll.	11,37	12,90
Italamerica	»	10,49	11,09
Italunion	»	12,37	14,03
Mediolanum S.	»	10,87	11,82
Rominvest	»	12,24	13,22
3-R Management	lire	5920,92	—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24.8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/8	5-3/8	6
Sterlina	7	7	7-3/4
F.co svizz.	1/2	3/4	1-1/2
Marco	1/2	1	1-1/2

Titoli azionari

TITOLI	23-8	24-8	TITOLI	23-8	24-8
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Bonifiche Ferraresi	1710	1865	Agricola	1679	1660
Eridania	2181	2168	Bastogi	1590	1575
Es. Molini	348	348	Centrale	8225	8100
Molini Certosa	11505	11690	Finanz. E. Breda	5400	5500
Motta	2810	2520	Finmare	170	169.50
Rom. Zucchero	329	325	Finsider	265	263
Rom. Zucchero pr.	312	312	Generalfin	2320	2400
Venchi Unica	2300	2300	Gim	3350	3370
Assicurative			I.F.I. priv.	6650	6600
Alleanza Assic.	27000	27110	I.F.I.L.	24900	24910
Assicuratrice Ital.	97490	97500	Invest	3440	3480
Ass. Milano ord.	16490	16290	Italpi	3136	3080
Ass. Milano pr.	10335	10350	Pirelli & C.	2430	2414
Generali	58150	57650	Pirelli s.p.a.	1595	1581
L'Abeille Italiana	14600	14590	S.E.S.	5245	5220
Fondiaria Incen.	12820	12970	S.G.E.S.	2075	2065
Fondiaria Vita	31025	30900	SM.E.	1775	1765
R.A.S.	69050	68850	Stet	2499	2505
S.A.I.	21900	21800	Sviluppo	2052	2055
Toro Assicuraz.	14900	15220	**Immobiliari - Edilizie**		
Toro Assic. priv.	10480	10440	Aedes	4140	4232
Bancarie			Beni Stabili	4520	4570
Comm. Italiana	19300	19600	Coge	1685	1705
Banco di Roma	19750	—	Condotte d'acqua	681	700
Credito Italiano	1889	1896	De Angeli Frua	7825	7825
Interbanca priv.	25730	25640	Edilcentro Milano	1198	1207
Mediobanca	81800	82060	Generale Immob.	382	417
Cartarie - Editoriali			Habitat	2160	2180
Binda	34320	34320	Iniziativa Edilizia	7380	7540
Burgo	8950	9050	La Milano Centrale	28100	29450
Burgo priv.	5730	5730	Risanamento	9820	9851
Donzelli	329	341	S.A.C.I.E. priv.	902	910
Mondadori priv.	3205	3220	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Cementi - Ceramiche			Fiat	2275	2255
Cementir	1199	1199	Fiat priv.	1750	1721
Cer. Pozzi	156	158	Franco Tosi	4655	4670
Cer. Pozzi priv.	277.50	277.50	Nebiolo	164	165
Eternit	2650	2749	Olivetti ord.	1610	1590
Italcementi	24180	24350	Olivetti priv.	1671	1675
Richard Ginori	385	387.25	Westinghouse	2615	2620
Chimiche - Idrocarb. Gomma			**Minerarie - Metallurgiche**		
A.N.I.C.	575	545	Broggi Izar	705	705
Brioschi	26000	28000	Dalmine	339	338.50
Caffaro	374.75	375	Falck	5120	5040
Carlo Erba	10200	10230	Falck priv.	4550	4470
Carlo Erba priv.	5478	5410	Ilssa Viola	3501	3501
Italgas	859	861	Italsider	340	337
Lepetit	15990	15910	Magona	2390	2390
Lepetit priv.	13760	13750	Metalli	2695	2706
Liquigas	309	310.75	Monte Amiata	1965	2011
Mira Lanza	46730	46840	Pertusola	2165	2198
Montedison	505.50	491	Siele	2799	2925
Napoletana Gas	771	780	Terni	106	106
Petrolifera Ital.	3200	3200	Trafilerie	780	780
Pierrel	6800	6880	**Tessili**		
Rumianca	755	751	Centenari e Zinelli	295	299
Saffa	4660	4720	Chatillon	590	548
Sarom	924	924	Cotonificio Cantoni	13710	13700
Siossigeno	5295	5380	Cucirini	7440	7430
Commercio			Filat Cascami Seta	4920	5160
La Rinascente	306	304	Fisac	654	647
La Rinascente priv.	228	230	Lanerossi	3220	3200
Silos di Genova	2835	2900	Lanif. di Gavardo	1390	1402
Comunicazioni			Linif. e Canap. Naz.	298	298
Alitalia priv.	9090	9100	Marzotto priv.	1100	1100
Ausiliare	3990	4170	Olcese Veneziano	301	298
Autostr. Torino-Mil	32300	32000	Rossari	170	170
Italcable	3750	3730	Rotondi	26910	26840
Mittel	1865	1820	Scotti	211	240
Nord Milano	3030	3030	Snia Viscosa	1224	1151
S.I.P.	2300	2290	Snia Viscosa priv.	886	860
Elettrotecniche			Tliane	308	310
Magneti M. priv.	1255	1265	Tosi Manifattura	1689	1689
Marelli E.	699	728	Unione Manifatture	17290	17240
Tecnomasio	520	519	**Diverse**		
			De Ferrari	1391	1391
			Acque Potabili	930	922
			Acqui Terme	2280	2350
			C.I.G.A.	6820	6860
			Pacchetti	954	961
			Reina	1090	1090
			Smeriglio	149.75	148

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-8	TITOLI		24-8
Rendita	5%	97.80	FF. SS. 1952	5,50%	99.40
Redimibile 1934	3,50%	99.45	» » 1953	5,50%	98.50
Ricostruzione	3,50%	89.30	» » 1955	5,50%	98.30
»	5%	92.75	» » 1958	5,50%	94.35
Redim. Trieste	5%	93.30	» » 1960	5%	90.65
Rif. Fondiaria	5%	93.40	» » 1961	5%	90.30
Redimibile 1954	5%	92.75	» » 1965 I	6%	92.95
Edilizia scol.	5,50%	95.85	» » 1965 II	6%	92.60
» » 68	5,50%	97.50	» » 1966 I	6%	92.80
» » 69	5,50%	100.50	» » 1966 II	6%	92.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» » 1967	6%	91.95
» » » 76	5,50%	100.—	» » 1969	6%	92.10
» » » 77	5%	100.—	» » 1969 II	6%	99.50
» » » 77	5,50%	101.—	» » 1970	6%	—.—
» » » 78	5,50%	100.—	Piano Verde 1 em.	5%	90.65
» » » 79	5,50%	100.—	» » 2 »	5%	92.70
Buoni Tesoro 1973	5%	99.75	» » 3 »	5%	94.—
» » 1974	5%	98.90	» » 1 »	6%	93.30
» » 1975 I	5%	97.70	» » 2 »	6%	93.40
» » 1975 II	5%	97.—	» » 3 »	6%	92.40
» » 1977	5%	95.75	» » 4 »	6%	92.35
» » 1978	5%	95.75	» » 5 »	6%	92.45
» » 1979	5,50%	100.75	» » 6 »	6%	92.05
Amm. FFSS 67/87	6%	93.90	» » 7 »	6%	92.—
» » 68/88	6%	93.25	» » 8 »	6%	91.90
» » 69/89	6%	—.—	Roma I	5%	—.—
» » 1970	7%	99.55	Milano II	5%	83.20
Op. Pubbl. SS.A	6%	91.90	Publ. Util. (vent.)	5,50%	92.10
» » SS.B I	6%	92.—	» » (trent.)	6%	98.—
» » SS.B II	6%	93.—	» » (vent.)	6%	91.60
» » SS.B III	6%	93.—	» » XI	7%	—.—
» » SS.B IV	6%	98.60	Pub. Ut. Edison 46	6%	95.70
» » SS.B V	6%	—.—	» » » 1955	6%	97.50
» » SS.B	7%	—.—	» » » 1956	6%	97.05
» » SS.C. 1	6%	94.90	» » Montec.	6%	97.—
» » SS.C. II	6%	91.35	I. M. I. XVIII	6%	99.75
» » SS.C. III	6%	91.50	» XX	6%	99.20
» » SS.aut.I	6%	91.50	» XXI	5%	98.80
» » » »	7%	97.60	» XXII	5%	92.30
E.N.E.L. 1965 I	6%	93.20	» XXIII	5%	89.50
» 1965 II	6%	94.90	» XXIV	5,50%	91.10
» 1966 I	6%	92.55	» XXV	6%	94.45
» 1966 II	6%	92.90	» XXVI	6%	92.10
» 1967	6%	92.50	» XXVII	6%	92.20
» 1968 I	6%	92.20	» XXVIII	7%	98.80
» 1968 II	6%	92.55	» XXIX	7%	98.55
» 1969/89	6%	92.60	» 1964	6,25%	98.80
» 1969 II	6%	92.70	» Finan. 68	6%	—.—
» 1970	7%	100.45	Credito Nav. 63	6%	95.35
ENEL Europa '65	6%	96.55	» 67	6%	93.40
E.N.I. 1965 II	6%	96.70	E.N.I. GELA	5,50%	93.80
IMI Fin. ind. Man.	6%	—.—	» 1957	6%	—.—
IMI Autostr. SS. I	6%	92.—	» 1958	6%	100.20
IRI Sider 1953	5,50%	99.30	» 1958/'78	6%	99.10
Isveimer 1961 III	5,50%	97.20	» 1964	6%	99.25
» 1962 IV	5,50%	95.90	» 1966	6%	93.30
» 1962/'77 V	5,50%	95.45	» Sud 1959	6%	99.90
» 1962 VI	5,50%	93.90	» Sud 1960	5,50%	95.80
» 1963 VII	5,50%	93.95	» Sud 1961	5,50%	94.20
» 1963 VIII	5,50%	94.—	» Sud IV	5,50%	92.50
» 1964 IX	6%	94.30	» Sud V	5,50%	92.30
» 1964 X	6%	94.—	» Sud VI	5,50%	92.30
» 1965 XI	6%	93.50	» Sud VII	5,50%	95.10
» 1966 XII	6%	93.30	» Sud VIII	5,50%	95.20
» 1967 XIII	6%	93.—	» Sud I	6%	95.75
» 1967 XIV	6%	93.20	I.R.I. 1956/'74	6%	99.85
» 1968 XV	6%	93.—	» 1957/'75	6%	99.80
» 1969 XVI	6%	92.85	» 1958/'74	6%	99.80
» 1970 XVII	7%	98.80	» 1975/'77(vent.)	6%	98.60
Autostr. CC. 63	5,50%	97.70	» 1958/'78	6%	98.80
» CC. 65	6%	94.55	» 1959/'79	5,50%	93.60
» CC. 67	6%	91.80	» 1960/'80	5,50%	92.90
» CC. 68	6%	91.90	» 1961/'86	5,50%	89.10
» CC. 68 II	6%	92.40	» 1963/'83	5,50%	90.95
» CC. 69	6%	91.70	» 1964/'82	6%	94.05
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.20	» 1965/'83	6%	93.45
» 67	5,50%	85.70	» Elet. opt.	5,50%	96.90
BEI 1962	6%	92.80	Banca Lavoro	5%	97.60
» 1965	6%	95.15	» » A.T.	5%	86.05
» 1966	6%	95.20	B.ca M. Cred.	6%	92.70
» 1967	6%	95.—	» » » 69 I	6%	92.50
» 1968	6%	95.—	» » » 69 II	6%	92.40
BIRS	6%	94.50	» » » 70	7%	98.70
CECA 63/83	5,50%	96.80	Banco Napoli	5%	95.30
» 66/86	6%	97.30	Banco Sicilia	5%	97.—
» 68/88	6%	95.10	» » O.P.	5%	97.—
» 68 II	6%	95.50	C.R. Bologna	5%	97.50
Miglioramento C	5%	90.—	» » O.P.	5%	95.50
» D	5%	83.20	C.R. Milano	5%	97.75
» E	5%	82.55	» » O.P.	5%	95.—
» F	5%	88.50	» » O.P.	6%	95.—
» G	6%	98.—	C.R. Roma X.le	5%	99.20
Genova 5,50%		88.30	» » XV.le	5%	96.50
» 1959	6%	95.90	» » »	6%	92.50
» 1961	5,50%	87.80	» » XX.le	5%	97.—
Torino Az. El. 60	5,50%	88.—	» » »	6%	91.50
» » » 62	5,50%	87.50	Trentino A.A.	5%	94.50
Opere Pubbliche	5%	84.10	» » O.P.	5%	91.50
» »	5,50%	87.—	C.F. delle Venezie	5%	95.—
» »	6%	91.30	» » » O.P.	5%	95.—
» »	7%	97.80	Ist. It. C.F. Roma	4%	78.80
Op. Pubb. ss. I	6%	93.20	» » » »	4%	98.50
» » ss. II	6%	92.40	» » » » IX	5%	104.20
» » ss. III	6%	92.35	» » » » XI	5%	100.—
» » ss. Anas	6%	91.70	Mediocr. Cent. 67	6%	97.10
» » Dotaz. I	6%	93.70	» » 68	6%	97.30
» » » II	6%	92.35	M.P. di Siena	5%	96.—
» » Int.St.ss I	6%	92.40	» » »	6%	95.—
» » » » II	6%	92.—	» » » O.P.	5%	95.—
» » » » III	6%	92.05	Cart. Binda	6%	90.80
» » » » IV	6%	92.20	» » 1961	5,50%	87.20
» Int. Stat. V	6%	92.—	» » 1962	5,50%	88.90
» » » VI	6%	—.—	» Ital. 1949	7%	99.30
» » » I	7%	98.50	» » 1962	5,50%	85.80
Elfer	5%	98.45	» Timavo	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	96.—	ENEL 70/85	7,50%	102.20
»	67/82 feb	6,50%	95.75	ENI 66/81	6%	93 25
»	67/82 set.	6,50%	95.75	» 66/81	6,50%	95.—
»	68/80 mar	6,75%	95.75	» 67/82	6,50%	94.50
»	69/84 nov	7,50%	103.—	» 67/87	6,50%	93.50
CECA	66/86 giug	6,50%	95.—	» 68/88	6,75%	95.25
»	66/86 dic.	6,50%	96.25	» 68/88II	6,75%	95.50
»	67/87	6,50%	94.75	» 69/81	7%	99.10
»	67/87	6,58%	95.75	IMI 1970/81	7,25%	100.75

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel.	37941
	Trieste Borsa	»	24609
	Monfalcone	tel.	40400
	Udine	tel.	56045
	Roma Notiz. Ec.	(06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

«BOOM» EUROPEO DEGLI IPERMERCATI

Roma, 24

L'espansione della grande distribuzione commerciale, ancora ai primi passi in Italia, sta dilagando nei principali paesi europei. Da uno studio dell'Associazione italiana della grande distribuzione si apprende che il 28 per cento della cifra d'affari del commercio alimentare al dettaglio della Germania federale è gestito dalla grande distribuzione (aziende a succursali, grandi magazzini e ipermercati).

Gli ipermercati (i cosiddetti «villaggi alimentari», forniti di ogni tipo di servizio e di dimensini colossali) sono poi da soli pari al 14 p.c. dell'intero commercio alimentare al dettaglio.

Di poco inferiore al 26 p.c. è la quota di partecipazione della grande distribuzione al commercio alimentare al dettaglio in Francia, dove si è assistito quest'anno a un vero e proprio «boom» degli ipermercati, che nel corso del primo semestre 1972 sono aumentati di ben 32 unità (contro 19 nel primo semestre 1971 e 21 del 1970). Il totale degli ipermercati francesi è in tal modo passato a 176.

L'eccezionale vitalità del settore della grande distribuzione in Francia è testimoniata non soltanto dall'aumento numerico ma anche dal sensibile accrescimento della superficie media degli ipermercati, passata da 5.708 metri quadrati di gennaio a 5.845 metri di luglio. La superficie media dei 32 nuovi punti di vendita è di 6.459 metri quadrati.

Il confronto di questi dati con le cifre italiane dà una idea dell'enorme divario della nostra realtà commerciale e delle potenzialità di sviluppo che la grande distribuzione, specie alimentare, ha nel nostro paese, ancorato tuttora a schemi antiquati. Le unità di distribuzione del settore alimentare di oltre 400 metri quadrati di superficie (grandi imprese, cooperative, dettaglianti singoli o associati) hanno realizzato nel 1971 solo 533 miliardi di lire, il 3,7 p.c. cioè della intera cifra d'affari del dettaglio alimentare del paese.

Il numero dei dettaglianti non organizzati in alcun modo raggiunge poi in Italia il 92 p.c. del commercio alimentare al dettaglio.

(Italia)

QUATTROMILA MILIARDI DI LIRE DI SPESA PREVENTIVATI IN DIECI ANNI

In tre ore da Roma a Milano secondo il piano delle ferrovie

Una «super-rete» di duemila chilometri dovrebbe consentire velocità di 300 km l'ora Finanziamento stralcio per il potenziamento degli impianti necessari alla elettrificazione

Roma, 24

Settecento miliardi per l'adeguamento delle infrastrutture e dei mezzi alle esigenze dei trasporti pendolari; 550 miliardi per la bonifica dei passaggi a livello, nonché per la costruzione e il miglioramento degli alloggi per il personale delle officine e dei depositi, e per la prevenzione degli infortuni sul lavoro: 450 miliardi per l'ammodernamento delle linee del Mezzogiorno: queste sono — secondo i primi calcoli — alcune delle cifre da considerare in fase di stesura del piano poliennale ferroviario, per potenziare e migliorare la rete e i servizi inerenti le F.S.. Nei prossimi anni, in pratica, le ferrovie dello Stato dovrebbero subire una radicale trasformazione, in modo da consentire un perfetto allineamento alle più avanzate tecnologie in fatto di trasporto e di organizzazione del trasporto.

Una «super-rete» di circa 2000 km — creata in base a rettifiche, lavori di quadruplicamento e raddoppi di linee — consentirà di raggiungere velocità dell'ordine di 300 km orari, pur nel massimo rispetto della sicurezza, mentre nuovi treni di tipo meccanicamente tradizionale e altri, sinora considerati quasi avveniristici, ci porteranno in poco più di tre ore da Roma a Milano. Questo programma, che sino a pochi anni addietro sarebbe apparso utopistico, dipende in gran parte dalla realizzazione del piano poliennale 1973-1982, presentato dal Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile all'esame del CIPE.

Il piano, sotto il profilo strettamente tecnico, dovrebbe essere pronto per il definitivo esame da parte del consiglio di amministrazione dell'azienda ferroviaria entro quest'anno. Per definirlo, gli organismi tecnici stanno provvedendo a uno studio approfondito delle necessità relative alle maggiori direttrici di traffico.

I finanziamenti necessari per il futuro sono stati valutati in 4.000 miliardi (400 all'anno), di cui 2.500 per gli impianti fissi e 1.500 per il materiale rotabile, che, in futuro, oltre a quello tradizionale, dovrebbe comprendere mezzi a motore lineare e turbotreni, come già avvenuto in altre nazioni a elevatissimo potenziale tecnico-ferroviario.

In base a valutazioni di massima, le necessità per il prossimo decennio potrebbero essere così configurate: 700 miliardi per l'adeguamento delle infrastrutture e dei mezzi alle esigenze dei trasporti pendolari; 450 miliardi per l'ammodernamento delle linee del Mezzogiorno; 360 miliardi per il potenziamento delle stazioni di confine e delle linee ferroviarie di transito internazionale; 150 miliardi adeguate infrastrutture ferroviarie nell'«Hinterland» portuale, per lo sviluppo dei traffici merci ordinari e dei trasporti di contenitori; 110 miliardi per una rete di «terminals» attrezzati per la manipolazione, il carico e lo scarico dei contenitori e la costruzione di mezzi specializzati per questo tipo di traffico; 250 miliardi per avviare a soluzione il problema della automazione e per approntare servizi armonizzati alle esigenze dello sviluppo tecnologico; 550 miliardi per la bonifica dei passaggi a livello, nonché per la costruzione e il miglioramento degli alloggi per il personale delle officine e dei depositi, e per la prevenzione degli infortuni sul lavoro; il resto per la completa trasformazione dei mezzi del parco rotabile.

Anche gli impianti elettrici delle ferrovie dello Stao subiranno nei prosimi anni una trasformazione e verranno sensibilmente potenziati — con particolare riferimento a quelli fissi della trazione elettrica sulle linee fondamentali della rete — allo scopo di adeguarli agli aumenti del traffico e all'impiego di locomotive elettriche più veloci.

Tra l'altro, attraverso il finanziamento-stralcio di 400 miliardi e nel quadro del piano poliennale all'esame del C.I. P.E., è stata prevista la costruzione di numerose sottostazioni elettriche di conversione, indispensabili per un esercizio efficiente. Per queste ultime, l'operazione sarà suddivisa in più fasi.

Per il momento, il consiglio di amministrazione dell'azienda F.S., nel corso della più recente riunione, ha approvato un finanziamento di oltre 900 milioni, che consentirà lo esercizio della fornitura degli equipaggiamenti di 12 sottostazioni elettriche.

Da sottolineare che a carico del piano decennale 1962-72 sono state già costruite o sono in fase di completamento, su linee già elettrificate a corrente continua, 36 sottostazioni di conversione e 12 «postazioni per ambulanti».

Il consiglio di amministrazione delle F.S. si è anche occupato del problema dei passaggi a livello sulla Milano-Venezia. Nel quadro delle iniziative per l'eliminazione degli stessi sulla linea indicata, in relazione alla istituzione del blocco automatico, con il comune di S. Bonifacio si è convenuto di sopprimere l'attraversamento al km 176+474, corrispondendo al comune stesso la somma di 85 milioni quale contributo nelle spese che dovrà sostenere per la costruzione del cavalcavia sostitutivo. *(Italia)*

AL SIMPOSIUM INTERNAZIONALE DI BASSANO

Dalla ceramica artistica un fatto di natura economica

Si tratta di rinnovare tutto un sistema, senza tuttavia rompere con il passato - Più largo impegno nell'edilizia

Bassano del Grappa, 24

E' stata anticipata già una novità, destinata a portare qualche piccolo ritocco (molto marginale) al Simposio internazionale della ceramica, la cui apertura è imminente a Bassano del Grappa. La novità sta nel fatto che gli artisti e i ceramologi italiani, europei ed extra-europei, ospiti dal 26 prossimo della città del Grappa, contrariamente al previsto lavoreranno in un unico locale (messo a disposizione dall'Istituto d'arte per la ceramica di Nove, la cui amministrazione comunale ha partecipato con il comune di Bassano e l'Ente Fiera di Vicenza all'organizzazione dell'importante incontro) anziché essere ospiti dei singoli laboratori artigiani bassanesi. Una variante, evidentemente, destinata a non spostare di granché la struttura del Simposium, i cui fini sono stati, a suo tempo, enunciati. Si sono osservate, in altre occasioni, le possibilità operative dell'incontro tenendo presenti i fini che gli organizzatori intendono perseguire.

E' questo un avvenimento che, innanzitutto, coinvolge Bassano del Grappa, la cui amministrazione comunale ha voluto rinnovare la propria attenzione sensibile verso una categoria, quella dei ceramisti, che da sempre rappresenta una collaudata componente economica per la città e per un vasto territorio mandamentale. Ma non si può sottacere un altro aspetto: quello che fa di Bassano un punto di riferimento importante per la ceramica con le sue implicazioni, per le idee che dalla città del Grappa sono partite e partono.

Così il Simposium assume anche un valore parametrico, che gli stessi ceramologi europei ed extra-europei hanno preso nella giusta considerazione. E ciò è spiegabile se si pensa alla vasta gamma della produzione bassanese, che percorre molteplici e lunghe strade, da quelle europee a quelle americane.

Ma, a questo punto, c'è da chiedersi come i ceramisti bassanesi guardino al Simposio. E' evidentemente una preziosa occasione per scambi di idee, per confronti sul piano operativo, che dovrebbe escludere gli assenteismi. Il Simposium ha già avuto, in un recente passato, delle cospicue anticipazioni per quanto riguarda l'attività di studio e di ricerca. Esso diventa, certamente, un impegno in uno spirito di collaborazione tra iniziativa pubblica e quella privata. Questo non bisogna sottovalutarlo, solo pensando che l'incontro avrà un suo primo risultato con la esposizione delle opere realizzate durante il convegno. Opere che saranno trasferite, successivamente, a Filadelfia dove verranno presentate al pubblico in una celebre galleria di quella città.

Un risultato, questo, che avrà soltanto le dimensioni di una premessa. Altri, e più importanti, naturalmente, i punti cui si vuol giungere. La ceramica col suo fascino può, volendolo, uscire dalla tradizione sicuramente valida, ma forse — in taluni casi — troppo statica. Si tratta quindi di rinnovare tutto un sistema, senza voler intendere rottura col passato. Una integrazione con tecniche nuove. Quelle tecniche che il processo evolutivo, determinato dalle mutate istanze esistenziali, fa proprie.

Così bisognerà aprire il discorso — tanto per citarne uno — del più largo impegno della ceramica nell'edilizia. Sarà poi la volta della ricerca di forme nuove.

Sono discorsi che implicano però scelte precise, soprattutto per quanto riguarda la necessità di un'autentica forma zione professionale. «Fare ceramica» sul filo di una tradizione pur collaudata, forse non è più sufficiente. Bisogna arrivare a una produzione «ragionata», e in questa prospettiva Bassano può dire molte cose chiare e interessanti.

Dalla ceramica d'arte sarà necessario passare a una produzione più squisitamente tecnologica. Con ciò non vorrà dire abbandonare la suggestione delle forme artistiche preziose come elementi decorativi, ma significherà dare alla produzione ceramistica un valore anche più pratico. Un valore che non può essere sottovalutato, pensando a un discorso più chiaramente economico: cioè vitale per tutto un settore, quindi anche un discorso di bilancio.

In questi termini sarà possibile tener conto di quelle che sono le reali esigenze dei mercati nazionali e internazionali. Ossia bisogna «capire» gli altri. E per questo occorre pensare diversamente sia in termini umani come in termini territoriali. Il Simposium — si è detto — è un'occasione. Sarebbe veramente colpevole lasciarsela sfuggire.

Variazioni nei servizi della «Tirrenia»

Napoli, 24

La «Tirrenia» di navigazione comunica le seguenti variazioni ai propri servizi:

Linea decadale Genova - Napoli - Catania - Siracusa - Tripoli e viceversa: dall'1.9.72 la m/t «Petrarca» effettuerà tale servizio con partenze da Genova nei giorni 1, 11 e 21 e da Tripoli nei giorni 4, 14 e 24. La stessa nave eseguirà il servizio celere Napoli - Catania e viceversa con partenze da Napoli nei giorni 2, 6, 8, 12, 16, 18, 22, 26, 28 e da Catania nei giorni 5, 7, 9, 15, 17, 19, 25, 27, 29.

Linea trisettimanale Reggio Calabria - Catania - Siracusa - Malta e viceversa:

Lunedì, mercoledì e venerdì: R. Calabria, p. ore 7.30; Catania, a. ore 11, p. ore 12

CRONACHE SPORTIVE

MONACO '72

Danze bavaresi alla cerimonia d'apertura

Monaco, 24

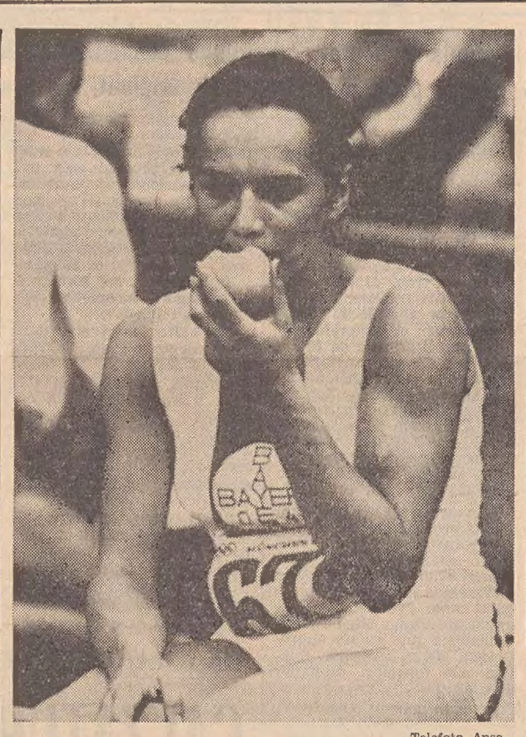
Le Olimpiadi di Monaco, le più costose della storia moderna dei Giochi, saranno aperte sabato da musiche e danze bavaresi. La colorita cerimonia durerà due ore e avrà il suo culmine con l'arrivo della torcia olimpica. Musiche e danze del Messico, che ospitò i Giochi del '68, e un volo di 5.000 piccioni concluderanno la cerimonia d'apertura.

Il Presidente della Repubblica federale tedesca, Gustav Heinemann, entrerà nello stadio poco prima delle 16, scortato da Willi Daume, presidente del comitato organizzatore e da Avery Brundage, presidente uscente del CIO.

Il segnale di apertura verrà dato da un ottetto di antichi corni alpini che misurano dai 5 ai 6 metri di lunghezza.

La banda dell'esercito della Repubblica federale tedesca, composta da 60 elementi, suonerà gli inni dei paesi partecipanti. Le 130 squadre che dovrebbero partecipare alla cerimonia marceranno al suono di musiche popolari dei paesi di appartenenza.

La sfilata verrà aperta, secondo la tradizione, dalla Grecia (dove i Giochi nacquero) e verrà chiusa dalla rappresentativa della Germania federale in quanto paese organizzatore. Nel mezzo sfileranno le altre rappresentative secondo l'ordine alfabetico tedesco.



Telefoto Ansa

Monaco — Non è solo una bella ragazza, Heidi Schveller, la tedesca che leggerà il giuramento olimpico in tre lingue, ma anche brava: la sua specialità infatti sono i 100 metri ostacoli

Male Dionisi Fiasconaro migliora

Monaco, 24

Nel corso della riunione di atletica leggera svoltasi oggi al Post Stadion di Monaco, oltre a Dionisi (m 5,10) e gli ostacolisti Averbi (13"9), tre quattrocentisti azzurri hanno gareggiato senza brillare particolarmente come piazzamenti né tantomeno come tempi: 47"1 Bello, 47"2 Giovanardi e 47"84 Puosi. In una serie dei 400 si è visto un grande duello fra americani, finito con risultati da medaglia olimpica: Mattews in 44"7 ha battuto Evans, per un decimo.

Altre apparizioni nella riunione preolimpica le hanno fatte Del Buono, giunto quinto in una serie dei 1000 metri in 2'21"1, e Abeti, che ha vinto una serie dei 200 in 21"2.

Oltre che nei 400, un grosso risultato è scaturito dalla gara di giavellotto, in cui Wolfermann ha battuto il record tedesco con 90,40 che lo pone fra i più qualificati rivali del sovietico Lusis nella prossima competizione olimpica. Nell'asta, dopo l'eliminazione di Dionisi, il polacco Kuretsky e il primatista mondiale Seagren sono saliti fino a 5,30.

Da segnalare infine che, prima dell'inizio delle gare, ha compiuto un allenamento Fiasconaro: un lungo riscaldamento sull'erba e quindi alcuni allunghi di 150 metri in pista. Fiasconaro non ha forzato: comunque è apparso sciolto e il famoso piede sinistro non gli ha dato fastidio.

ULTIME GARE PRIMA DELLA COPPA ITALIA

Amichevoli in chiaroscuro delle grandi e presunte tali

Domenica è Coppa Italia, anche per le squadre della Lega Nazionale. Intanto prosegue il «tourbillon» delle amichevoli, metà tecniche, metà turistiche, per accontentare allenatori e villeggianti. L'Inter non è riuscita a segnare contro l'Atalanta, nella sagra nerazzurra di Bergamo, e sono già scoppiate (o si sono acuite) le polemiche. Le punte interiste non vanno in gol, Boninsegna non ingrana, Magistrelli non lo asseconda ed anzi lo ostacola, l'Inter non ha gioco, le sue manovre sono troppo elaborate, manca il gioco di rimessa: ecco un campionario di amabili censure all'indirizzo di Invernizzi e dei suoi magnifici undici.

Tanto per restare a Milano, il Milan invece sembra scoppiare di salute, almeno al cospetto del povero Riccione, seppellito sotto nove reti, dopo una pioggia altrettanto massiccia. Chiarugi progredisce (con quello che è costato, ci mancherebbe altro...), Rivera è sempre grande, Turone sta convincendo Rocco di essere un buon laterale, e finirà per rimetterci Biasiolo. Ma finché i rossoneri sono afflitti dall'abbondanza di uomini, hanno ben diritto di non rattristarsi.

Chi non ha alcun motivo di rallegrarsi è invece il Bologna, e non solo per la faccenda Pugliese-Pesaola, ma per la squadra che ha stentato proprio a superare il Brescia, segnando con Savoldi a un minuto dalla fine.

Il Cagliari ieri sera ha superato il Cattolica (sulla spiaggia?) per 4-0. Fabbri non ha cambiato formazione nei due tempi, ed è già molto. Riva ha segnato tre gol, il quarto lo ha fatto «Domingo».

La Juventus ha visto turbata la festa del 75.o dalla sconfitta con la Bulgaria. Pronta l'attenuante: la Bulgaria è più pronta in questo momento. Ed è vero. Comunque c'è sempre un Bettega fuori della porta, ansioso di ritornare a guidare i bianconeri a suon di gol. La Fiorentina ha pareggiato con il Celik nella Mitropa Cup, ed oltre ad un punto ha perso il centravanti Clerici, che dovrà saltare i prossimi due turni di Coppa Italia, causa infortunio. Il Palermo, messo alle strette dall'Udinese domenica scorsa al «Moretti», ha fatto anche peggio a Monza, dove ha perso per 3-1, dimostrandosi quindi tutt'altro che irresistibile. Una sorpresa anche la sconfitta della Lazio, che nemmeno Chinaglia è riuscito ad evitare.

Bene, aspettiamo domenica per vedere i primi responsi ufficiali. La Coppa Italia viene presa sul serio; anche le sue partite saranno veritiere.

*

Cicloregionale

Le corse di domenica 27: **Claut:** I Coppa Comune di Claut per esordienti, km 40; organizza il G.S. Supermercato di Pordenone. **Vermegliano:** Coppa medaglia d'oro Ugo Polonio per esordienti, km 57; organizza il G.S. Fornara di Ronchi. **Roveredo in Piano:** XVIII Coppa Cirillo Stefanini per allievi, km 102; organizza la S.C. Botteccnia di Pordenone. **Chiusaforte:** Chiusaforte-Sella Nevea, corsa in salita di 18 km per dilettanti terza serie; organizza il G.S. Tissano. **Pieris:** Campionato regionale dilettanti terza serie, km 68; organizza il G.S. Moratti. **Vermegliano:** Trofeo ten. Agostinelli (quarta prova), per giovani leve, km 30; organizza il G.S. Fornara. **Monfalcone:** Gran Premio mobilificio Brugnera per giovani leve e giovanissimi cat. A-B-C; organizza la Ciclistica Monfalcone. Lunedì 28: **Ciconicco:** Gran Premio CAR Ciconicco per esordienti e allievi, tipo pista; organizza il G.S. Libertas di Ceresetto. Martedì 29: **Povoletto:** Gran Premio «Quarte d'avost», per dilettanti di prima e seconda serie e terza autorizzati, km 130.

La Scuola di Pietrarossa al concorso di Gradisca

La Scuola di equitazione di Pietrarossa sarà presente al concorso ippico di Gradisca con 14 cavalli e altrettanti allievi. Gareggeranno sabato e domenica all'atteso concorso nazionale le amazzoni Elisabetta Mendler, Laura Bevilacqua, Maria Grazia Sussi, Luisa Makuz, Annamaria De Ros, Maria Teresa De Dottori, Laura Luzzatto Guerrini e i cavalieri Adriano Cormachin, Gianpiero Ceria, Michele Musil, Marco Fumanni, Marco Fanelli, Pietro Beltrame, Gianmarco Strazzeri.

«UNA GROSSA VITTORIA QUELLA SULL'UDINESE» DICE PETAGNA

SI DELINEA IL VOLTO DELLA NUOVA TRIESTINA

Domenica seconda partita di Coppa Italia in trasferta a Mestre

«Una grossa vittoria», dice Petagna. «Dal successo contro l'Udinese una decisiva spinta per gli abbonamenti», aggiungono, sperando che ciò si avveri, i dirigenti. L'affermazione di mercoledì sera è di quelle che contano. «In effetti — è Petagna che parla — non può che essere così, non fosse altro perché abbiamo battuto una forte squadra. L'Udinese mi ha veramente impressionato per il suo gioco brillante».

— L'Udinese è andata forte — diciamo — e la Triestina?

«I miei ragazzi non sono stati certo inferiori ai bianconeri; loro hanno svolto un gioco forse più brillante, noi un gioco più concreto, anche se dobbiamo un po' sveltire la manovra».

Il tecnico alabardato si sofferma quindi sulla bella prova dei suoi ragazzi. «In difesa siamo già bene impostati. D'Ambrogio ha disputato una buona prova; Frigeri e De Gasperi si sono confermati dei veri mastini; Macchia ha assolto con pieno merito ai suoi compiti e De Luca è notevolmente cresciuto rispetto alle prime uscite. A centrocampo non tutto funziona ancora nel modo migliore, per quanto non abbia il minimo dubbio sulla consistenza di questo reparto quando Scichilone, Brusadelli e D'Alessi saranno nelle migliori condizioni. L'inconveniente maggiore è che non si appoggia immediatamente l'azione offensiva, ma ciò dipende in parte dalle caratteristiche dei tre giocatori, che sono più propensi a giocare in copertura, e in parte dal modulo tattico. In altre parole, accorciando il gioco, diamo all'avversario l'impressione di poterci attaccare e quindi possiamo partire in contropiede».

Della prova delle punte il tecnico è abbastanza soddisfatto:

«Rizzato ha confermato di attraversare già un ottimo periodo e con un po' di maggior fortuna avrebbe potuto mettere a segno almeno un gol. Bene Bertoli e Rakar mentre Vastini, pur effettuando ottime cose, non è ancora al massimo della condizione. Il fatto comunque che la squadra, anche se ha ancora bisogno di lavorare, sia riuscita a conquistare i due punti contro l'Udinese, lascia bene a sperare in vista dei prossimi impegni».

Gli alabardati si sono ritrovati ieri mattina allo stadio. Il solo Macchia è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari: il libero lamenta una contrattura muscolare che richiederà un po' di riposo. Nel pomeriggio Petagna ha allenato i rincalzi, fra i quali si sono mossi anche Riva, ormai sulla via della guarigione, e Cantagallo, che ha ripreso ieri. Titolari e rincalzi si alleneranno nel pomeriggio in vista della trasferta di domenica sul campo della Mestrina per la seconda giornata della Coppa Italia. La partita di Mestre si inizierà alle ore 21.15. Petagna avrà a disposizione anche lo stopper De Luca, che ha ottenuto tre settimane di licenza.

Bernabei, che non si è ancora accordato, e Tumiati, si stanno allenando con la Pro Gorizia. E' probabile che i due giocatori disputino il prossimo campionato in Serie D con la squadra di Tonzar.

C. N.

Le triestine in Coppa Italia

L'incontro Cremcaffè-San Michele, valido quale partita di ritorno del primo turno di Coppa Italia, si disputerà domenica sul campo di via Flavia con inizio alle ore 16. L'orario è stato anticipato per dar modo agli appassionati del calcio dilettantistico di assistere poi al derby Ponziana - Edera che si giocherà al «Grezar» con inizio alle 17.30. Sempre per la Coppa Italia, Fortitudo e San Giovanni anticiperanno a sabato la loro rivincita (via Flavia, ore 18).

DOMANI A CORMONS

Vecchie glorie in memoria di Bernard

Le vecchie glorie calcistiche di Udine e quelle isontine giocheranno domani sera alle 21, a Cormons, per ricordare Romano Bernard, scomparso recentemente, che per molti di loro è stato un apprezzato compagno di squadra (ha militato in maglia bianconera e rossoalabardata) e un amico sincero. L'incasso dell'incontro andrà a favore della famiglia dell'ex calciatore.

Fra le vecchie glorie di Udine scenderanno in campo Manente, Szoke, Boscolo, Frizzi, Macor, Valenti e Renosto; nella squadra isontina ci saranno anche Ivano Blason e i fratelli Toros.

Movimenti Libertas

La Libertas ha definito sinora i seguenti movimenti al mercatino dei dilettanti.

Acquisti: Ferrara (Sangiorgina), Vascotto (C.M.M.), Krizman (rientro fine prestito Triestina), Auber (rientrato dall'Australia).

Cessioni: Cocetti (Udinese), Stefanich (Triestina), Zigante (Rosandra Zerial), Rosin (Ruda), Germani (Vesna), Adamolli (Giarizzole), Toros (C.M.M.).

Il raduno dei biancoscudati avverrà il 28 agosto 1972. Per il programma precampionato, è prevista la partecipazione al torneo «De Macorig», nonché un'amichevole contro la Libertas S. Sergio.

I NOSTRI ATLETI SI PREPARANO IN SILENZIO PER LA GRANDE COMPETIZIONE

Nella morsa jugoslava i cestisti «Lasciate in pace la Calligaris...»

Benvenuti vitalizza i nostri pugili - Bel tempo in arrivo a Monaco

Pallacanestro

Monaco, 24

«Tutto è possibile, ma sarà estremamente difficile. Questo vale per noi, come per gli altri, sia beninteso» dice Giancarlo Primo, *il responsabile unico della squadra italiana di pallacanestro.*

L'girone in cui sono andati a finire gli azzurri è uno dei più tremendi e complicati che potesse capitare. Fare un pronostico è impresa davvero ardua. Si potrebbe puntare al quinto posto, ma anche il terzo non è da escludere a priori.

Come si può essere coerenti quando Italia-Jugoslavia si gioca alla prima giornata Potrebbe andare bene agli jugoslavi e allora addio sogni di gloria per gli azzurri, ma potrebbe risolversi anche a favore degli italiani ed ecco allora spuntare la possibilità del terzo posto In sostanza partendo da condizioni più disagiate, si potrebbe ripetere il discorso fatto per la pallanuoto.

Quando ci si affida al sorteggio per formare i gironi può accadere che una squadra non fa a tempo a mettere piede a Monaco che già si trova tagliata fuori dalla zona medaglie. Per giunta la pallacanestro sta diventando uno sport sempre più complesso, dove all'intelligenza di base si devono accoppiare doti tecnico-fisiche eccezionali che vanno dall'accurazione perfetta dei «fondamentali» a virtù atletiche non comuni per finire alla statura che sta assumendo proporzioni sempre più gigantesche.

Nuoto

C'è grande serenità negli ambienti del nuoto italiano al Villaggio olimpico. Purtroppo è la serenità di chi non ha nulla da perdere. «Cerchiamo, però, di non sparare a zero sul nuoto italiano, afferma con decisione Bubi Dennerlein, commissario tecnico della squadra. «Certo, gli altri hanno grandissimi campioni e noi possiamo offrire solo la Calligaris, ma non siamo fermi. In questi ultimi tempi abbiamo registrato enormi progressi alla base. I giovani d'oggi fanno dei tempi che uno o due anni fa non ci saremmo nemmeno sognati».

Dennerlein è chiaramente preoccupato del morale della sua squadra che gode di scarsa considerazione e viene quasi snobbata da molti

«Non dovete mettere in croce sempre la Calligaris. In fin dei conti è una ragazza di 17 anni e a caricarla di responsabilità si rischia di vederla scoppiare senza scampo. Lasciamola allenare in serenità e quello che potrà fare sarà tanto di guadagnato».

Pugilato

Gli otto pugili italiani stanno stringendo i tempi per la loro preparazione, che sta procedendo spedita e senza intoppi. Rea e Poggi non hanno quindi problemi difficili da risolvere. «L'unico problema riguarda, caso mai, la scarsa pubblicità che c'è intorno alla nostra squadra», ha confessato candidamente l'allenatore azzurro a dimostrazione di un carattere aperto, gioviale, comunicativo. I suoi ragazzi stavano preparandosi per andare in palestra per un ennesimo allenamento, quando improvvisamente si è affacciato alla porta dell'alloggio nientemeno che Nino Benvenuti in veste ormai di radiotelecronista. Lo ex campione del mondo non riesce a dimenticare il suo «mondo» preferito e non manca occasione per andare indietro col tempo, tornare in palestra, calzare addirittura gli scarpini e rimettersi a fare gli esercizi con gli attrezzi. «Ecco, ci vorrebbe con noi sempre un tipo come Nino — ha esclamato Rea — allora sì che la gente ci guarderebbe quando andiamo per strada».

Ma Benvenuti ha capito a volo e dando sfogo a un suo vecchio desiderio («Pensate che non vivo l'atmosfera di una Olimpiade da quella di Roma») non si è fatto pregare due volte e ha preso posto sullo stesso pullman della squadra italiana. «Non potrò assistere al l'allenamento sino alla fine perché a una certa ora dovrò andare nella sede di Radio Monaco dove sono stato invitato per una trasmissione dedicata agli italiani emigrati in Germania».

Alte pressioni

Finalmente il tempo si è rimesso al bello a Monaco. Secondo il bollettino meteorologico, si sta estendendo il campo di alte pressioni su tutta la Baviera per cui sia domani sia sabato, giornata inaugurale dei ventesimi Giochi olimpici moderni, sono previsti bel tempo e caldo.

Domani prove generali e poi finalmente anche questi Giochi olimpici prenderanno il via.

MONACO È VICINA: I PROTAGONISTI AZZURRI DELL'EQUITAZIONE

Raimondo D'Inzeo: seimila coppe fatte fondere per non annegarvi...

La giornata è stupenda. Sul prato verde spiccano le travi colorate di rosso e di bianco degli ostacoli. In mezzo al campo c'è anche un muro di tinti mattoni rosso-marrone che con alcune piante e siepi verde intenso rende più vario e colorato il tracciato di gara. Più lontano, i pini; i classici e tipici pini marittimi che spezzano l'azzurro del cielo romano e che incorniciano uno fra gli spiazzi più famosi della capitale: quello di piazza di Siena.

Fra gli ostacoli si destreggia abilmente un cavaliere. Al posto della classica giacca rossa, del berrettino nero con frontino pronunciato e dei calzoni bianchi, indossa la divisa dei carabinieri. Ancora due ostacoli e il percorso sarà «netto». La folla segue silenziosa, attenta e partecipe. E dopo l'ultimo ostacolo, rimasto intatto, si scioglie in un applauso unanime, caloroso, affettuoso e meritatissimo. A raccoglierlo c'è Raimondo D'Inzeo che alza il braccio in segno di ringraziamento prima di dare due pacche affettuose sul collo del suo Fiorello. La prova è stata positiva, la vittoria è sua e il pubblico romano ha visto per l'ennesima volta trionfare il suo beniamino.

Seguito ancora dagli applausi, il capitano D'Inzeo lascia il campo di gara. Mentre sta per ritirarsi nelle scuderie riesco a fermarlo e a dirgli che vorrei intervistarlo. «Volentieri — mi risponde con un largo sorriso. — Mi conceda il tempo di lasciare il cavallo... poi sarò a sua disposizione».

Il suo atteggiamento, quanto mai accomodante e cordiale, non mi stupisce. D'Inzeo adora parlare di cavalli, di cavalieri, di gare e di concorsi. Perciò accoglie cordialmente tutti i giornalisti che vanno a intervistarlo per poi scrivere qualcosa sul suo «mondo»: il mondo dell'ippica, naturalmente. E l'intervista — c'era da aspettarselo — fila via liscia e veloce in un susseguirsi di botta e risposta.

— Capitano D'Inzeo, lei e suo fratello Piero, con le vostre vittorie siete già entrati nella leggenda dello sport. Vorrei sapere: perché continuate? Dove volete arrivare?

«Siamo nati a cavallo. La nostra vita è questa. Nostro padre era direttore della scuola di equitazione della Farnesina e maestro di equitazione. Ci ha messi a cavallo appena nati e noi abbiamo continuato a restarci. Perché continuiamo e dove vogliamo arrivare? Semplice. Continuiamo per rimanere ancora a cavallo e vogliamo arrivare alla fine della nostra vita continuando a fare l'unica cosa che ci diverte fare: andare a cavallo».

— Non si tratta per caso di una, sia pur affettuosa, lotta ad oltranza in famiglia, per stabilire chi di voi due è più bravo?

«Assolutamente no», risponde deciso e sorridente D'Inzeo.

A questo punto però, non gli credo. Mi hanno detto più persone che lui e Piero si comportano da veri fratelli soltanto nei rapporti umani, in quelli di ogni giorno, insomma. Ma che invece, sul campo di gara, si odiano cordialmente. Insisto perciò sullo stesso argomento.

— Lei e suo fratello Piero siete considerati tra i più grandi cavalieri di tutti i tempi; ma i giudizi dei critici e dei tecnici sono diversi. C'è chi dice che sia Piero il migliore e il più stilista in gara. Altri sostengono che è lei il migliore perché è più completo. Per esempio, lei è imbattibile come preparatore di cavalli. Vuol darmi un suo parere spregiudicato?

«Per me, il più grande cavaliere di tutti i tempi è mio fratello Piero. E non è una battuta» — dice Raimondo D'Inzeo. (Piero, a cui feci la stessa domanda più tardi, rispose: Raimondo).

— Se le offrissero la certezza di vincere la medaglia olimpica montando un cavallo sicuramente più forte del suo Fiorello, insomma, un campionissimo, però non preparato da lei (cosa che del resto fanno molti cavalieri), accetterebbe?

«Assolutamente no. La cosa più importante è proprio quella di allevarsi il cavallo. Per affiatarmi con un Posillipo o con un Merano ci ho messo quattro o cinque anni. Praticamente quanti ce ne vogliono per tirare su un buon cavallo».



Raimondo D'Inzeo

— Una volta lei ha dichiarato che il comando alla voce non serve a niente. Lei però lo adopera. Perché?

«Teoricamente non dovrebbe servire a niente. Io però spesso, lo adopero. In gara, in più occasioni, parlo al cavallo. Gli dico per esempio: "Se superi quest'ostacolo ce l'abbiamo fatta". "Tieni duro ancora un po'" e frasi di questo genere. Il cavallo naturalmente non capisce le parole ma intuisce ugualmente quello che vuole da lui il cavaliere. Fra cavaliere e cavallo avviene in quei momenti una specie di "trasmissione del pensiero"».

— Quante ore si allena ogni giorno?

«Dalle sette alle otto ore al giorno».

— Qual'é l'età perfetta del cavallo da concorso?

«Varia dai sette ai nove anni».

— So che lei è fra i pochi contrari alla chimica, alla farmaceutica applicata ai cavalli. Perché?

«Perché ritengo che con i mezzi naturali si possano ottenere gli stessi risultati».

— Ho letto una sua dichiarazione secondo cui quest'anno alle Olimpiadi avremo la squadra più forte del mondo. Lo conferma?

«Non ho detto esattamente questo. Ho detto però che senza dubbio saremo una squadra da battere. E una fra le più difficili squadre da battere».

— Fiorello potrebbe essere la sua carta vincente a Monaco. Se, toccando ferro, conquistasse l'oro alle Olimpiadi, sarebbe disposto ad ammettere che Fiorello, può potenzialmente aspirare ad una leggenda superiore a quella del suo preferito, Merano?

«No, Merano è stato il mio più grande cavallo».

— Quando e come acquistò il suo primo cavallo?

«A rate. Sia il cavallo, sia la sella, subito dopo la guerra».

— A che età fece la sua prima gara?

«A nove anni e la vinsi»

— Quando ha deciso di smettere?

«Smettere? E perché?»

— Quante gare ha vinto?

«Onestamente non lo so. So che l'anno scorso feci fondere circa 6000 coppe».

— E suo figlio, seguirà le sue orme?

«Credo proprio di no. Mio figlio, dieci anni, non sa andare a cavallo e ne ha paura».

A. C.

RIPRENDE... CON UN RINVIO IL MASSIMO TORNEO DI HOCKEY

Il Novara seduto su due sedie (a rimetterci è il campionato)

La Triestina ospita il Breganze - Il Ferroviario a Modena

Riprende il cammino il campionato hockeistico dopo la lunga vacanza iniziatasi a metà luglio. Il torneo si era fatto da parte per lasciar spazio ai campionati mondiali, poi era arrivato il riposo di ferragosto. Ai «mondiali», disputatisi in Spagna a La Coruna, gli azzurri non sono andati più in là di un modesto piazzamento, un quinto posto alla pari con la Olanda e dietro a Spagna, Portogallo, Argentina e Germania, a ben otto punti dai vincitori della competizione. Non si può dire che le cose hockeistiche in Italia siano andate troppo bene dopo l'introduzione — da tre anni a questa parte — del giocatore straniero.

Domani sera dunque ha inizio l'ultima fase della competizione, che — salvo recuperi o rinvii — dovrebbe chiudersi il primo sabato di novembre. Abbiamo usato il condizionale perché in materia di rinvii ce ne sono già due all'orizzonte. Entrambi riguardano la squadra di testa, il Novara, che domani non giocherà nella trasferta di Follonica. I novaresi sono impegnati nella Coppa dei Campioni ed affronteranno l'incontro d'andata coi portoghesi del Lorenço Marques nella gara valevole per la semifinale. Per la partita di ritorno, da giocarsi a Lisbona, è stata già stabilita la data, sabato 2 settembre, ed in quella occasione sarà la Triestina a rimanere appiedata. Tutto lascia supporre che il recupero Novara-Triestina si giocherà a fine campionato, magari ad autunno inoltrato. Tutto ciò è di dubbia serietà dopo i precedenti verificatisi nell'andata, in cui si ebbero ben cinque partite rinviate non per cause di forza maggiore.

Nella «prima» di ritorno, fermo il Novara, sarà interessante osservare cosa faranno gli inseguitori degli attuali leaders. Il Modena, che ha cinque punti di svantaggio dal Novara, giocherà in casa, ma avrà un avversario rivelatosi assai insidioso nella prima fase del campionato. Alludiamo al Ferroviario, che non vorrà certamente fare un viaggio a vuoto alla volta di Modena. Altro inseguitore il Breganze a quota 16 punti. Se i modenesi dovranno stare all'erta contro gli audaci e spregiudicati corsari di Sicignano, i veneti di Leoni, rendendo visita all'UST, troveranno pane per i loro denti. Insomma Triestina e Ferroviario sono arbitri indiretti nella corsa verso la conquista della poltrona di onore dietro il Novara. Questo almeno per quanto riguarda il ruolino di marcia della prima giornata del girone discendente. Sugli altri campi nulla di trascendentale, salvo quello di Monza, ove quella squadra cercherà di rimediare al ruzzolone compiuto nell'andata.

B. I.

Programma 12.a giornata:

Triestina Breganze (5-6); Bari Marzotto (4-8); Bassano - Viareggio (3-2); Monza - Lodi (3-5); Modena - Ferroviario (4-3); Follonica - Novara (3-12), rinviata a data da destinarsi.

Pesca sportiva a Sistiana

Si è svolta nelle acque della baia di Sistiana la III edizione della gara di pesca sportiva tra i campeggiatori italiani e stranieri.

La competizione, favorita da un tempo di bonaccia, ha visto alla partenza una ventina di imbarcazioni. Le coppie triestine hanno fatto la parte del leone, classificandosi ai primi dieci posti. Dopo tre ore la gara ha dato degli ottimi risultati malgrado la poca pescosità delle nostre acque da qualche anno. Il pescato è stato di circa una trentina di chilogrammi formato da «guati», «menole» «angusigoli» ed anche un «ribon» che, a detta dei competenti, era veramente eccezionale.

Questa la classifica: Chicco-Delise kg 2,750; Robba-Sardi kg 1,950; Sardi-Mengazzi kg 1,875; Plossi-Piazzi kg 1,600; Seriani-Catanzaro kg 1,300; Bellato-Bellato kg 1,100; Rudes-Vigna kg 1,000; seguono numerose altre coppie, anche femminili, con pesature sotto il chilogrammo.

CALCIO: II CATEGORIA

■ Il Comitato regionale della Federcalcio renderà noti nella giornata odierna i nomi delle undici squadre di terza categoria che a seguito dell'allargamento dei gironi della seconda verranno promosse a tavolino.

Carbi a Lignano vuole suo il titolo

Accompagnato da Barbadoro, Carbi parte questa mattina per Lignano; nel pomeriggio dovrà sottoporsi alla rituale visita di idoneità medica, seguita domani dalle operazioni di pesatura, ultime formalità prima del combattimento con Cotena. Non ci sono, a questo proposito, preoccupazioni: Nevio è infatti atleta fisicamente integro e, anche per quello che concerne il peso, non ha dovuto sopportare sacrifici per rientrare nel limite della categoria che è di chilogrammi 57.152. All'inizio della settimana era di appena 4 etti al disopra di tale limite, ma nel corso degli ultimi allenamenti ha agevolmente smaltito il sovrappeso. Un Carbi perfettamente a punto dunque, per questo che è forse l'appuntamento più importante della sua carriera, poiché a 32 anni non ci si può più permettere di sprecare occasioni come quella di domani.

Se ce la farà a battere Cotena, Nevio conquisterà il suo quinto titolo italiano, il terzo da professionista. Dopo aver vinto l'alloro nel gallo da novizio ('57), da dilettante ('58) e da professionista (nel '66 contro Lucini, al Castello di San Giusto), nel '69, battendo Renato Galli, fece sua anche la corona del piuma che perdette lo stesso anno ad opera di Girgenti. Da allora c'è stata una corsa continua quanto infruttuosa per agganciare il campione in carica. Sembrava ormai fatta verso la fine dello scorso anno, ma una frattura alla mano destra gli fece perdere l'occasione, che venne sfruttata invece da Cotena.

Ora la mano è perfettamente guarita e severi collaudi in palestra e nella recente esibizione di Lignano hanno tranquillizzato pienamente sulla sua recuperata efficienza. Per quello che riguarda la forma, Barbadoro è categorico: Nevio è pronto sia sul piano fisico, sia su quello psicologico ed ha tanta voglia di vincere che ha affrontato gli allenamenti con la massima concentrazione.

E' prevedibile che a Lignano Carbi troverà molti concittadini a sostenerlo, in quanto la prevendita dei biglietti, in corso presso l'Utat, appare incoraggiante.

B. V.

IN POCHE RIGHE

Direttivo Fiamma

Il Consiglio direttivo della Fiamma calcio, ha nominato all'unanimità presidente Sergio Stern. Alla vicepresidenza è stato nominato Mario Verbacci; consiglieri: Alberto Adragna tesoriere, Benito Cotterle segretario, Bruno Bisani, Fabio Cadelli e Renato Lombardo.

Come allenatori, la Fiamma dispone di Mario Verbacci e Bruno Bisiani, classificatisi rispettivamente 6.o e 9.o all'ultimo corso per allenatori di III categoria.

Campagna acquisti e vendite: il portiere Velinski, ceduto al Sant'Anna, dalla quale sono giunti i giovani attaccanti Foppa, Gallo e de Walderstein. Con la partenza del terzino Scordino per la Nuova Zelanda e del libero Dapretto per il servizio militare, si rendono liberi due posti per la maglia di titolare.

BRANDOLIN: PRIMORIE

■ Primo appuntamento stagionale per li Primorie, risalito in seconda categoria. Il presidente Cibic e l'allenatore Barbiani hanno dato il benvenuto ai giocatori fra i quali i nuovi arrivati Vocci e Brandolin dal C.M.M. Verginella curerà le squadre giovanili assieme a Canciani.

ADRIATICA: ARRIVI

■ La Scuderia Adriatica ha inviato a Montebello quattro trottatori che nei prossimi convegni verranno presentati da Siviero e Alessandro Milani. Oltre al 7 anni Smash, che ha debuttato domenica scorsa, vedremo quanto prima il 3 anni Medio Orientе (Behave e Denebola, record 1.21.4) il 3 anni Kibbutz (Behave e Quemoy), e l'inedita 2 anni Risacca (Marengo Hanover e Swansea).

TENNIS: G. MOTORI

■ Sui campi del T.C. Grandi Motori di Villa Opicina si inizierà domani mattina il torneo sociale di tennis. Tre le specialità in programma: singolare maschile, doppio maschile e misto.

CALCIO: REGIONE

■ Quaranta squadre di seconda e terza categoria di calcio del Friuli-Venezia Giulia risultano iscritte alla Coppa Regione che inizierà il 10 settembre. Gli accoppiamenti per il primo turno verranno effettuati oggi.

ROSANDRA ZERIAL

■ Nel quadro della preparazione precampionato il Rosandra Zerial parteciperà al prossimo Torneo di Fogliano.

Basso: «La Bianchi? Vedremo martedì»

Marino Basso si è trattenuto l'altra mattina a Trieste per ritirare gli ultimi premi dalle mani dei dirigenti del Supermercato della calzatura, organizzatori del «Circuito degli assi». Basso non ha ancora firmato il contratto per la nuova stagione, e mentre qualche settimana fa sembrava certo il suo accasamento con la nuova Bianchi, per la quale ha già firmato Gimondi, ora l'accasamento del neo campione del mondo non sembra più tanto vicino. Richiesto di una dichiarazione, Basso ha puntualizzato il problema: «Non è un mistero, è questione di cifre, e non avendo avuto finora contatti diretti con i dirigenti della Bianchi, è chiaro che al momento attuale non posso precisare niente. Per martedì prossimo ho fissato un appuntamento con la casa, e solo allora avrò gli elementi per decidere. Spero di trovare l'accordo per poter continuare a correre assieme a Felice».

«24 ore di basket» a Tricesimo

Organizzata dall'Associazione Polisportiva Tricesimo, parco comunale di Tricesimo, si svolgerà, dalle ore 21 di domani alle ore 21 di domenica la «24 ore del basket».

Il regolamento prevede che sul campo si alternino 8 quintetti per un'ora di gioco ogni 3 ore di riposo, fino al termine della manifestazione, mentre altro personale assicurerà assistenza e i regolari pasti ai partecipanti.

Allenamento sciistico dello Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza un allenamento sciistico per il periodo 17-24 settembre, al quale possono partecipare tutti gli atleti delle categorie giovani. Gli interessati che non avessero ricevuto l'apposito invito, possono rivolgersi alla segreteria sezionale, via S. Pellico 1, tel. 68-795, giornalmente dalle ore 18 alle 20, sabato escluso.

STASERA TRIS A CESENA

Un enigma per sedici disciolto da Rossa?

Tocca all'ippodromo di Cesena di ospitare stasera la settimanale corsa Tris, che avrà al via sedici trottatori dislocati in tre nastri di partenza. Buona la qualità dei concorrenti, con il francese Verdict che renderà sino a 40 metri, e notevole equilibrio dei valori in campo. Quindi solito enigma, stavolta ancora più sottile per la presenza di Euzono, cavallo che si è già imposto in una Tris, ma che in questo momento sta attraversando un periodo oscuro.

I nostri favoriti. Pronostico base: 10 ROSSA, 15 BRUNICO, 4 TARZO. Aggiunte sistemistiche: 9 NELLO, 16 VERDICT, 6 MEDITERRANEO.

CAMPI ROSSI

■ Sui «campi rossi» di Borgo Grotta Gigante si svolge la seconda edizione del torneo di tennis riservato ai frequentatori più assidui.

Con la XXX Ottobre al Catinaccio

Ancora una gita interessante nei programma alpinistico estivo della XXX Ottobre. Domani alle 14 partenza da piazza Oberdan per Vigo di Fassa, da dove sarà raggiunto il rifugio Gardeccia e quindi il rifugio Vajolet, per il pernottamento, a quota metri 2243. Domenica all'alba partenza per il rifugio Re Alberto, quindi passaggio per il Passo Santner e arrivo in veta al Catinaccio (m 2981), meta della gita di questa settimana.

Il Catinaccio, emblema delle tre Torri del Vajolet, è compreso in un gruppo di meravigliosa bellezza, che non sempre è dato di trovare nella stessa misura. Sulla via del ritorno oltre al rifugio Re Alberto sarà toccato anche il rifugio Ciampedie, da dove i gitanti scenderanno a Vigo, punto di partenza per il viaggio di ritorno. Le difficoltà sono di secondo grado superiore. Per gli escursionisti è prevista una variante meno impegnativa. Capogita sarà Piero Stefanini.

Piloti triestini alla corsa Bressanone - S. Andrea

Dopo i brillanti risultati conseguiti alla Agordo-Frassenè, i piloti della «Scuderia Trieste» gareggeranno domenica sul tortuoso percorso di Bressanone.

Alla corsa Bressanone-S. Andrea, valevole per il Campionato triveneto di velocità e per il Challenge Fisa, parteciperanno: Bruno Lenardon (Fiat 500, Gr. 2); Paolo Parlato (Innocenti M. Minor 850, Gr. 1); Luciano Orsini (Innocenti Cooper 1000, Gr. 1); Giorgio Tomasetti (Fiat 127, Gr. 1); Diego Stinco (Fiat 128 C, Gr. 1); Cristiano Lutman (Fiat 128 C, Gr. 1); Lucio Visintin (Fiat 128 B, Gr. 1); Luciano Mozam (Alfa Romeo GT 1300, Gr. 1); Umberto Rom (Porsche 911 T, Gr. 3).

Sempre domenica, alla «Coppa Valformazza», valevole per il Trofeo Rally Nazionali, la Scuderia sarà presente con lo equipaggio Enrico Ferrari - XY su Autobianchi A 112, Gr. 2.

PUBBLICATO IL DISCORSO CHE IL «NOBEL» AVREBBE DOVUTO PRONUNCIARE IN SVEZIA

SOLGENITSIN: IL MONDO «SORRIDE» AL VIOLENTO ASSALTO DELLA BARBARIE

L'uomo rischia la distruzione - Dure critiche alle Nazioni Unite «pervase dallo spirito di Monaco»
Indiretti attacchi anche al Cremlino: se il potere soffoca la letteratura soffoca il cuore del paese

Stoccolma, 24

Il discorso che Alexandr Solgenitsin, vincitore del «Premio Nobel di letteratura» del 1970, avrebbe dovuto pronunciare durante la cerimonia di consegna del premio è stato pubblicato oggi a Stoccolma. Come è noto il celebre scrittore non si recò a Stoccolma a ricevere il premio, per timore che le autorità sovietiche non lo avrebbero fatto rientrare in patria. All'inizio di quest'anno una cerimonia privata per la consegna del premio a Solgenitsin era stata organizzata a Mosca, ma il segretario permanente della accademia svedese, Carl-Ragnar Gierow, non riuscì ad ottenere il visto d'ingresso nell'Unione Sovietica. Nel suo annuario «I premi Nobel», l'accademia svedese pubblica ora il testo del discorso che era stato preparato da Solgenitsin.

Nel discorso, lungo 16 pagine, Solgenitsin critica, in termini violenti, le «numerose tendenze pericolose» che si manifestano nel mondo odierno e che si esprimono soprattutto attraverso «lo sciovinismo nazionale» e la «violenza contro le persone e contro le nazioni». L'autore condanna la censura e i tentativi di limitare la libertà d'opinione, nonché «lo spirito da "guardia rossa" cinese, le tendenze al livellamento, il terrorismo politico e lo spirito di Monaco».

Solgenitsin lancia un appello agli scrittori del mondo intero, chiedendo loro di levarsi contro la violenza e l'oppressione. La letteratura — dice lo scrittore — ha la missione di informare gli uomini su «ciò che è veramente grave e intollerabile e non solo su ciò che è soltanto una scalfittura a causa della distanza: la nostra collera deve manifestarsi, non soltanto contro ciò che ci tocca da vicino, ma contro tutto ciò che è più spaventoso».

Solgenitsin condanna «lo spirito di Monaco», che caratterizza tuttora la politica mondiale e soprattutto quella dell'ONU. Egli presenta questa organizzazione come una istituzione immorale, nata da un mondo immorale: non bisognerebbe chiamarla organizzazione delle Nazioni Unite, ma dei governi uniti, perché vi si ritrovano su un piano di eguaglianza governi liberamente eletti ad altri che hanno assunto il potere con la forza. «Mediante votazioni opportunistiche — dice Solgenitsin — si mette da parte l'esame di rivendicazioni individuali: le grida, i gemiti, le preghiere di individui ordinari, semplici insetti troppo insignificanti per un'organizzazione così potente».

Lanciando il suo appello agli scrittori di tutto il mondo Solgenitsin vede una speranza nell'azione reciproca tra gli scrittori e i loro lettori. Egli esprime, quindi, la sua riconoscenza per l'appoggio inatteso che ha ricevuto dalla fraternità mondiale degli scrittori negli ultimi anni. «Nella lotta contro la menzogna — continua Solgenitsin — l'arte è sempre uscita vincitrice e sarà sempre vincitrice».



Lo scrittore sovietico Alexander Solgenitsin

Nel suo progettato discorso, Solgenitsin traccia un quadro, alquanto cupo, della situazione nel mondo. «I demoni di Dostoievski si aggirano in tutto il mondo davanti ai nostri stessi occhi, infestando paesi dove non potevano essere nemmeno immaginati, e con i dirottamenti, i rapimenti, le esplosioni e gli incendi degli ultimi anni annunciano la loro determinazione di scuotere e distruggere la civiltà», ha scritto Solgenitsin, che critica anche l'atteggiamento del mondo occidentale.

«Vista dal di fuori, la vastità dei sussulti della società occidentale si avvicina al punto, oltre il quale il sistema diviene instabile e deve cadere», afferma lo scrittore sovietico «Oso addirittura dire che lo spirito di Monaco prevale nel XX secolo. L'intimidito mondo civilizzato non ha trovato nulla con cui opporsi all'assalto di un'improvvisa reviviscenza della barbarie scoperta, se non concessioni e sorrisi».

Nel suo discorso Solgenitsin non fa alcuna menzione diretta al governo sovietico, ma gran parte delle sue critiche appaiono indirizzate contro l'atteggiamento del Cremlino verso l'arte e la libertà di espressione. La letteratura protegge l'anima di una nazione, afferma lo scrittore, e «guai alla nazione la cui letteratura è disturbata dall'intervento del potere. Perché questo è non soltanto una violazione della libertà di stampa: è soffocare il cuore della nazione, ridurre in frantumi la sua memoria.

«L'unica salvezza dell'umanità, — afferma ancora lo scrittore sovietico — è che ognuno consideri ogni cosa un affare che lo riguarda, che la gente dell'Est sia interessata, in maniera vitale, a ciò che si pensa nell'Ovest, e che la gente dell'Ovest sia interessata, in maniera vitale, a quel che accade nell'Est». «Le frontiere degli stati si arrossano ancora, rese incandescenti da barriere elettriche e raffiche di mitragliatrice — dice Solgenitsin — e vari ministri degli esteri pensano che anche la letteratura sia una questione interna che ricade sotto la loro giurisdizione, mentre invece non rimangono questioni interne sulla nostra terra affollata».

Solgenitsin afferma ancora che uno scrittore non è un giudice distaccato dei suoi compatrioti ma «un complice in tutto il male commesso nella sua patria o dai suoi compatrioti». Con un presumibile riferimento alla repressione della rivoluzione ungherese del 1956 e all'intervento militare in Cecoslovacchia del 1968, lo scrittore aggiunge: «se i carri armati del suo paese hanno inondato di sangue l'asfalto di una capitale straniera, quelle macchie brune si sono stampate per sempre sul viso dello scrittore». Solgenitsin proclama che la letteratura è un mezzo per «aiutare l'umanità» e consentire al mondo di sopravvivere. «Gli scrittori — afferma — hanno una capacità meravigliosa: attraverso diversità di lingua, di costumi, di struttura sociale possono trasmettere l'esperienza di vita di una nazione ad un'altra, da una generazione ad un'altra generazione».

Lo scrittore sovietico denuncia d'altra parte le «differenti scale di valori» che attualmente esistono nel mondo e che — afferma — rendono impossibile la vita dell'umanità. Secondo una scala di valori, «un mese di arresto, il confino in campagna o una cella di isolamento dove si è nutriti con panini e latte sconvolge l'immaginazione e riempie di furia le colonne dei giornali. Mentre secondo un'altra serie di valori, condanne detentive di 25 anni, celle di isolamento con le pareti coperte di ghiaccio e i detenuti con la sola biancheria intima, gli ospedali psichiatrici per le persone sane, innumerevoli persone che per qualche ragione continuano a fuggire prese a fucilate alle frontiere: tutto ciò è comune e accettato».

Solgenitsin rievoca ancora «le pericolose settimane» della sua espulsione dall'unione degli scrittori sovietici nel 1969, e ricorda come gli scrittori di tutto il mondo hanno eretto un «muro di difesa» che lo ha «protetto da più gravi persecuzioni». Lo scrittore sovietico rivela il proposito che alcuni scrittori e artisti norvegesi gli avevano offerto una casa nel loro paese «nel caso fosse stato messo in atto il mio minacciato esilio».

(Ansa - Upi - Afp)

In visita a Portsmouth l'«Amerigo Vespucci»

Londra, 24

La nave scuola «Amerigo Vespucci», con a bordo 163 allievi di prima classe e sei aspiranti di terza classe, al comando del capitano di vascello Francesco Ribuffo, ha attraccato oggi alla banchina del porto di Portsmouth. Poco dopo l'attracco la «Vespucci» ha sparato 21 salve di saluto in onore del paese ospite e 17 salve in onore del comando navale locale.

Poco dopo sono giunti a bordo l'addetto navale Corrado Vittori ed il console generale a Londra, Giovan Battista Crosetti, per rendere visita al comandante Ribuffo, il quale, più tardi, si è recato a salutare il ministro plenipotenziario Remo Paolini, il sindaco di Portsmouth, miss Phyllis Loe, ed il comandante in capo del «Naval Home Command» ammiraglio sir Andrew Lewis.

Dopo una colazione a bordo della «Vespucci», le autorità comunali di Portsmouth hanno offerto un ricevimento nella sede del municipio. Durante il soggiorno nel porto britannico, gli allievi — suddivisi in gruppi di 30 — compiranno visite alla nave «Victory» ed al museo navale, oltre a giri turistici a Londra e in altre località inglesi.

(Ansa)

PRIMA TRAVERSATA del Tamigi su filo

Londra, 24

Un giovane professore tedesco, Franz Burbach, ha compiuto la prima traversata del Tamigi su filo. L'uomo, che ha 31 anni ed è di Colonia, ha percorso in tredici minuti la distanza di 210 metri tra le due rive su una fune di acciaio, sotto lo sguardo di migliaia di curiosi e della sua fidanzata. Già l'anno scorso Burbach aveva compiuto un primo tentativo, ma esso si era concluso con uno spettacolare tuffo di venti metri nelle acque inquinate del Tamigi.

Dopo l'esito positivo della sua prova, il giovane professore ha annunciato di voler battere il primato di passeggiata su filo conquistato nel 1969 da un francese con un percorso di 1160 metri. Per far questo Burbach dovrà, tuttavia, attendere di aver messo da parte una somma di danaro sufficiente: ha infatti dato fondo a tutti i suoi risparmi per la sua esibizione sul Tamigi, essendogli costato mille sterline (oltre un milione e mezzo di lire) il solo cavo di acciaio.

(Ansa)

AGGIORNATA DOPO 42 MOSSE LA 18.ma PARTITA

RINVIO A REYKJAVIK PRONOSTICO PER FISCHER

Una vittoria dell'americano risulterebbe quasi decisiva
Nessuna apparecchiatura elettronica trovata nella sala

Reykjavik, 24

La diciottesima partita del campionato del mondo di scacchi fra il campione uscente Boris Spassky e lo sfidante americano Bobby Fischer è stata aggiornata stasera dopo 42 mosse. Fischer appare in posizione migliore, e si pronostica una sua vittoria per la ripresa del gioco di domani pomeriggio.

Prima che iniziasse la partita i tecnici incaricati di trovare eventuali apparecchiature elettroniche nascoste nella sala del palazzo dello sport di Reykjavik, avevano concluso la loro ispezione senza trovare niente. Una volta esaurito il lavoro dei tecnici, sono state aperte le porte dell'auditorio ed il pubblico ha potuto prendere posto in sala.

Come noto l'intervento dei tecnici era stato sollecitato dai russi che avevano avanzato l'ipotesi che i secondi di Fischer potessero ricorrere ad «apparecchiature elettroniche e sostanze chimiche» per influire, negativamente, sul rendimento di Boris Spassky. Nel pomeriggio di oggi esperti islandesi sono entrati nella sala ed hanno iniziato la loro ispezione servendosi di apparecchiature a raggi X e di altri congegni elettronici. E' stata esaminata anche la poltrona di Fischer e quindi setacciato tutto il palcoscenico e controllato il lampadario. Tutto ciò che hanno trovato su questo ultimo sono state due mosche morte.

Attorno all'«aspra tenzone» corrono le voci più strane. Per esempio c'è chi afferma che, per ben due volte, Boris Spassky ha respinto inviti, giuntigli da Mosca di rientrare in patria in segno di protesta per il comportamento del suo avversario Bobby Fischer. Secondo quanto hanno rivelato oggi in una conversazione privata fonti vicine alla federazione scacchistica sovietica, il campione mondiale avrebbe fatto sapere entrambe le volte di voler continuare il «match» per spirito sportivo, pur giudicando «intollerabile» il comportamento del suo collega americano.

L'invito a Spassky a lasciare la capitale islandese — secondo le fonti — proveniva entrambe le volte, dalla massima autorità sovietica in materia di sport: il presidente del comitato statale per l'educazione fisica e lo sport, Serghiei Pavlov. Nei due telegrammi, giunti prima e dopo la partita iniziale delle 24 in programma, Paviov invitava il giocatore sovietico ad abbandonare Reykjavik, definendo «insultante» il fatto che Fischer non si fosse presentato alla data stabilita e avesse in seguito frapposto difficoltà all'inizio dell'incontro: ciò dava a Spassky il diritto legale e morale di rifiutarsi di giocare con lui.

Spassky, invece, ha continuato a comportarsi con spirito sportivo, anche di fronte all'atteggiamento dell'avversario americano. Si ignora se a Spassky potranno essere inflitte sanzioni al momento del suo ritorno in patria, specialmente se — come appare ormai probabile — perderà il titolo mondiale. In linea di massima, infatti, le direttive del comitato statale per l'educazione fisica e lo sport hanno valore obbligatorio per tutti gli sport sovietici: in questo caso specifico si ritiene comunque che verrà fatta un'eccezione.

(Ap - Ansa)

ALLA DERIVA AL LARGO DELLA MADDALENA DA VENERDI'

È vivo il biologo scomparso con un canotto

Una nave inglese lo ha raccolto ieri in un punto non precisato del Tirreno - Il naufrago sarebbe comunque in buone condizioni

Messina, 24

Il biologo Giuseppe Graziani, di 34 anni, di Pescara, scomparso il 18 scorso su un battello di gomma alla deriva al largo dell'isola della Maddalena, è stato salvato da una nave inglese, che si sta dirigendo verso Messina. Secondo le prime informazioni, le sue condizioni generali sarebbero buone.

La segnalazione del salvataggio è stata ricevuta dalla stazione radio della capitaneria di porto di Messina, alla quale la nave, la «North Star Orion», ha comunicato di avere raccolto il naufrago, chiedendo nello stesso tempo l'autorizzazione ad entrare in porto.

Il prof. Graziani stava trascorrendo in Sardegna, insieme con due amici — Riccardo Brunetti, della Spezia, e Lorenzo Colombo, di Padova, entrambi di 30 anni — un periodo di ferie. I tre si erano recati, nel pomeriggio del 18 agosto scorso, per una battuta di pesca subacquea, a «Cala Spalmatore». Brunetti e Colombo si erano immersi, mentre Graziani era rimasto sul canotto.

Il vento ed il mare grosso avevano spinto al largo il battello e Graziani, probabilmente, non era riuscito ad avviare il motore. I due amici, riemersi e visto il biologo ormai lontano, erano tornati a riva a nuoto ed avevano dato l'allarme, ma le ricerche, subito cominciate, avevano avuto esito negativo. Il messaggio radio della «North Star Orion» non ha precisato il punto dove il naufrago è stato raccolto, né il momento del salvataggio.

(Ansa)

PREMI SETTIMANALI della Lotteria di Merano

Roma, 24

L'istituto finanziario italiano - gestione lotterie nazionali - comunica i nomi dei vincitori della quinta estrazione dei premi settimanali della Lotteria di Merano 1972: premio da L. 2.000.000 sig. Tomassi Adalgisa, via di Monteverde 135, Roma. Tre premi da L. 1.000.000 cadauno ai signori: De Amicis Palmerino, via Madonna Riposo 32, Roma; Frontoni Ansovino, via del Quadraro 58, Roma; Gasparini Giampaolo, via Carducci 1, Dolo (Venezia).

(Italia)

UNDICI MILIONI

RUBATI GLI STIPENDI di un liceo a Milano

Milano, 24

Undici milioni di lire (gli stipendi di tutti i professori del liceo «Vittorio Veneto» di Milano) sono stati rubati da un malvivente, che è poi fuggito con una moto di grossa cilindrata guidata da un complice. Il fatto è accaduto in mattinata in una strada del centro.

Il prof. Danilo Zanacchi, di 59 anni, si era recato alla Banca d'Italia di piazza Cordusio, in compagnia del collega, Giovanni Bonalumi, di 28 anni, per ritirare gli stipendi degli insegnanti del «Vittorio Veneto». Dopo aver messo il denaro in una borsa, i due professori sono saliti sull'auto dello Zanacchi e sono ripartiti. Accortosi di avere una gomma dell'auto sgonfia, i due sono scesi per sostituirla.

In quel momento un giovane si è avvicinato all'auto e, a colpo sicuro, ha infilato la mano sotto il sedile di destra dov'era riposta la borsa contenente il denaro, poi è salito di corsa su una grossa motocicletta che un avvicinato alla vettura e che è subito ripartita a forte velocità.

(Ansa)

E' NATA UNA GIRAFFA allo zoo di Milano

Milano, 24

Il giardino zoologico di Milano ha da oggi un nuovo ospite: si tratta di una giraffa femmina nata stamane alle 5. E la sesta volta dal 1955, da quando cioè è giunta dall'Africa, che la stessa coppia di giraffe mette al mondo un «piccolo», fatto che è ritenuto eccezionale dagli esperti, sia perché è difficile che animali selvatici si riproducano in cattività, sia proprio perché si tratta di giraffe.

(Ansa)

FACEVA L'«INDIANO» al «night»: denunciato

Cairo Montenotte, 24

Enrico Domenico Viglietti, di ventisette anni, abitante a Cairo Montenotte, in provincia di Savona, è stato denunciato dai carabinieri di Carcare perché trovato in possesso di arco e frecce acuminate. Il Viglietti si era recato in località Vispa di Carcare ed era entrato in una sala da ballo gremita di gente, vestito da «indiano» con arco e frecce dalla punta aguzza. Avvertiti i carabinieri, i militari, intervenuti nel locale, hanno invitato l'«indiano» a recarsi in caserma e dopo avere esaminato l'arma l'hanno denunciato.

(Italia)

MEZZO MILIONE gli alcolizzati inglesi

Londra, 24

Mezzo milione di cittadini inglesi sono alcolizzati e di essi un quarto o un quinto sono donne. Un altro mezzo milione di inglesi hanno «gravi problemi» con l'alcool anche se non si possono ancora definire alcolizzati. Lo afferma in un libro uscito a Londra uno studioso britannico, W. H. Kenyon, presidente del comitato contro l'alcoolismo del Merseyside (Inghilterra settentrionale).

Dall'indagine, basata sull'analisi di oltre mille casi, sono emersi diversi dati preoccupanti. Oltre all'aumento delle donne alcolizzate croniche (dieci anni fa erano una per ogni 7-8 uomini), si registra anche una diffusione del vizio del bere tra le casalinghe e un abbassamento generale dell'età media.

(Ansa)

†

Ieri 24 agosto si è spento serenamente

Antonio Blasevich
Calciatore

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono la moglie DELIA, il fratello VINCO (assente), i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Spalato 25-8-1972

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri 24 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Celesnik
v. Avogadro

Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA con il marito UBALDO e la nipotina, il fratello, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 26 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 23 agosto è mancato il nostro caro

Giorgio Cusma

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA, i figli RINA, LUCIA, ANELLA, ROSITA, VALENTINO, CLARA e LIBERO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 25 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

†

Il giorno 23 agosto è spirato

Giuseppe Reggente

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora con i nipoti e i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 25 agosto alle ore 17.30 dalla casa di Contovello n. 15.

†

Ieri 24 agosto, munita dei conforti religiosi, si è spenta

Alda Suttina
v. Affatati

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ANITA, i figli VITO, TULLIO e MASSIMO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Per l'amorevole assistenza prestata ringraziamo sentitamente il primario dott. Dobrina, il dott. Uberti e tutti gli altri Medici e le brave infermiere del Sanatorio Neurologico.

I funerali seguiranno oggi venerdì 25 agosto alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— SILVANO e FRANCA BOSCOLO
— ANGELO e LINA BOSCOLO
— GIOVANNI e MARIA FACHIN
— RITA e UGO SUTTER

Si associano al lutto della famiglia l'ing. ANTONIO SUTTINA e famiglia.

†

Dopo lunga e inesorabile malattia, circondato dall'affetto dei Suoi cari, ha cessato di battere il cuore generoso di

Carmelo D'Apolito
Cavaliere di Vittorio Veneto

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ITALIA, i figli ROSETTA, ALDO con la moglie LILIANA, ELDA con il marito RENZO CASINELLI, l'adorata nipotina ELISABETTA, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati e i nipoti.

Un grazie di cuore al prof. Morandini, al dott. Chitarra, suore infermiere della Divisione Neurologica.

I funerali seguiranno oggi venerdì 25 agosto alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano le famiglie SERGIO MAIOLE, PINA LA FRATTA, FRANCO LA FRATTA.

Prendono parte al lutto ELEONORA BOHM - AMELIA, PIERPAOLO, ANNAMARIA POBEGA - FERNANDA, GIANFRANCO, FINI GRANBASSI.

Si associano le famiglie CECCHINI e NISI.

†

E' mancato improvvisamente

Paolo Cervini
Ex Capitano della Polizia Amministrativa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GEMMA, le figlie ADRIANA e ROSELLA, il genero GIOVANNI CALCAGNO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 25 agosto alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto: il cognato generale ROMOLO ATTILIO SENES, i nipoti LAURETTA e MARIO LO GIUDICE.

Prendono parte al dolore GIANNA e SAVERIO.

Si associano al lutto LENY e ARRIGO.

Si associano al lutto gli amici del bar «NERI».

† Il 23 agosto si è spenta

Paola v. Bandelli

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO con la moglie SILVANA e MARIA con il marito RUGGERO ALLAIX, i nipoti PAOLO e DIEGO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 25 agosto alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore NINO ALEFFI e famiglia.

Si associano al lutto TUCCIA e SIDNEY PIRONA con i figli DONATELLA e FABIO.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Gallo
Dipendente I.N.A.I.L.

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie, i figli, i fratelli, le cognate, lo zio, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al primario prof. V. Giammusso, ai sigg. medici e al personale tutto del Reparto Neurochirurgico.

I funerali avranno luogo domani sabato 26 agosto alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 23 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bertoli

Ne danno il triste annuncio la moglie LEA, la figlia DANIELA, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 25 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

FUGGITI DALLE CARCERI DI BELLUNO IL 27 LUGLIO

Catturati tre evasi dopo una gincana a Imola

Sull'auto dei giovani sono state trovate pistole probabilmente usate per alcune rapine nella zona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 24

Tre giovani, evasi il 27 luglio dalle carceri di Belluno, sono stati arrestati ad Imola e rinchiusi nelle carceri bolognesi di S. Giovanni in Monte: Sono Vittorino Damioli, di 27 anni, da Palazzolo sull'Oglio (Brescia), Pietro Novali, di 22 anni, da Castelli Calepio (Bergamo) e Antonio Saviano, di 21 anni, da Seriate (Bergamo).

A bordo della vettura rubata, sulla quale viaggiavano (un'«Alfa 1750» targata Milano, con targa falsa), gli agenti hanno trovato due pistole a tamburo e materiale solitamente usato per compiere rapine e furti (cappucci di lana con fori per gli occhi, occhiali da sole, guanti di gomma, proiettili, oltre a 430 mila lire in contanti). I tre sono sospettati anche di aver a che fare con alcune rapine perpetrate in questo periodo, ultima in ordine di tempo quella di ieri mattina a Villadose di Rovigo, dove, in una sparatoria, è rimasto ferito leggermente al capo un brigadiere della guardia di finanza, Domenico Maschetto.

Si vuole inoltre accertare la loro eventuale responsabilità a «colpi» commessi a Rioveggio (Bologna), martedì scorso, contro l'agenzia della Banca del Monte di Bologna e Ravenna, contro l'agenzia del Banco di Piacenza di Cortemaggiore e contro un ufficio postale di Faenza (qui però i malviventi furono messi in fuga).

La loro cattura è avvenuta dopo un vertiginoso inseguimento, da parte degli uomini della «stradale» cominciato sull'Autostrada del Mare, nei pressi di Forlì, e conclusosi nel centro di Imola, dopo che gli evasi erano usciti dal casello a velocità pazzesca e si erano infilati in un vicolo cieco, inseguiti sempre dagli agenti della stradale e da quelli del commissariato di P.S. del luogo. In serata sono poi stati condotti a Bologna, negli uffici della mobile, e identificati.

Silvano Stella

PROVENIENTI DAL BRASILE

API FEROCI minacciano gli S.U.

Washington, 24

Sciami di api feroci, note per uccidere tanto gli uomini che gli animali, stanno spostandosi dal Brasile verso gli Stati Uniti alla media di 320 chilometri all'anno. Secondo uno studio finanziato dal ministero dell'agricoltura americano sembra che non esista barriera naturale in grado di bloccare queste api, che potrebbero così arrivare nel Nord America fra quattro o sei anni.

«La caratteristica più preoccupante e più nota di queste api brasiliane è la loro aggressività» si legge nella relazione, che riferisce che sono molti i casi segnalati in cui animali e anche persone sono stati uccisi dalle punture di queste api. Gli scienziati che hanno compiuto lo studio sono stati inviati dal consiglio dell'accademia nazionale delle scienze nella zona immediatamente a Nord del Rio delle Amazzoni, dove si trovano attualmente le api.

(Ap)

Sofia di Spagna in Austria



Telefoto Upi

Salisburgo — La principessa Sofia di Spagna, accompagnata dai figli Cristina, Filippo ed Elena, e dalla madre regina Federica di Grecia, è giunta in Austria per un periodo di vacanze

DOPO I DURI COLPI INFERTI AGLI SPACCIATORI FRANCESI

AI CINESI IN AMERICA IL «TRUST» DELLA DROGA

Eroina per 5 miliardi nelle mani del «sindaco» di Chinatown a N.Y.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 24

Passa per Chinatown la nuova via della droga in America. Se n'è avuta conferma con lo arresto effettuato nelle ultime ore di quello che viene considerato come il «sindaco» della comunità cinese della metropoli americana, Guang Chowtok di 47 anni, e con il sequestro di oltre venti chili di eroina pura per un valore di circa 10 milioni di dollari, oltre cinque miliardi di lire.

Gli arresti — come ha sottolineato il sovrintendente regionale di New York della squadra narcotici federale — confermano l'esistenza di un contrabbando organizzato di droga che vede le minoranze etniche cinesi, o meglio alcuni suoi rappresentanti, impegnati con tutte le loro forze ad assumere un posto di primo piano sul mercato ed a sostituire il vuoto provocato dalla scarsità di eroina francese. Le drastiche misure adottate negli ultimi mesi dal Narcotic Bureau di Parigi e da quello americano, la scoperta avvenuta a Marsiglia di grossi laboratori clandestini per la lavorazione dell'eroina, hanno inferto un duro colpo ai «canali» europei della droga.

L'operazione conclusasi felicemente, ieri sera, ha visto gli agenti del Narcotic Bureau seguire, per cinque mesi, gli spostamenti del «sindaco» di Chinatown e dei suoi «impiegati». Una volta riusciti ad infiltrarsi nelle maglie dell'organizzazione gli agenti si son fatti passare per spacciatori di seconda mano, interessati a grosse partite di eroina. Per evitare sospetti i funzionari del Narcotic Bureau di New York, hanno preferito non bruciare i tempi e procedere a tappe. Dopo aver acquistato una prima partita di eroina pura, per un valore di 18 mila dollari, gli agenti si sono finti interessati ad ampliare il giro.

Dopo una serie di telefonate, ed abboccamenti, due uomini dell'ispettore Casey, hanno convinto i cinesi a cedere loro eroina per duecentomila dollari. Non sospettando della trappola, Who Tok ed altri tre collaboratori si presentavano all'appuntamento, fissato nei pressi di un ospedale. Con loro, distribuita in quattordici borse di corda la preziosa eroina, pura al 95 per cento e per un valore sul mercato di 10 milioni di dollari. La droga — secondo quanto rivelato dall'ispettore Casey — viene prodotta nel cosiddetto triangolo d'oro, dove la Birmania confina con la Thailandia ed il Laos e che costituisce oggi il maggior centro di produzione dell'oppio per tutto il mercato del Sud - Est asiatico.

A. P.

PER LE VIE DI NAPOLI

PASSEGGIATA al gran galoppo

Napoli, 24

Due coniugi emiliani, Ferruccio Mencoli, di 34 anni, e Anna Zolli, di 30 di Cestenaso (Bologna) hanno avuto un incidente mentre facevano una passeggiata notturna su una delle «carrozzelle napoletane. Il «cocchiere», Mauro Iodice, di 64 anni, è rimasto ferito.

L'incidente è accaduto nei pressi di piazza Municipio, quando il cavallo si è rifiutato di proseguire; Iodice, allora, è sceso per aggiustare la briglia all'animale, ma questo, dopo avergli sferrato un calcio, si è messo a correre imbizzarrito, mentre Mencoli e la consorte tentavano invano di fermarlo, tirando le redini. Dopo circa un chilometro, il cavallo è inciampato ed è caduto e la «carrozzella» si è capovolta.

Soccorsi da alcune persone, il Mencoli e la moglie — che hanno subito un lieve choc — sono stati portati in ospedale. Iodice, al quale il calcio sferratogli dal suo cavallo gli ha causato la frattura di una gamba, è stato ricoverato. E' rimasto ferito anche il cavallo che è stato medicato in un ambulatorio dell'ente protezione animali.

(Ansa)

TRAGEDIA SULLA «STATALE» BARI - BARLETTA

Affoga nella benzina l'autista di una cisterna

L'uomo è caduto nel serbatoio del rimorchio

Bari, 24

Orribile morte di un camionista, Giovanni Davitti di 55 anni, che è caduto nel serbatoio del rimorchio della sua cisterna, annegando nella benzina. La disgrazia è avvenuta, la notte scorsa, sulla piazzuola di sosta di un distributore di carburante sulla statale 98, nei pressi del comune di Terlizzi, ad una ventina di chilometri da Bari. Il Davitti, che abitava a Bari, stava trasportando un carico di benzina agricola ad Altamura. S'è fermato ad una stazione di servizio per mangiare qualcosa.

Poco dopo è salito sul rimorchio dell'autocisterna ed ha aperto la botola per prelevare del carburante. Ha infilato la testa nel bocchettone ed è stato così colpito dalle esalazioni che gli hanno fatto perdere i sensi. Tramortito, il poveretto ha perso l'equilibrio ed è finito nella cisterna, affondando nella benzina. Alcune ore dopo, il personale della stazione di servizio ha notato l'autocisterna con la botola spalancata, e ha cercato l'autista, ma non trovandolo ha intuito la tragedia. Sul luogo sono accorsi i carabinieri.

(Italia)

PRIMA NEVE nel Molise

Campobasso, 24

L'abbassamento improvviso della temperatura ha portato la prima caduta di neve, nelle ore notturne, su alcune zone dello Alto Molise. Particolarmente nella zona di Capracotta, dove gli abitanti hanno avuto stamani la sorpresa di notare, alle prime luci dell'alba, un candido manto di neve che si è poi sciolto con il sorgere del sole.

(Italia)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE NUOVE TASSE PER I CITTADINI SOVIETICI DECISI AD ESPATRIARE

Emigrare dalla Russia può costare 14 milioni

Il provvedimento colpisce in particolare gli ebrei - Undici categorie a seconda del grado di istruzione - I soldi possono essere inviati anche dagli Stati Uniti

Mosca, 24

Dall'inizio del mese di agosto, i cittadini sovietici che intendono lasciare definitivamente il proprio paese per trasferirsi all'estero vengono assoggettati al pagamento di una nuova tassa, il cui ammontare varia secondo il grado d'istruzione ricevuto e che può giungere, nel peggiore dei casi, fino all'equivalente di oltre 14 milioni di lire italiane.

La misura — di cui si era già avuta notizia negli scorsi giorni — è stata oggi confermata da fonti semi-ufficiali, le quali hanno anche precisato l'esatto ammontare della tassa per ognuna delle undici categorie di cittadini previste. Come è noto, una simile decisione si ritorce nella grande maggioranza dei casi contro gli ebrei, che sono praticamente gli unici cittadini cui le autorità sovietiche — sia pure con notevoli difficoltà — permettono di emigrare alla volta dello stato di Israele.

Nelle intenzioni delle autorità sovietiche, la tassa dovrebbe servire a rimborsare lo stato delle somme che sono state spese per fornire un'educazione (che nell'URSS è gratuita) a quei cittadini che, emigrando, non «rendono» col loro lavoro quello che hanno ottenuto studiando. Secondo le fonti, sono state stabilite undici categorie di cittadini, corrispondenti ciascuna a un determinato livello d'istruzione e diversamente tassate.

Laureati dell'università di Mosca: 12.200 rubli (8.650.000 lire); laureati di altre università: 6.000 rubli (4.250.000 lire); diplomati di istituti tecnici superiori: 7.700 rubli (5.450.000 lire); specialisti in agricoltura e foreste: 5.600 rubli (3.970.000 lire); dottori e farmacisti: 8.300 rubli (5.880.000 lire); insegnanti: 4.500 rubli (3.200.000 lire); diplomati in lingue estere: 6.800 rubli (4.820.000 lire); diplomati di conservatori, scuole teatrali e cinematografiche: 9.600 rubli (6.800.000 lire).

Altre tre categorie sono previste per coloro che hanno continuato gli studi dopo il conseguimento della laurea. Costoro dovranno pagare, oltre a quanto già previsto per il conseguimento della laurea: 1.700 rubli (un milione 200.000 lire) se pur continuando a studiare non hanno conseguito altri titoli accademici; 5.400 rubli (3.830.000 lire) se hanno il titolo di «candidato in scienze» (in pratica, se sono assistenti universitari); 7.200 rubli (5.100.000 lire) se hanno il titolo di «dottore in scienze» (che corrisponde più o meno alla libera docenza).

A queste nuove tasse si aggiungono poi quelle già precedentemente in vigore per tutti indistintamente: 400 rubli (280 mila lire) per il rilascio del visto e 500 rubli (350.000 lire) per l'atto di rinuncia alla cittadinanza sovietica. In tal modo, la massima somma che un individuo può arrivare a pagare per il diritto all'emigrazione è di 20.300 rubli, pari a 14 milioni e 300 mila lire.

Naturalmente, se all'interno di una famiglia vi sono più persone che hanno un titolo di studio, ciascuna di esse dovrà pagare la propria tassa. Negli ambienti ebraici di Mosca si ritiene che le nuove norme rappresenteranno un considerevole ostacolo al flusso migratorio verso lo stato d'Israele.

Nei primi sette mesi di quest'anno hanno già lasciato la Unione Sovietica 12 mila ebrei e — prima dell'introduzione delle nuove tasse — si calcolava che il totale sarebbe stato nel 1972 di circa 30 mila persone, una cifra superiore a quella di tutti gli ebrei emigrati dall'URSS dal momento della fondazione dello stato d'Israele.

Intanto a Washington si è appreso che i funzionari sovietici hanno fatto sapere in modo insolitamente esplicito agli ebrei americani che essi possono aiutare risolutivamente i loro correligionari russi a emigrare pagando le nuove tasse imposte dalle autorità sovietiche per i visti d'emigrazione. Queste tasse — è già stato stabilito — dovranno essere pagate in valuta americana.

Lo ha annunciato oggi il prof. David Korn, presidente del comitato per gli ebrei russi della comunità israelitica di Washington, che ha detto di aver parlato telefonicamente ieri con un portavoce del ministero delle finanze di Mosca per avere maggiori informazioni sulle nuove tasse di emigrazione per gli aerei. *(Ansa - Upi)*

SFILATA RAZZISTA di portuali inglesi

Londra, 24

Centinaia di scaricatori dei mercati generali di Londra hanno manifestato oggi contro l'imminente arrivo di migliaia di asiatici espulsi dall'Uganda. In corteo, assieme con militanti del «Fronte nazionale» di estrema destra, essi sono sfilati per le vie del centro di Londra, raggiungendo il ministero degli interni e quello degli esteri, per chiedere il blocco dell'immigrazione di orientali e inneggiando a Enoch Powell, leader dei razzisti inglesi.

L'Inghilterra, com'è noto, si prepara a ricevere i primi 15 mila dei circa cinquantamila cittadini britannici di origine asiatica espulsi dall'Uganda. Lo speciale comitato per l'inserimento degli immigrati, istituito dal governo, si è riunito oggi per la prima volta in modo formale. Fra i compiti del comitato, oltre a organizzare in modo regolare l'afflusso della inattesa massa di immigrati, sarà quello di «persuadere» i nuovi arrivati a non stabilirsi in zone già densamente popolate da gente di colore, per evitare la creazione di ghetti, o in zone dove i problemi della casa e della scuola siano particolarmente acuti. *(Ansa)*

SALTA NELL'ULSTER un'autoblindo inglese

Belfast, 24

Un veicolo blindato inglese è saltato su di un ordigno e si è incendiato; tra quanti si trovavano a bordo, un soldato è morto e un altro militare ha riportato gravi ferite. L'episodio è avvenuto presso la località di Crossmäglen, non lontano dal confine tra l'Ulster e l'Eire.

Le indagini condotte sulla esplosione hanno permesso di accertare che la bomba era collegata mediante cavi a una vicina fattoria, la quale è probabilmente servita di base agli attentatori che sono riusciti a fuggire, forse riparando nel territorio della Repubblica irlandese. L'automezzo inglese stava compiendo un normale servizio di pattuglia: non distante è stata trovata un'altra mina del peso di quasi cento chili. *(Ansa)*

SI E' INCONTRATO CON HEATH

Schumann a Londra in missione europea

Punto di attrito gli accordi monetari La Francia vuole controlli più drastici

Londra, 24

Si è svolto a Chequers — la residenza di campagna del primo ministro britannico — un colloqui fra Heath, il ministro degli esteri francese Maurice Schumann il suo collega inglese, Sir Alec Douglas Home (che ha interrotto per l'occasione una vacanza in Scozia) e l'ambasciatore francese a Londra.

La visita a Schumann segue di 24 ore quella compiuta a Bonn dal ministro francese. Essa è stata sollecitata come l'altra dallo stesso Presidente Pompidou per saggiare l'atteggiamento degli associati europei in vista del «vertice» parigino di ottobre. Le prospettive dell'incontro al vertice dei dieci paesi della Comunità allargata sono attualmente più ottimistiche di quanto non apparissero lo scorso giugno, quando il Presidente francese ammonì che avrebbe chiesto il rinvio del vertice se i colloqui preparatori non avessero fatto constatare una maggiore concordanza di vedute fra gli «europei».

Il punto di maggiore attrito fra la posizione inglese e quella francese è indubbiamente quello degli accordi monetari. Pompidou vorrebbe più estesi e più drastici controlli per frenare gli squilibri del settore valutario, ed auspica un preciso impegno della Gran Bretagna di abrogare entro la fine dell'anno la fluttuazione della sterlina; egli vorrebbe anche un più rapido processo verso l'unione valutaria europea, un drastico aumento del prezzo dell'oro ed il ritorno alla convertibilità del dollaro.

La cautela di Heath si basa anche sul fatto che, non essendo ancora il Regno Unito parte integrante della Comunità, il suo governo preferisce non svolgere un ruolo troppo impegnato. Sebbene consapevole, al pari della Francia, della necessità di una unione economica e monetaria europea, Londra attribuisce particolare importanza al vertice di ottobre per quel che concerne la politica regionale. Con l'adesione alla Comunità europea, si acuisce infatti ulteriormente il problema delle regioni, se non verranno adottate speciali forme di assistenza.

I colloqui odierni al Chequers — stando alle prime informazioni — non hanno approfondito sul piano tecnico i vari argomenti all'esame. Un'analisi più tecnica, soprattutto dei problemi valutari, verrà fatta dai ministri degli esteri e delle finanze europei nei loro prossimi incontri di settembre.

E' apparso evidente oggi ai Chequers che oltre a puntualizzare le vedute del proprio governo sull'organizzazione e l'ordine del giorno del vertice di ottobre, Schumann è stato incaricato di chiarire che la Francia vorrebbe centrare le discussioni di Parigi su problemi di sostanza escludendo così vaghe considerazioni sulle istituzioni comunitarie, sul federalismo o sul supernazionalismo. Per Parigi l'obiettivo di fondo — come affermato oggi da Schumann — è la riforma monetaria per affrancare ulteriormente l'Europa da qualsiasi dipendenza post bellica dagli Stati Uniti.

Quanto al problema dell'aumento del prezzo ufficiale dell'oro (le banche centrali dei dieci dovrebbe usare le rispettive riserve per proteggere le loro parità, rivalutando quindi l'oro di tali riserve mediante un prezzo analogo a quello del mercato libero) Heath ha mantenuto oggi un atteggiamento interlocutorio, dopo aver ufficialmente smentito, pochi giorni fa, di favorire un aumento ufficiale del prezzo del metallo. *(Ansa)*

RETATA IN MAROCCO di fedeli di Oufkir

Rabat, 24

Si è appreso da buona fonte a Rabat che la signora Assia Lazrak, moglie dell'ex ministro delle finanze marocchino, accusato di corruzione, che era stata arrestata domenica scorsa a seguito del complotto del 16 agosto contro Re Hassan, è stata liberata la scorsa notte, a Casablanca. La signora Lazrak ha potuto fornire ai servizi di sicurezza alcune precisazioni sul suo incontro con il generale Oufkir, avvenuto due giorni prima del fallito attentato contro il Re.

Si è d'altra parte appreso che un certo numero di persone, le quali erano considerate intime sia del generale Oufkir sia degli ufficiali dell'aviazione militare marocchina implicati nella congiura del 16 agosto, sono state arrestate la scorsa notte dalla polizia di Casablanca. Si tratta a quanto è stato precisato, di un'operazione di controllo, a seguito della scoperta di documenti nel domicilio dei cospiratori. Le persone arrestate sono state sottoposte a interrogatorio. *(Ansa - Afp)*

CLAMOROSA ECO NEL MONDO ARABO ALLE RIVELAZIONI DI DAYAN A TEL AVIV

Hussein risponde no alla pace con Israele

Il Re hascemita invoca il rispetto dei diritti dei palestinesi - Dure e polemiche critiche della stampa egiziana al monarca - Rapporti sempre più stretti fra Stati Uniti e Giordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 24

Re Hussein di Giordania ha smentito che il suo governo sia disposto a concludere una pace separata con Israele. In una intervista pubblicata oggi dal quotidiano di Beirut «An Nahar» il Re hascemita ha anche affermato di considerare gli abitanti della striscia di Gaza, come potenziali membri del Regno arabo unito, il nuovo stato da lui proposto.

Rispondendo ad una domanda rivoltagli dal giornalista libanese in merito alla questione della pace separata, il sovrano ha risposto: «non credo che la Giordania si spingerà fino a quel punto. Noi restiamo tuttavia fermamente convinti che il bene generale impone una totale, definitiva soluzione del problema, una soluzione che sia giusta e onorevole».

Come si ricorderà ieri, un giornale di Tel Aviv ha riferito una dichiarazione attribuita al ministro della difesa israeliano Dayan, secondo cui la Giordania sarebbe pronta a firmare un accordo separato con Israele senza attendere l'Egitto. I giornali, tanto a Beirut che al Cairo, hanno subito collegata la notizia al ritorno 48 ore prima a Tel Aviv del sindaco di Gaza, Rashid Al Shawa, reduce da Amman dove aveva avuto un colloquio con Re Hussein. Ma, da parte sua, il giornale israeliano sembrava escludere qualsiasi collegamento fra i due fatti sostenendo che la dichiarazione di Dayan era stata fatta in una riunione del partito laborista israeliana, la settimana scorsa.

Comunque la notizia era troppo grossa perché i giornali del Cairo stamani non se ne impadronissero, dandole un eccezionale risalto e servendosene al tempo stesso per nuove violente bordate contro il Re giordano. La risonanza che la notizia del giornale di Tel Aviv ha avuto nella stampa egiziana, anche in mancanza per ora di commenti ufficiali, denota l'importanza che al Cairo si dà a questo annuncio.

Il giornale ufficioso «Al Ahram» trova una conferma alla autenticità della notizia nel rimpasto del gabinetto giordano verificatosi nei giorni scorsi nell'incontro fra il Re ed il sindaco di Gaza. Si tratta di avvenimenti, dichiara il quotidiano, che sembrano preludere alla realizzazione del progetto di Hussein per la costituzione di un regno arabo unito, che comprenda nel suo seno anche una provincia semi autonoma palestinese.

Come è noto, il piano di Hussein per la creazione di questo stato venne respinto dalla maggioranza dei governi dei paesi arabi e fu oggetto di aspre critiche da parte della stampa araba subito dopo che venne annunciato pubblicamente il 15 marzo scorso.

Questa reazione della stampa del Cairo ha preceduto l'intervista di Re Hussein. In questa intervista il Re ha affermato che qualsiasi soluzione della crisi del Medio Oriente «deve tenere in considerazione i diritti naturali dei nostri fratelli palestinesi se non si vuole che sia respinta dalle generazioni future». Il monarca ha poi detto che il suo progetto relativo al Regno arabo unito mira ad assicurare un solido ed immutabile quadro per le future relazioni fra i membri della famiglia giordana, dopo che saranno stati riacquistati i diritti e le terre perdute.

Interrogato sui contatti da lui avuti con i rappresentanti dei palestinesi della striscia di Gaza e della riva occidentale del Giordano, Hussein ha risposto: «la situazione a Gaza è la stessa che sulla riva occidentale... noi non facciamo distinzione fra Gaza e la riva occidentale o fra la riva occidentale e quella orientale. Noi facciamo del nostro meglio per consolidare la stabilità del nostro popolo in quella zona».

Ad una domanda relativa alla decisione di alcuni stati arabi di rompere le relazioni con la Giordania ed alle accuse rivoltegli di collaborare con Israele, Hussein ha replicato: «ciò che la Giordania perde è una perdita per tutti gli arabi. Questa perdita proviene dalla continuazione di una politica che ci ha portato alla catastrofe del 1967 e dall'insistenza nel voler continuare a procedere su questa strada sbagliata». Il Re ha poi affermato che la cooperazione con gli Stati Uniti va intensificandosi.

A. P.

Arresto a Miami Beach



Telefoto Upi

Miami Beach — Una giovane dimostrante tratta in arresto durante gli scontri che i «pacifisti» hanno provocato in occasione della Convenzione repubblicana. Ben ottocento i giovani fermati

ACCUSE DALL'ORGANO DI STAMPA SOVIETICO

Il MEC (dice la «Pravda») ha scelto l'«isolamento»

La Comunità è «un raggruppamento di monopoli»

Mosca, 24

I sei paesi del Mercato comune e gli altri quattro che stanno per entrare a farne parte vengono oggi accusati da un autorevole commentatore sovietico di aver scelto la via dell'«isolamento», contrapponendola a quella della «cooperazione costruttiva tra tutti i paesi europei» «Quanto più si avvicina la convocazione della conferenza paneuropea e quanto più si delineano con precisione le prospettive di una promettente cooperazione su scala continentale — afferma sulla "Pravda" Viktor Maievski — tanto più moltiplicano i propri sforzi coloro cui quest'idea non piace e reagiscono contrapponendole quella dell'isolamento di un gruppo di paesi occidentali».

Secondo l'organo ufficiale del PCUS, gli sforzi per «reclamizzare» il Mercato comune e il suo allargamento ignorando invece «i problemi essenziali dei legami economici su scala continentale», sarebbero ancora «comprensibili» se si trattasse unicamente di questioni economiche di carattere regionale, ma in realtà i fautori dell'isolamento «dichiarano apertamente che i loro sforzi sono dettati da considerazioni di carattere politico e addirittura militare».

Il Mercato comune — prosegue il quotidiano — «è un raggruppamento di monopoli con tutti i vizi del capitalismo, ai quali si aggiungono le difficoltà che derivano dal suo carattere di raggruppamento chiuso». «E i monopoli di ciascun paese contano di scaricare parte delle proprie difficoltà sulle spalle dei propri partner». *(Ansa)*

RAPPRESENTANTI DELL'EST ABBANDONANO UN BANCHETTO

INCIDENTE DIPLOMATICO PER UN DISCORSO A PECHINO

Ministro tunisino critica la presenza dei russi nel Mediterraneo

Pechino, 24

I rappresentanti diplomatici di sette paesi del blocco orientale (URSS, Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, Germania orientale, Bulgaria e Mongolia) hanno abbandonato, questa sera, una sala dell'edificio dove ha sede l'assemblea del popolo cinese dove veniva offerto un pranzo in onore del ministro degli esteri tunisino Mohammed Masmoudi. Questi aveva criticato la presenza di navi sovietiche e statunitensi nelle acque del Mediterraneo, affermando che è negativo il fatto che queste due grandi potenze si servano dei mari come di una arena per la loro rivalità.

Masmoudi era ospite del ministro degli esteri cinese Chi Peng-fei, il quale, a sua volta, aveva avuto parole di critica per la politica tanto dell'URSS tanto degli Stati Uniti rispetto al Medio Oriente. I diplomatici presenti erano incaricati d'affari.

Il ministro tunisino, che ha parlato per più di 40 minuti in francese, ha dedicato gran parte del suo discorso al Mediterraneo. Egli ha affermato, tra l'altro, che, a causa dell'«aggressione sionista» e delle politiche delle due grandi potenze, una tempesta sta covando nelle regione, la quale sta diventando un settore tormentato. Masmoudi ha concluso il suo intervento elogiando la collaborazione cino-tunisina e proponendo un brindisi a futuri, buoni rapporti tra i due paesi. Parlando prima di lui, Chi Peng-fei aveva affermato che le due grandi potenze stanno cercando di far perdurare una situazione di «né pace né guerra» nel Medio Oriente.

Il ministro degli esteri cinese aveva aggiunto che il governo di Pechino appoggia la recente decisione egiziana di estromettere dal paese tutti gli esperti militari sovietici. Con un chiaro riferimento alla recente decisione del Presidente egiziano Sadat, Chi Peng-fei aveva detto che il governo egiziano ha adottato di recente provvedimenti a tutela della sovranità del paese, provvedimenti i quali sono un'espressione della salda determinazione del popolo egiziano e degli altri paesi arabi a decidere il proprio destino».

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SCIOPERO DELLA FAME NASTRO ADESIVO contro la tentazione

Beirut, 24

I comandanti di 483 guardiani notturni di Beirut, in sciopero della fame, si sono premuniti contro la possibilità che qualcuno degli scioperanti possa cadere in tentazione mandando giù un boccone. Hanno infatti deciso di chiudere la bocca di tutti con del nastro adesivo. Gli scioperanti chiedono un aumento della paga. *(Ap)*

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata per sette ore quotidiane ottima retribuzione e trattamento previdenziale. Telefonare 744433, orario ufficio. 78178 B

CERCO domestica stabile tuttofare presso coniugi soli. Telef. 38070. 26861 B

DOMESTICA stabile referenze, ottimo trattamento, tutti elettrodomestici, telef. 410222. 26791 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Telefonare dalle 13-14, 759169. 27528 B

RAGAZZA stabile amante bambini cercasi per villa ottimo trattamento. Telefonare n.ro 418249. 27534 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

BAMBINAIA referenziata cerca urgentemente lavoro. Telefono 273098, 14-16. 27488 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 80 per parola

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 27524 CC

A.A. ELETTRICISTI: disponibili impianti e installazione riparazione elettrodomestici. Telefono 36445. 27480 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci Rossetti 41/C, tel. 790-497. 27450 CC

ELETTRICISTA idraulico riparazioni sostituzioni rubinetterie galleggianti. Telefono n.ro 36434, ore pasti. 27556 CC

SIGNORA massima serietà ultradecennale esperienza offresi per effettuare a domicilio corrispondenza copisteria contabilità. Telefonare entro ore 11 al 36186. 26881 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo. Prezzi imbattibili, garanzia mobili, tel. 414244. 26677 CC

TRASLOCHI immediati prezzi imbattibili, massima serietà, preventivi immediati, telefonando 773528. 48650 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 100 per parola

A.A. CASSIERA per pasticceria cercasi. Tel. 795342. 27516 D

A.A. PASTICCIERE e aiuto pasticciere cercansi Carducci 32. 27516 D

A. GIOVANE praticante ufficio cerca agenzia RAS, via M. Libertà 8. 27500 D

AFFIDASI ambosessi lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 7041 D

AIUTO banconiera cercasi, caffè Italia, piazza Vico. 26793 D

AIUTO banconiera orario ufficio feste libere ottimo trattamento. Telefonare 37926. 78192 D

APPRENDISTA commesso/a assume Bata calzature per filiale Trieste, piazza Borsa. Trattamento ottimo. 27422 D

APPRENDISTA pellicciaia mezza lavorante cercasi. Soliman, via Paolo Reti 4. 27410 D

APPRENDISTA commessa e commessa bella presenza conoscenza croato cerca Mode Giovani, via Roma 18. 78224 D

APPRENDISTE aiuto - commesse cerca Turchetti panificio, via Cassa Risparmio 7. 27552 D

ASSUME bandai installatori et apprendisti, buon trattamento ditta Oirbis - Bramante 12, ore lavoro telef. 728211 officina. 26741 D

BABY sitter pratica cercasi mezza giornata. Tel. 795936. 27468 D

BANCONIERE aiuto banconiere donna aiuto cucina cercansi per esercizio centrale Trieste solo referenziati. Telefonare 69105. 26875 D

BUON TRATTAMENTO e PAGA cercasi aiuto commessa, negozio Sergio, via Roma 8, telefono 31817. 78208 D

CERCANSI aiuto cameriere : uto cuoco o cuoca. Tel. 31643. 26855 D

CERCASI cuoca per 4 ore serali Trattoria Toscana, via Rismondo 2. 4321 D

CERCASI apprendista parrucchiera, telefonare 730464 dalle 13.30 alle 15.30. 26771 D

CERCASI apprendista parrucchiera, buon trattamento, tel. 817347. 26775 D

CERCASI tornitore in ferro - Giacomini, via Venezian 6, telefono 61859. 26789 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera ottimo trattamento. Telefono 811531. 27472 D

CERCASI apprendista per «Bar Centrale», piazza San Giovanni 3. Domeniche e feste libere. 27466 D

CERCASI parrucchiera mezza lavorante capace manicure. Tel. 755727 Salone Nino, via del Bosco 10. 27458 D

CERCASI giovane volonteroso con patente o ragazza. Presentarsi via Slataper 3. 78008 D

CERCASI banconiere Birreria Spatenbräu, via Ghega 7. 27558 D

CERCASI urgentemente banconiere buffettista posto stabile estate inverno. Indirizzo Cassetta 27542 D SPI.

CERCASI ragazza-o o internista Bar Gil, S. Martiri 16, telefono 68233. 27502 D

CERCASI internista dalle 11 alle 15 Trattoria, via della Guardia 20. 27504 D

CERCASI lavorante o mezza lavorante parrucchiera urgente. Tel. 741325. 78236 D

COMMESSO/A cercasi per negozio calzature Bata, filiale Trieste, piazza Borsa. Trattamento ottimo. 27422 D

FATTORINO giovane per consegne con Ape e 600 cerca Utilitecnica, via Foscolo 5. 27482 D

IMPORTANTE organizzazione assume impiegata stenodattilografa. Inviare offerte manoscritte, complete di generalità, notizie, titolo di studio e curriculum lavorativo. Cassetta 27440 D, SPI.

INDUSTRIA locale cerca per immediata assunzione impiegata da inserire nel reparto contabilità. Indicare recapito telefonico e posti occupati a Cassetta 78188 D SPI.

INSTALLATORE idraulico capace cercasi, ottima retribuzione, telefonare 797531 dalle 12.30 alle 13.30. 26787 D

INTERNISTA per laboratorio pasticceria cercasi. Carducci 32. 27516 D

MURATORI squadra o singoli e manovali cerca impresa, telefonare 761809 dalle 16 alle 19. 26595 D

NEGOZIO calzature Bata valico Rabuiese, assume ragazzo-a apprendisti, offre possibilità carriera, trattamento extra. Telefonare 231722. 27474 D

OPERAIE giornaliere cercansi L. 5000 a giornata, telefonare 810320 dopo ore 19. 27136 D

OPERAIO fabbro meccanico carpentiere e manovale per officina cerca seria ditta locale posto stabile, ottima retribuzione, tel. 418327. 26821 D

PARRUCCHIERA apprendista o mezzalavorante assumesi subito. Stabile sistemazione con buon stipendio, telefono 31306. 116 D

PERSONA volonterosa portare giornali domicilio cercasi edicola, Piccardi 40. 27454 D

PETROLCHIMICA Adriatica assume autista stabile militesente patente C paga adeguata alla capacità. Domio 145, tel. 817395. 78242 D

RAGAZZO per macelleria cercasi buona paga. Telefonare n. 796598, casa 754110. 27476 D

RISTORANTE Nastro Azzurro, Riva Sauro 12 cerca donna per cucina. Domenica riposo settimanale. 27486 D

SARTE capaci assumonsi, orario lavoro normale, sabato pomeriggio escluso. Perizzi, V.le D'Annunzio 27/e. 26603 D

SIGNORINA presenza preferibilmente conoscenza sloveno per farmacia centrale cercasi. Telefonare 790274. 26423 D

SOCIETA' trasporti spedizioni, cerca subito impiegato militesente, pratico contabilità, fatturazioni dattilografo. Specificare posti occupati e referenze. Cassetta 78160 D, SPI.

TAPPEZZIERI ed apprendisti cercasi prontamente ottimo trattamento Ditta Lazzari Cassa Risparmio 9 tel. 24895. 26703 D

STANZE E PENSIONI Richieste — E — Lire 90 per parola

PER Trieste, universitaria cerca stanza presso piccola famiglia, persona sola massima serietà. Telefonare Udine 62364 lunedì. 7983 E

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 100 per parola

BARBONCINO nero un anno collare metallico zoppicante zampe posteriori smarrito domenica pomeriggio zona Muggia. Pregasi telefonare 24971. Mancia. 77248 H

GATTINA siamese smarrita domenica 20 c.m. mancia. Telefonare 820942. 27536 H

RINVENUTO martedì 22 agosto cane bracco. Telefonare n.ro 745195. 77250 H

SMARRITO portachiavi verde viale Sanzio con cinque chiavi pregasi telefonare 38009. 27564 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 90 per parola

A. LOCALI uso deposito uffici D'Alviano affittasi. AGEP Crispi 14. 26731 I

AFFITASI APPARTAMENTO soggiorno, stanza letto, bagno, cucinino ripostiglio, corridoio poggiolo. L. 35.000 mensili prelevando arredamento completo cass. 26831 I SPI.

AFFITTASI 13.000 mensili via Gatteri I piano interno, stanza cucina gabinetto qualsiasi uso escluso abitazione. Telefonare 794805. 27496 I

AFFITTASI paraggi Università appartamento ammobiliato 2 stanze cucina servizio con la doccia. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 27560 I

AMMOBILIATO: stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo 55.000. Altro stanza stanzetta soggiorno 60.000 affittansi. Tel. 793090. 27518 I

APPARTAMENTI primo ingresso in palazzina vista mare S. GIACOMO 2 stanze cucina bagno ripostiglio ampia terrazza centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27548 I

BATTISTI stanza uso ufficio 12 mq centralnafta ascensore 20 mila affitta Immobiliare Oriani 2. 27532 I

GRADO appartamento affittasi settembre. Telefonare 68706, 9-12, 16-19. 78246 I

OFFRESI nuovo negozio centrale da adibirsi a nuovo sistema lavasecco a valclene, unico in Monfalcone. Scrivere Follador Luigi, via G. Giusti 5, Udine. 7049 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO stanza soggiorno accessori cercano coniugi statali in affitto. Telefonare 61712. 27548 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 90 per parola

A. PELLICERIA Ziliotto, Milano 16. Troverete giaguari, pantere, leopardi somali, ocelot messicani, peludas baby, linci russe, canadesi, visoni canadesi tutte le tinte, breitschwanz, persiani, swakara, lontre matara, kitovi, transwaal, modelli nuove creazioni. 27550 M

MACCHINE cucire Necchi Singer occasione da L. 9000 pagamento rateale L. 2000 mensili. Necchi, Battisti 18 - Monfalcone, Corso 25. 24756 M

PARRUCCHE, KANEKALON, DYNEL e capelli naturali, importatore vende direttamente. Quotazioni concorrenziali. Per informazioni telefonare (040) 31306. 116 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato Rossetti 51 telef. 763301.

VENDONSI aspirapolvere, due occhiali acustici, 2 rasoi elettrici, binocolo giapponese, tutto seminuovo. Telef. 741825. 27462 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari salotti antichi. Telefonare 30358. 26653 N

CERCASI giornalini Vittorioso, Corrierino Piccoli 1952 - 1956, telefonare 60045 pomeriggio - sera. 27546 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 90 per parola

PIANINO acquisto se occasione Tel. 794184 dalle ore 9-12.30 e 16.30-19.30. 26623 NN

COMMERCIALI — O — Lire 90 per parola

ACQUISTO oro, argento, Corso Italia 28, primo piano. 27064 O

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fulvia coupé 67; 124 spider 67; MG-B spider 65; Alfa Romeo 2000 72; 1300 TI 67; Fiat 124 coupé 67, 68; 850 spider 69; 850 66, 600 D 65, 500 F 68; Mini Cooper 66. 27544 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13 permuto rateizzo ed acquisto auto usate. Lancia Fulvia 71, coupé 67, 66, Flavia Zagato 65; 124 67; 500 F 71; Giulia TI 66; NSU 1200 68; T 4 66; VW 66. 27562 Q

BARCA tugata MT 5.50 vele motore vendesi, telef. 758519 12.30 - 13.30. 27510 Q

FORD 20 M nuova vendesi occasione, telefonare mattinata 68968. 27408 Q

MAGGIOLONE Volkswagen fine 70 vendesi eventuali facilitazioni, telefonare 68706 9-12 - 16-19. 78244 Q

MINI 1970 uniproprietario km 38.000 vendesi. Telef. 38646. 27478 Q

S. FIAT 850 occasione '66, '67, '68; 850 coupé '69. Concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. FIAT 128 '70; Fiat 500, 600; NSU '69, '70; Anglia, Fulvia 2 C '67, R 10, J 4; Primula '70. Concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. M. G. spider ottimo stato. Concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. PULLMINO 600, 7 post. vende concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000 occasione '66, '67, '68, '70; 1300, 1501. Concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

850 1970 azzurra motore ottimo perfetta privato vende 490.000. Telefonare 60132. 27498 Q

1100 D vendesi buone condizioni. Schulz, via del Rivo 4. 27464 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 120 per parola

AZIENDA confezioni grossa località balneare avviatissima centralissima cederebbesi ragioni famiglia. Cassetta 4005 R, SPI, 34100 Trieste.

BAR gelateria vendesi prezzo conveniente, zona forte lavoro, telefonare 741678. 27522 R

CEDESI licenza commerciale televisione elettrodomestici materiale vario. Telef. 726896. 26765 R

VENDO o do in gestione piccola osteria tavola calda birra a spina, tel. 815188 26721 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 120 per parola

A. CRISPI locale 60 mq. vendesi. AGEP, Crispi 14. 26725 S

A. MATTEOTTI locale mq. 80 vendesi. AGEP, Crispi 14. 26727 S

A. SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO» VIA COMMERCIALE costruzione palazzine signorili. Appartamenti tristanze, salone, ATTICI con mansarda. Vendite AGEP, Crispi 14. 26729 S

A. VIGNETI avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, centralnafta, ascensore. Mutui agevolati fino 75%. AGEP, via Crispi 14. 26737 S

ACQUISTO prontamente appartamento preferibilmente vuoto soleggiato, prezzo modesto, telefonare 414035. 27512 S

APPARTAMENTO pronta entrata tre stanze cucina servizi finiture accurate vende impresa Lamarmora 32. 78140 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, servizi, anche da restaurare, cercasi in condominio. Telefonare 61712. 27548 S

CASA padronale Collio Orientale prov. Udine — 10 vani, soffitta, cantina vino, granaio, garage, parco 2000 metri circa, recintato, vendesi Lire 16.000.000. Scrivere: cassetta 7055/S SPI Trieste. 170 S

COMPERO appartamento tristanze servizi seminuovo contanti eventualmente con mutuo Aldisio. Telef. 38070. 26863 S

COMPERO contanti appartamento per investimento, tel. 37609. 27526 S

MAGAZZINO uso deposito mq 350 vende impresa Lamarmora 32. 78138 S

OCCASIONE vendesi zona San Dorligo terreno con costruzione avanzata telefonare dalle ore 9-11 al n. 744596 non festivi. 27388 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende Matteotti-Piccardi superattico panoramico primo ingresso salone 2 stanze doppi servizi 2 terrazze 18.000.000. Telef. 38102. 91 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende DUINO villa lussuosa tutti comfort 4 stanze salone terrazza panoramica garage giardino. Telef. 38102. 91 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende San Pasquale primo ingresso saloncino 2 stanze doppi servizi 2 terrazze posto macchina box cantina finiture accurate pronto ingresso. Telef. 38102.

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende ATTICO zona Angelo Emo salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi veranda ampia terrazza finiture lusso Tel. 38102. 91 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende COMMERCIALE cucina 5 stanze stanzetta doppi servizi giardino tutti comfort. Tel. 38102. 91 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende ZONA SAN GIOVANNI cucinino soggiorno stanza bagno